9 771592 169000 20610

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.; Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 22
LUNEDÌ 10 GIUGNO 2002
€ 0,90

Gli alabardati tornano in serie B dopo 11 anni pareggiando 3-3 a Lucca: fiato sospeso fino ai tempi supplementari

FANTASTICA TRIESTINA

Cortei, feste e danze in città dopo la partita da infarto

TRIESTE La Triestina riconquista la serie B, dopo 11 anni, alla fine di una partita tirata e «da infarto» per il susseguirsi dei gol e delle emozioni. A Lucca gli alabardati hanno corso a lungo il rischio dell'eliminazione, ma poi ce l'hanno fatta grazie a un grande impegno e a una ammirevole capacità di reazione. Si è passati dall'1-0 per la Lucchese all'1-1, poi ancora al 2-1 per i padroni di casa. Nel secondo tempo la Triestina subiva un altro gol: 3-1. E cominciava la girandola delle espulsioni (gli uomini di Rossi hanno concluso l'incontro in otto), c'era il rigore fallito dalla Lucchese, poi arrivava quello per la Triestina, messo a segno, e infine, nel secondo tempo supplementare, il gol del pareggio: 3-3 il risultato conclusivo, e grande festa dello staff alabardato a Lucca, con tifosi travolti dalla gioia sugli spalti toscani e a Trieste su quelli del «Rocco», dove a migliaia hanno seguito le fasi della partita sul maxischermo per far esplodere alla fine la grande festa per le strade, con danze e grande sventolio di bandiere. Una stagione «magica» coronata da uno spareggio teso e combattuto fino all'ultimo da una fantastica Triestina, che dopo i tentativi degli anni scorsi andati a vuoto finalmente è giunta alla promozione, con pieno merito.

● Alle pagine 2-3 e nello Sport

Mercoledì «Il Piccolo» regala il poster a colori della squadra

A sinistra un momento della festa per la promozione della Triestina in piazza Unità a Trieste. A destra in alto giocatori e dirigenti alabardati esultano sul campo della Lucchese alla fine della partita, in basso uno «spogliarello» liberatorio: l'abbraccio tra Ciullo, Gubellini e Caliari subito dopo il fischio conclusivo dell'arbitro.

Quel signore pelato nerovestito

di **Maurizio Cattaruzza**

A qualcuno in sala scappò da ridere quando quel signore pelato, vestito tutto di nero, in un afoso giorno di luglio del Duemila presentò il suo ambizioso progetto «Triest-in-A». Con una squadra che annaspava in C2 doppo aver perso l'ennesimo treno ai play-off il programma di Amilcare Berti sembrava quasi una provocazione. Ma questo da dove arriva, da Marte? O è piuttosto un teleimbonitore, di quelli che sono così abili da riuscire a rifilarti un prodotto dimagrante per cento euro (dieci chili in dieci giorni) o una crosta spacciata per un quadro di valore? In mezzo a mille difficoltà e a continue entrate e uscite di scena, il signore pelato vestito tutto di nero ha compiuto un'impresa da marziani. Un persuasore che ha convinto dei normali giocatori di C1 di essere diventati dei piccoli fenomeni.

● Segue a pagina 3

Lascia l'8 luglio e in ottobre torna in Pirelli, Epifani sarà il successore

Addio di Cofferati alla Cgil, a sinistra lo vogliono leader

Sergio Cofferati

ROMA Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, si dimetterà dall'incarico l'otto luglio prossimo e tornerà a lavorare alla Pirelli dal primo ottobre. Lo ha comunicato il portavoce della Confederazione. Salvo sorprese gli succederà l'attuale vice segretario generale, Guglielmo Epifani. Il prossimo comitato direttivo della Cgil, convocato per l'11 e 12 giugno, nominerà invece la commissione dei saggi che dovrà consultare tutti i 156 membri del «parlamentino» per la scelta del successore di Cofferati e per i nuovi ingressi nella segreteria confederale. L'annuncio della data delle dimissioni di Cofferati dalla Cgil, ha riaperto il dibattito sul ruolo che il leader sindacale potrà ricoprire nel «nuovo Ulivo». Cofferati pare piacere a tutti gli alleati della coalizione, Prc compreso. Il primo a fargli gli auguri è stato ieri il leader dello Sdi Enrico Boselli che si attende da lui «un contributo alla ripresa dell'Ulivo».

● A pagina 4

Secondo turno delle amministrative: seggi aperti ancora oggi fino alle 15, subito dopo lo spoglio delle schede

Netta flessione alle urne per i ballottaggi

Anche a Gorizia l'affluenza in calo: alle 22 aveva votato solo il 46,35%

FRANCIA

Il Centrodestra stravince, arretra Le Pen

di **Renzo Guolo**

La Francia ha scelto. Nel primo turno delle legislative vince largamente la destra moderata. I ballottaggio di domenica prossima serviranno solo a quantificare il numero dei seggi della maggioranza. I francesi non hanno sconfessato Chirac dopo averlo appena rieletto. Una vittoria socialista , al di là delle competenze che la costituzione assegna all'inquilino dell'Eliseo, lo avrebbe trasformato in «presidente dimezzato», rendendo la carica, a un solo mese dal plebiscitario e trasversale consenso ottenuto contro Le Pen, puramente rappresentativa.

La percentuale ottenuta dalla destra presidenziale è grande: oltre il 44%. Si conferma così la tendenza europea a punire i partiti che governano. Anche se, più che la vittoria della destra, è in realtà la vittoria del semipresidenzialismo in chiave presidenziale anziché parlamentare. Dopo le esperienze di coabitazione i francesi hanno conferito un mandato senza ambiguità.

● Segue a pagina 4

ROMA Alle 15 di oggi si concluderanno le operazioni di voto per i ballottaggi delle elezioni amministrative (comunali e provinciali). Subito dopo avrà inizio lo spoglio delle schede. Nella prima giornata di votazioni è stato registrato un sensibile calo dell'affluenza degli elettori rispetto al 26 maggio. In serata per le elezioni che si sono svolte in 75 Comuni aveva votato soltanto il 48,7%, mentre il dato del primo turno era del 57,9%.

E anche a Gorizia si è registrata una flessione: la percentuale dei votanti alle 22 era del 46,35 per la sfida tra tra Guido Germano Pettarin (Centrodestra) e Vittorio Brancati (Centrosinistra). È evidente che molti goriziani non hanno sentito la «febbre» da ballottaggio che, alla vigilia del voto, aveva suscitato in città una curiosità e una tensione che non si erano riscontrate nelle ultime due elezioni del sindaco.

● A pagina 5

Parla Stefania Tessarin, la ventenne monfalconese chiamata alla corte di Mediaset: «Voglio cantare, la laurea può aspettare»

«La mia vita da candidata-velina»

GRADO Vita da Velina. «Beh, intanto s'aprono le porte di Mediaset, poi il resto si vedrà. Anche la laurea può aspettare». Stefania Tessarin, la ragazza del Friuli-Venezia Giulia che sabato sera ha superato la selezione di Grado, ora in corsa per la semifinale del concorso dedicato alla scelta delle nuove Veline per il prossimo programma di «Striscia la notizia» di Canale 5, racconta i suoi sogni e si raccanta.

«Non me l'aspettavo - esordisce - anche se, a dire il vero, non è forse questa l'occasione che mi permetterà di portare avanti la mia vera passione, quella di fare la cantante».

Ci ha messo un'intera notte per decidersi a firmare il contratto con Mediaset: «Se firmi, rischi di rimanere vincolata per un anno senza poter sfruttare eventuali altre occasioni di lavoro. Non me la sentivo». Però poi ha sciolto la riserva: ha scelto la scommessa, «che rappresenta comunque un'occasione. Striscia mi piace, è una trasmissione seguita e fa molta audience. Credo che valga la pena di tentare».

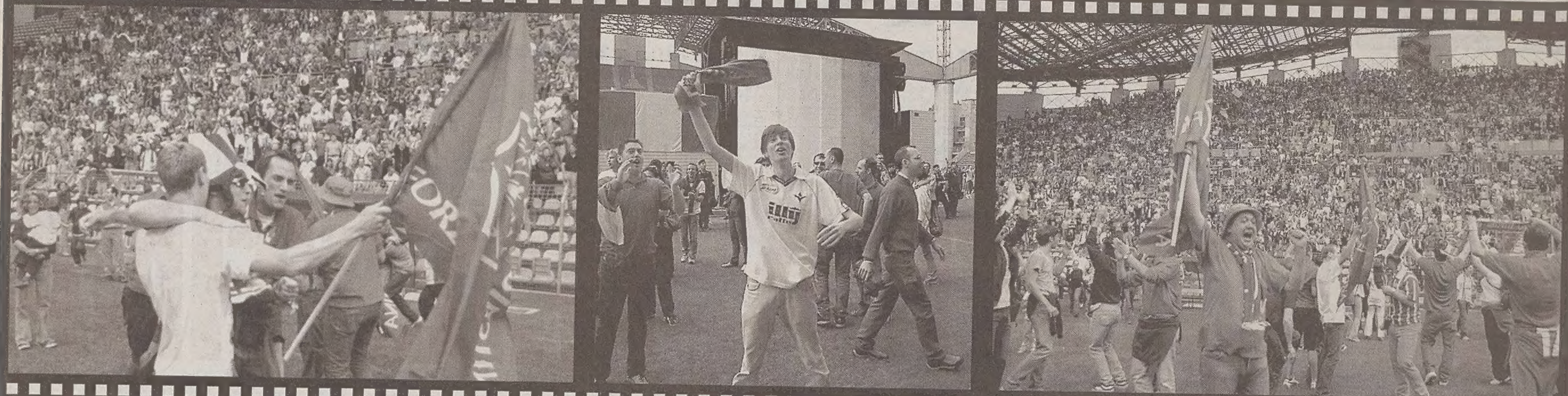
● A pagina 19

Laura Borsani

Beppe Grillo: «Salvate le farfalle di Miramare»

Il comico prende le difese del parco tropicale: «Perché nessuno lo finanzia?»

Beppe Grillo a Miramare.

● A pagina 11

La squadra allenata da Ezio Rossi pareggia a Lucca (3-3) nella finale dei play-off e torna nel campionato cadetto dopo undici anni di purgatorio

Un boato: la Triestina conquista la Serie B

Partita al cardiopalmo: due rigori, una raffica di espulsioni, decisivi i tempi supplementari

TRIESTE Un boato, siamo in «B». Dopo quasi tre ore di una partita ricca di colpi di scena, la Triestina è tornata in Serie B. Un'attesa durata undici anni. Gli alabardati hanno pareggiato in casa della Lucchese per 3 a 3 (all'andata la Triestina aveva vinto per 2 a 0), nella finale dei play-off, dopo che si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari per designare la promossa nella serie cadetta. A Lucca ieri ad assistere alla partita c'erano circa 3 mila triestini, che già ieri in tarda serata hanno fatto rientro, esultanti, in città. Diecimila invece gli spettatori allo Stadio Nereo Rocco, dove è stato allestito un megaschermo per seguire in diretta il confronto.

E al fischio finale, dopo oltre 120 minuti di gioco al cardiopalmo, a Trieste è esplosa la gioia dei tifosi alabardati. Tutti in piazza Unità, è stata la parola d'ordine. La promozione in «B» è stata festeggiata da rumorosi caroselli di automobilisti e motociclisti lungo le strade del centro. Migliaia e migliaia di persone, sventolando bandiere rossoalabardate, hanno dato libero sfogo alla propria gioia bloccando completamente il traffico. Non è stato registrato nessun incidente. Fino alle 19.30 piazza Unità è stata coperta di bandiere, ma poi il temporale ha placato gli entusiasmi e la gente si è riversata in parte sotto i portici della prefettura e della Camera di Commercio.

A Lucca le auto e i pullman triestini sono stati scortati fino al casello dell'autostrada. I supporter giunti in treno hanno improvvisato un lungo corteo blindato dalle forze dell'ordine che ha attraversato la città fino alla stazione.

Fra le curiosità, da segnalare quella di un apicoltore, Gigi Nardini, che ha annunciato un regalo speciale per la squadra neopromossa: mezzo quintale di miele.

Alcune immagini della folla che ha animato lo stadio Nereo Rocco ieri pomeriggio, dove è stato installato sul campo di gioco un megaschermo: in 10 mila hanno gioito per le prodezze dei giocatori rossoalabardati. Niente cori ostili e tifoserie becere: in tribuna famiglie intere, nonni e giovani. E i più scatenati sono rimasti a far baldoria in piazza Unità fino alle ore piccole. (Foto Bruni)

E l'armata dei diecimila accorsi al «Rocco» improvvisa una «ola» davanti al megaschermo

TRIESTE Si può gioire, sudare, soffrire, sgolarsi, fare la «ola» o la «standing ovation» di fronte a dei giocatori catodici? Chiedetelo ai 10.000 che ieri pomeriggio al «Nereo Rocco» hanno dato vita alla più surreale ma assolutamente vissuta delle partite. Una kermesse con tanto di invasione finale, in uno stadio che offriva tutti gli ingredienti tranne quelli in carne e ossa: giocatori, arbitri, allenatori, dirigenti, tutti rigorosamente n.p., non pervenuti. Miracoli della virtualità ma anche di una Triestina che si riappropria della sua tifoseria, riporta in tribuna famiglie intere, nonni che della Triestina in C 1 avevano solo sentito parlare e migliaia di giovani per i quali la serie B è sempre stata un mito, più che un traguardo. Erano, eravamo tutti lì, spalla a spalla, incollati al maxi schermo gigante ma, mentalmente, al «Porta Elisa» di Lucca, a incitare l'Unione nei momenti difficili, e ce n'è stato più d'uno, a disperarsi quando Carruezzo sembrava poter archiviare il Grande Sogno; ad esaltarsi quando Gennari lo riapriva e a impazzire letteralmente quando Ciullo confezionava il pacco-dono.

Potenza di uno schermo, per quanto mega, ma anche di una gara che, vissuta così, sembrava quasi avere tutte le caratteristiche buone e positive dello stare insieme in uno stadio e nessuna delle negative. Niente cori ostili, tifoserie becere, slogan da suburra, polizia antisommossa, razzi, petardi, tricchebaracche, per non dire delle armi da guerra che negli ultimi anni fanno spesso parte del corredo di certi lobotomizzati del pallone. Solo tifo vero, partecipazione «patoca», aria da pic-nic in famiglia.

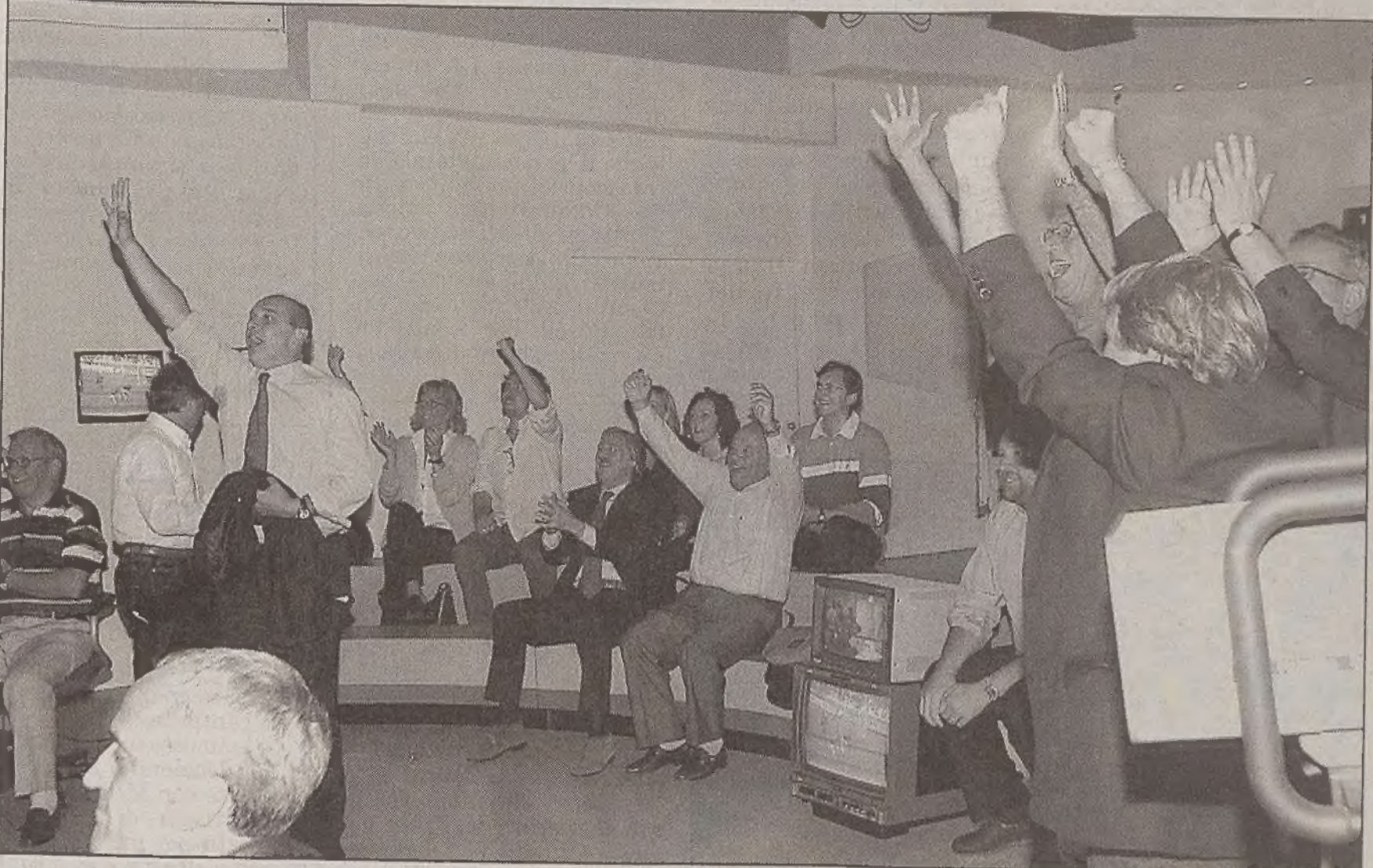
Meglio così? Beh, una certa tensione fa parte del gioco e la simulazione resta pur sempre tale. Ma chiudetevi per dieci minuti in un simulatore di volo, cominciate a sentire gli ondeggiamenti della cellula e lasciate che il vostro cervello recepisca le immagini: vi troverete ad essere convinti di volare veramente, così come il fantastico «pueblo» alabardato ieri non era al «Rocco», ma a Lucca, assieme a quei 3000 indomabili che hanno vissuto in prima persona un autentico assalto per le coronarie di qualsiasi età. Una via di mezzo tra la «Grande Guerra» e il «Gladiatore», vissuta sugli spalti in un continuo intercalarsi di fitte allo stomaco e botte di adrenalina il cui ricordo più recente, e non crediamo di esagerare, è il leggendario Germania-Italia del 1970.

C'era la Trieste vera, sugli spalti. Facile ad abbattersi (più di qualcuno, sul 3 a 1 di Carruezzo, non ce l'ha fatta più ed è corso da qualche parte, a casa o nel bagno) ma anche a rialzare la testa quando è il momento, proprio come la Triestina di Rossi. Niente vip nè politici locali, chè per i facili populismi ci saranno altre occasioni. Roberto De Gioia, consigliere regionale e sportivo a prova di sospetti, era l'unico, alla fine, ad aggirarsi in tribuna con l'occhio lucido, parlando del carattere della squadra e dello spettacolo «incredibile» che nasce dal vedere 10.000 persone in uno stadio dove non si gioca nè si suona.

Alla fine, nel delirio generale, un tifoso tra i mille è sceso sul terreno del «Rocco», e, davanti al megaschermo si è inginocchiato sul terreno, baciando la bandiera. Ode all'Unione, ma anche alla Televisione.

Furio Baldassi

Il pomeriggio dei Vip negli studi della sede Rai regionale per commentare in diretta la telecronaca del match toscano

Dipiazza si scatena fra le telecamere

Il sindaco Roberto Dipiazza, insieme agli altri «Vip» negli studi della sede Rai di Trieste, mentre esulta per il primo gol.

TRIESTE Sofferenza, gioia, delusione, e infine l'urlo liberatore. Insomma, tifo da stadio negli studi della Rai di Trieste. C'è tutto questo nel pomeriggio dei Vip, che seguono le prodezze della Triestina nella sede di via Fabio Severo, da dove si trasmette in diretta sulla Terza rete il sogno alabardato. C'è il sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato dalla compagna Rossella Gerbini, c'è l'onorevole Roberto Damiani, e c'è anche l'arbitro Fabio Baldas. E poi una pattuglia di allenatori: da Marino Lombardo (ex alabardato) a Cesare Pancotto (coach della Pallacanestro Trieste), da Giuseppe Lo Duca (presidente della Pallamano giuliana) a Emilio Felluga, leader del Coni regionale. Fra il pubblico anche giornalisti e tifosi.

I 22 non sono ancora in campo a Lucca, il conduttore Giovanni Marzini interroga i suoi ospiti, e Damiani subito dispensa lodi agli uomini di Enzo Rossi: hanno brillato per umiltà, spiega, non come la Nazionale, già promossa da tutti dopo l'exploit con l'Ecuador, «e giustamente ridimensionata dalla Croazia».

Ma è già tempo di fischio d'inizio: partono le prime azioni della Lucchese, in studio cala il silenzio. La Triestina si fa avanti a metà campo, ma arriva il primo gol della Lucchese: tutti ammutoliscono. Arriva la risposta alabardata: segna Del Nevo. Un urlo liberatore scuote la scenografia dello studio. Dipiazza esulta: «Bravo, falli morire, facci sognare. Per la Lucchese è psicologicamente una mazzata». «Siamo praticamente in B» sussurrano tutti. Squillano i telefonini, molti parlano con chi sta assistendo alla partita dal megaschermo allestito allo Stadio Rocco. Ma il Lucca cresce e arrivano due gol. In studio torna il silenzio, mentre il primo tempo si conclude sul 2 a 1. «E' una partita difficile, ma ora la cosa fondamentale è stare calmi. I pericoli più grandi arrivano dalla parte destra» avverte Lombardo, che ha guidato la Triestina nell'ultima promozione in «B», tredici anni fa. E infatti da lì sono partite le due azioni-gol dei toscani. «Dobbiamo mantenere il piano strategico» suggerisce invece Pancotto, mentre Felluga osserva che «la cosa strana è che la Triestina ha preso gol quando giocava bene». «La squadra era troppo contratta» chiosa Lo Duca. «L'arbitraggio è buono» è l'analisi di Baldas, che ha condotto gare di livello internazionale come i Mondiali del '94.

Le squadre tornano in campo, riprende la telecronaca. La Lucchese attacca, gli alabardati sembrano aver perso lucidità. Damiani commenta: «Parisi oggi gioca malissimo». Come una doccia fredda arriva il terzo gol lucchese. «Ora siamo noi che dobbiamo attaccare» avverte Dipiazza. «Non credevo che questa squadra potesse andare sotto di tre reti» aggiunge Baldas. L'atmosfera si fa più nervosa, il sindaco e Damiani vanno avanti e indietro per gli studi televisivi. Finisce la ripresa, e cominciano i supplementari: la Lucchese è virtualmente in «B». Dipiazza: «Dobbiamo almeno provarci». Piove il primo rigore a favore dei toscani. «E' pazzesco» urla il sindaco. Ma il Lucca colpisce il palo: «Che sia un segno del destino?» è il sospiro comune. Iniziano le espulsioni, sale la tensione. Ma giunge inatteso il rigore alabardato: 3 a 2. Dipiazza porta la mano al petto: «Non è possibile, così saltano le coronarie, chiamate il 118». Riappare Damiani che si indigna quando viene espulso Bacis. Ma la Triestina va di nuovo in gol: è il 3 a 3. Un boato scuote lo studio. Dipiazza, spumante in mano, fa i salti di gioia fra le telecamere: «Oggi amo Damiani», e lo abbraccia. La signora Gerbini partecipa alla gioia: «Chi lo ferma più Roberto?». Il Mondiale è qui.

Alessio Radossi

Pochi istanti dopo il fischio finale i sostenitori della compagine giuliana si sono radunati nel «salotto buono» cittadino

In piazza Unità si riversa la marea alabardata

Bandiere, caroselli e migliaia di triestini: i protagonisti di una domenica indimenticabile

Ancora immagini del pomeriggio di festa in piazza Unità. Qui a fianco, sostenitori mentre esultano nel «salotto buono» cittadino. Sopra, da sinistra, il questore Natale Argirò mentre cerca di dirigere il flusso ininterrotto di automobili dei tifosi; a destra, il sindaco Roberto Dipiazza con la compagna Rossella Gerbini, attorniato da una folla in delirio. (Foto di Sterle e Tommasini)

Pagotto e Gubellini diventano gli idoli dei tifosi che affollano lo stadio

TRIESTE L'attesa, la sofferenza, la festa. Trieste tutta, non solo quella sportiva, ha vissuto questi tre momenti che incorniciano una giornata storica. Si torna in serie B in un giorno ignorato dal sole ma illuminato dal calore e dalla passione dei quasi 10 mila che hanno assalito, compostamente sia chiaro, lo stadio Rocco, munito eccezionalmente del maxi schermo sintonizzato sulla diretta di Lucchese-Triestina.

Un'attesa iniziata ben presto, dal primo pomeriggio, con l'affluire ordinato e nemmeno troppo chiassoso di migliaia di giovani. Tante, tantissime le ragazzine, anche loro accarezzate dal «sogno», definito alabardato ma che avvolge un'intera città e tutte le generazioni di tifosi.

Il colpo d'occhio all'interno dello stadio è da conservare anch'esso tra i capitoli più ricchi di passione e degni dell'avventura della Triestina di questa stagione. Diecimila, dicevamo, e tutti uniti idealmente non solo ai giocatori impegnati in terra toscana ma anche ai 3 mila tifosi accorsi al seguito, per l'ultima, fondamentale tappa della svolta sportiva di Trieste.

Lo spettacolo, anzi la sofferenza sgorga a partire dalle 15, ora del collegamento con lo studio regionale Rai prima di quello con Lucca. La passerella degli ospiti è accompagnata da significative espressioni da parte del pubblico: applausi per Pancotto e Lo Duca, interpreti celebrati dell'altra Trieste alla nazionale dello sport.

Pochi apprezzamenti per Marino Lombardo, un ex che invece ha regalato un sogno calcistico indimenticabile: la promozione in serie cadetta 13 anni fa. Un evento destinato a ripetersi, ma dopo interminabili emozioni, sussulti e palpiti autentici.

È forte d'animo il tifoso della Triestina. Lo si capisce quando la Lucchese approda al vantaggio, poco dopo il quarto d'ora del primo tempo. Non è scoramento della tifoseria, non ci sarà mai nemmeno nei momenti più difficili della sfida, tra espulsioni, rigori «inventati» e tempi supplementari.

Gli idoli? Uno si chiama Pagotto. Il portiere è il più osannato e ogni suo intervento, anche quelli definiti nel gergo di «ordinaria amministrazione» (in realtà ben pochi ieri) fanno scattare applausi a scena aperta.

Il vantaggio di 2-1, al termine del primo tempo, non intacca l'entusiasmo della tifoseria, nelle cui fila compare anche chi la Triestina è riuscita a respirarla da vicino, come Marco Pacini, addetto stampa della società per due stagioni: «La Lucchese sta interpretando in maniera ideale la partita, cioè senza patemi. Se la Triestina non riuscirà a farsi prendere dalla foga – preconizzava nell'intervallo Pacini — potremo colpire in contropiede. Ma, diciamolo, chi pensava mai di arrivare quest'anno a questo punto?».

Già, chi? Non troppi, è vero, eppure gli irriducibili del Rocco hanno mantenuto alto l'attaccamento e la voce anche dopo la stupenda rete di testa di Carruezzo, quella del 3-1.

Ad alimentare lo spirito dei tifosi triestini arriva l'immagine del riscaldamento di Mirko Gubellini. Il «Gube» è l'altro pupillo incontrastato di curva, gradinate e tribuna Vip compresa. La sua presenza rincuora lo spettatore ma soprattutto tonifica la squadra.

Le fasi finali sono un film che pochi scorderanno. I rigori, le altre espulsioni, la rete magnifica di Ciullo passano sul maxi schermo e perfezionano la grande opera.

Si torna in B dove, pare, Trieste tornerà a farsi notare di più. Il sogno si realizza e qualcuno non rinuncia a continuare a sognare, ipotizzando l'avverarsi di un altro «miracolo» Chievo o persino l'arrivo a Trieste dei «talenti» cresciuti e poi dispersi, come Tonetto o Hubner.

Fantasie. La realtà è un'altra e parla di una sofferenza che termina per lasciare il posto a una festa attesa da anni e cullata da tutti. Anche da chi la Triestina non è mai riuscito a vederla.

Francesco Cardella

DALLA PRIMA

Quel signore pelato nerovestito

In due anni Berti ha tirato fuori la Triestina dalla melma della C2 per portarla fino in B e ha riportato allo stadio l'entusiasmo accompagnato da sedici mila persone. Un Miracolo? No, probabilmente è solo la somma di una serie di situazioni favorevoli in cui si mischiano abilità, intuizione e fortuna. Affiora anche il sospetto che per riportare la Triestina così in alto il presidente alabardato abbia fatto un patto col Diavolo. Il novello Faust ha ceduto la sua anima in cambio di due promozioni consecutive.

Fatto sta che questo manager prestato al calcio a Trieste ha acquistato una enorme popolarità. La gente per strada lo ferma, lo guarda con ammirazione e gratitudine come se fosse Claudia Schiffer anche se lui preferisce una diva americana. Non più tardi di un mese fa aveva fatto la seguente battuta: «La serie B? E' più probabile che mi telefoni Sharon Stone...». La chiamata deve essere arrivata. Il popolo alabardato in questo momento lo eleggerebbe subito sindaco (ma l'umore dei tifosi è mutevole).

La sfortuna di Berti è che occupandosi del risanamento di aziende elettroniche (ma è anche presidente dell'Insiel) non ha un suo marchio da promuovere. Se esistessero i biscotti Berti o l'amaro Berti, tanto per rendere l'idea, metà Trieste sarebbe ingrassata di dieci chili o sarebbe ogni sera sbronza. Berti, invece, non ha alcun prodotto da lanciare o reclamizzare e proprio per questo motivo, nonostante tutti questi consensi, alla fine potrebbe decidere di vendere la società. «Sono tornato solo per compiere un'operazione di salvataggio quando la società era sull'orlo del fallimento», è solito ricordare. Ma un presidente così, che carica i giocatori e trasmette il suo entusiasmo alla città esiste solo su pellicola. E' l'Alberto Sordi del «Borgorosso Football club («Bianconeri del Borgorosso, Borgorosso, rosso, rosso...» Il bello è che l'Albertone di casa nostra per essere uno che di calcio ne mastica ancora pochino, ha compiuto un'impresa sbalorditiva regalando la «B» a Trieste dopo undici anni in cui l'Alabarda è rimasta sospesa tra inferno e purgatorio.

Ma i meriti, ovviamente, non sono tutti di Berti. Sul campo la promozione è stato conquistata da mastro Ezio Rossi e dalla sua strana combriccola formata da giocatori che erano rimasti disoccupati o che erano reduci da brutti infortuni, da vecchietti sulla soglia della pensione (il «sindaco» Gianluca Birtig ne è il più fulgido esempio) e da giovani virgulti presi in prestito da Milan, Verona e Venezia. Da un simile mix i tifosi si aspettavano solo un onesto campionato di assestamento. Ne è venuto fuori, invece, un collettivo con i fiocchi plasmato da Rossi, un banco del mutuo soccorso dove tutti sono disposti a sacrificarsi per gli altri. «Da noi i valori morali sono più importati di quelli tecnici», sottolinea spesso con orgoglio il tecnico che ora fa gola anche ai grandi club. E il segreto della promozione sta proprio nella forza del coro. Nessuno ha fatto finta di cantare.

Amilcare Berti

Maurizio Cattaruzza

Un'ex «mula»: «La città non può stare lontana dal meglio del calcio»

TRIESTE Per una volta piazza dell'Unità si è trasformata in una piccola edizione della più grande, e «forse» più famosa, sorella «rossa» di Mosca. Pochi minuti dopo la fine della partita, il centro storico di Trieste è diventato un fiume rosso, tante erano le bandiere, i vessilli, le magliette, tutti intonati al colore della squadra.

Protagonisti della fantastica e indimenticabile scena, giovani, meno giovani, uomini, donne, ragazzi, gente che vive il calcio quotidianamente e persone che invece ne sono lontane, ma non hanno saputo resistere al prepotente richiamo della promozione.

Francesco Caccamo

Maddalena Mayneri

«Era ora che i triestini potessero finalmente fare una bellissima festa - dice Pierina Roncelli, attempata e simpatica *mula* di ...anta anni - perché questa città non può stare lontana dal meglio del calcio nazionale».

Francesco Caccamo, reggino di origine, ma trapiantato da tempo in città e appassionatissimo di trotto oltre che di calcio, non nasconde la sua doppia soddisfazione: «La squadra di Reggio Calabria mi ha dato grandi gioie pochi giorni fa - afferma - adesso tocca alla Triestina. Meglio di così non si può, oggi la squadra è stata protagonista di una partita eroica. Complimenti all'allenatore Rossi che ha azzeccato tutte le mosse».

Elisa Faciotti sventola senza sosta una bandiera rossoalabardata: «Sono tifosa di calcio, di pallacanestro, di pallamano, purché targati Trieste - dice -. Oggi sono rimasta allo stadio, incollata allo schermo gigante, fino all'1-3, poi me ne sono andata confidando nella scaramanzia, ed è andata bene».

Giovanni Gasparini sventola invece la bandiera tricolore che ha portato alla mattina per la sfilata degli autieri, di cui fa parte: «Siamo tutti per l'Unione...», poi la voce si rompe per l'emozione.

Marco Lo Duca, campione di pallamano e figlio del «prof» Giuseppe sembra ancor più felice di quando vince gli scudetti in campo: «Finalmente vedrò la serie B - spiega - perché l'ultima volta che è capitato ero poco più che un bambino».

Maddalena Mayneri, appassionata di cinema, confessa che all'ora fatidica stava guardando altro alla televisione, perché la sofferenza era troppa: «Poi non ce l'ho fatta a resistere e ho cambiato canale, sintonizzandomi sulla partita dell'Unione».

Paolo Sardos Albertini aveva indossato già nel primo pomeriggio una maglietta rossa, inusuale per lui: «L'occasione lo imponeva - spiega - e vedere adesso la gioia dei triestini mi appaga pienamente. La partita è stata difficilissima e sofferta».

Luca Pribaz ha solo otto mesi, ma il papà Alessandro gli ha messo un fiocchetto rosso attorno al collo, facendolo diventare il più giovane tifoso che festeggia in piazza: «Abbiamo visto la televisione - dice Alessandro - poi non potevamo non venire qui...».

Giuliano Loiudice azzarda: «L'emozione è tale da far impallidire il ricordo di Italia-Germania 4-3». Infine Massimiliano Feresin: «Finalmente lo stadio Rocco potrà ospitare partite degne della sua dimensione e della sua bellezza».

Ugo Salvini

Poco dopo la vittoria gente di tutte le età ha invaso piazza dell'Unità e le strade vicine

Un lungo «fiume rosso»

L'ADDIO DEL CINESE Il segretario generale lascia il sindacato e dal primo ottobre torna, dopo 26 anni, alla Pirelli. Chiude con l'attività che l'ha visto protagonista ma non si ritira

Cofferati si dimette, a sinistra lo vogliono leader

L'annuncio ieri a Cavriglia, paese tra Arezzo e Siena: «Lascio l'8 luglio. Non ho cambiato idea, niente politica»

CAVRIGLIA Per Adriano Sofri è il paese ideale per andarci a vivere. Roberto Benigni invece ha composto una canzone il cui ritornello recita: «Beata Cavriglia e chi la piglia!». Cavriglia, piccolo paese valdarnese, tra Arezzo e Siena, 8 mila anime, in passato terra di miniere e minatori, trasformata dal giovane sindaco Enzo Brogi, uno dei più rossi della penisola (78 per cento di preferenze, monocolore Ds), in una specie di luogo cult della sinistra italiana, ha da ieri un nuovo cittadino (onorario): Sergio Cofferati. Il segretario della Cgil da anni è assiduo frequentatore di Cavriglia (così come Walter Veltroni, Roberto Benigni, Piero Pelù, Alessandro Benvenuti, Sergio Staino e Paolo Hendel, tanto per fare alcuni nomi).

«Quando gli ho telefonato per dirgli che avevamo deciso di concedergli l'onorificenza, Sergio mi ha risposto sorpreso: "Siete proprio sicuri di non aver niente di meglio da fare". Sa, lui è fatto così, timido, schivo...», Racconta il sindaco Brogi. Ma poi Cofferati ha accettato volentieri e anche un po' commosso la cittadinanza onoraria. Anche perché, ha spiegato, Cavriglia racchiude nella sua gente e nella sua storia quei valori politici in cui crede.

Davanti ad un teatro strapieno Cofferati ha così trasformato Cavriglia in una sorta di paese-metafora della sinistra che vorrebbe. Una sinistra fondata su tre grandi valori: il lavoro, la solidarietà, i diritti. «Sono contento e onorato di diventare un cittadino di Cavriglia - ha spiegato il segretario della Cgil - perchè in questa comunità la solidarietà è esercitata con grande intensità, un'intensità che garantisce coesione sociale e permette il rispetto dei diritti delle persone. Questa è una comunità che ha un atteggiamento positivo nei confronti dei più deboli e cerca sempre di includerli con il lavoro, la solidarietà e i diritti».

Dai valori della sinistra all'impegno politico il passo è breve. L'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, in prima fila ad ascoltare il segretario della Cgil, ha spiegato che «Cofferati è importante per l'Ulivo». Il sindaco Brogi poi gli ha regalato una piccola pianta di ulivo («nella speranza che tu riesca a farlo crescere») e Pelù una pasticca di Viagra («Visto che da questo Governo ci sentiamo trombati tutti i giorni ti voglio regalare questa pasticca di Viagra perchè li trombi tu per noi») e ha letto una poesia di Nazim Utmet («La vita non è uno scherzo»), che tra le righe invitava Cofferati a dedicarsi all'impegno politico.

Sergio Cofferati in una delle manifestazioni che lo hanno visto protagonista in piazza. Ieri a Cavriglia, paesetto valdarnese, tra Arezzo e Siena, ha ribadito che non scenderà in politica. «Considererei un errore - ha spiegato - qualsiasi passaggio da un'esperienza di carattere sindacale ad una funzione di responsabilità politica».

Il numero due della Cgil Guglielmo Epifani (a sin.) con Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl.

Ma il segretario della Cgil ha ribadito il suo no: «Considererei un errore - ha spiegato - ogni qualsiasi passaggio da un'esperienza di carattere sindacale ad una funzione di responsabilità politica. Altri lo hanno fatto, rispetto la loro decisione ma sarebbe un danno per la Cgil. Il passaggio diretto da un'esperienza sindacale ad un'esperienza politica, qualunque sia la forma di legittimazione che avviene attraverso gli organismi di quest'ultima, rappresenterebbe un errore sul piano della distinzione delle funzioni dei ruoli».

Anche se poi Cofferati ha aggiunto che ciò non significa che non si impegnerà politicamente. Lo farà però non «professionalmente», da semplice cittadino. Ad esempio come presidente della Fondazione Di Vittorio: «Mi impegnerò a preparare attraverso ricerche ad hoc su temi specifici il centesimo anniversario della Cgil che è nata nel 1906. Ci sono oltre tre anni di lavoro pieno verso questa scadenza. Si tratta di un appuntamento molto impegnativo».

Come lavoro, Cofferati ha ribadito che tornerà, dopo 26 anni di assenza, alla Pirelli, il 1 ottobre prossimo, alle dipendenze di Tronchetti Provera. Ci tornerà non da sconfitto. Ad un giornalista che gli ha chiesto se non si sentisse un uomo solo, il segretario della Cgil ha risposto quasi stizzito: «Ma vuole scherzare? Non mi sono mai sentito solo, men che meno in queste ultime settimane».

Mario Lancisi

Dalle fatiche della Bicocca ai fasti della Legion d'onore

ROMA Sergio Cofferati è nato a Sesto e Uniti, in provincia di Cremona, il 31 gennaio del 1948. Dopo essersi diplomato perito meccanico, entra nel 1969 alla Pirelli Bicocca di Milano. Inizia la sua attività sindacale nel 1974 come delegato del consiglio di fabbrica. Nel 1976 viene eletto nella segreteria milanese della Filcea-Cgil.

Due anni dopo entra nella segreteria nazionale di cui assume la guida nel 1987. Nel 1990 viene eletto nella segreteria confederale. Il 29 giugno del 1994 sostituisce Bruno Trentin alla segreteria generale della Cgil. Ecco una scheda di Sergio Cofferati:

STATO CIVILE: è sposato con Daniela, insegnante, con cui ha un figlio, Simone, laureato alla Bocconi.

PARTITO: si è iscritto al Pci nel 1973. Ora è iscritto ai Ds di cui è membro della direzione.

HOBBY: la montagna.

LETTURE: a parte i fumetti, è nota la sua passione per Tex Willer, è appassionato di storia medievale. Legge narrativa italiana e poesia. Tra gli autori di fantascienza preferisce Philip Dick.

CINEMA: i suoi preferiti sono «Blade Runner» e «Mucchio selvaggio».

SPORT: gioca a calcio e ama il ciclismo. Tifa per la Cremonese e per l'Inter. Non sa nuotare.

ANIMALI: un gatto.

MUSICA: è la sua passione, in particolare la lirica.

POESIA: quella dialettale.

ONORIFICENZE: ha ricevuto la Legion d'Onore nel luglio del 2001.

Cofferati bomber con Simona Marchini.

L'ADDIO DEL CINESE Tutto è iniziato nel 1974 quando venne eletto delegato del consiglio di fabbrica della propria azienda

Otto anni vissuti nei panni di capo carismatico

Sette governi, tre presidenti di Confindustria, un uomo nel mirino: Berlusconi

Bruno Trentin, il leader della Cgil che ha preceduto Cofferati.

La prima volta in piazza nel '94 contro la riforma delle pensioni, l'ultima pochi mesi fa contro le modifiche all'articolo 18

ROMA È alla Pirelli Bicocca di Milano che Sergio Cofferati inizia la sua carriera sindacale. È il 1974 e viene eletto delegato del consiglio di fabbrica. Nel 1976 entra nella segreteria milanese della Filcea-Cgil per passare due anni dopo nella segreteria nazionale, di cui assume la guida nel 1987. Nel 1990 fa parte della segreteria confederale. E il 29 giugno del 1994 subentra a Bruno Trentin alla segreteria generale della Cgil. L'otto luglio lascia, dopo otto anni. Otto anni che cominciano con il primo governo Berlusconi e che finiscono con il secondo governo Berlusconi.

Otto anni che iniziano con con il milione di Cgil, Cisl e Uil in piazza - il 12 novembre del 1994 - contro la riforma delle pensioni targata Berlusconi-Dini. E otto anni che terminano con i tre milioni della sola Cgil in piazza - il 23 marzo del 2002 - contro la riforma dell'articolo 18 voluta da Berlusconi-Maroni. E con il sindacato spaccato. Otto anni, dal 1994 al 2002, in cui si è arrivati a un passo dall'avviare un processo di unità organica tra Cgil, Cisl e Uil. Ma sono prevalse le divisioni fino alla frattura di questi ultime settimane con la Cgil di Cofferati isolata rispetto alle altre due confederazioni per la sua indisponibilità a trattare modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Una rottura che non sarà sanata in tempi rapidi e che ricorda quella dell'84 sul decreto-Craxi che tagliava alcuni punti di scala mobile.

In mezzo la riforma delle pensioni del '95 con il governo Dini, il Patto per il lavoro con il governo Prodi nel '96, il Patto di Natale con il governo D'Alema nel '98. Ma anche il ritorno della ferocia terroristica con gli omicidi di due uomini vicini al mondo del lavoro, due giuristi riformatori: Massimo D'Antona, ucciso dalle Br a Roma nel 1999; Marco Biagi ucciso dalle Br a Bologna nel 2002.

Otto anni alla guida della Cgil durante i quali sono cambiati sette governi e tre presidenti della Confindustria. Otto anni che hanno mutato il ruolo e il peso del sindacato in Italia. Sergio Cofferati è stato il più giovane segretario generale ed è il primo che dal sindacato ha deciso di tornare al lavoro d'origine, al suo ufficio alla Pirelli. Otto anni durante i quali Sergio Cofferati, il Cinese, è diventato tra i più popolari leader della sinistra. E molti, nel popolo della sinistra, lo vorrebbero in politica. Ma lui ha deciso di andare controcorrente. Così come è stato il più giovane tra i leader sindacali sarà anche il primo che, finito il mandato, tornerà alla sua vecchia scrivania.

L'ADDIO DEL CINESE Domani via alle consultazioni nel direttivo. Scontata la successione al vice, primo ex socialista a salire ai vertici

Per erede un «filosofo» di nome Epifani

ROMA Sarà il «Parlamentino» della Cgil a eleggere il nuovo segretario generale dell'organizzazione alla scadenza del mandato di Sergio Cofferati. Il direttivo, convocato per domani e mercoledì dovrebbe eleggere una commissione di «saggi» che avvierà le consultazione di tutti i 156 membri dello stesso Direttivo sul nuovo leader del sindacato. Quasi scontata la scelta di Guglielmo Epifani, da anni vice dello stesso Cofferati.

Non è previsto un tempo entro il quale dovrà concludersi la consultazione. Nella prossima riunione del Parlamentino, dunque, è all'ordine del giorno l'elezione dei saggi. La Commissione deve essere costituita da un minimo di tre persone. Non è definito un numero massimo. Lo stesso Cofferati dovrebbe indicare ai saggi la sua proposta per il nuovo segretario generale.

Sembra scontato che indicherà Guglielmo Epifani. Se così fosse quest'ultimo sarà il primo ex socialista (oggi iscritto ai Ds) alla guida della confederazione rossa. A designarlo dovrebbe essere lo stesso Cofferati nella consultazione che i «saggi» effettueranno tra i membri del Comitato direttivo della confederazione. L'investitura di Epifani è avvenuta quest'anno a febbraio al congresso di Rimini quando il numero due dalla confederazione replicò con nettezza alla critiche di Pezzotta contro l'ipotesi dello sciopero generale avanzata da Cofferati. Gli applausi dei delegati al congresso di fatto riconobbero Epifani come il nuovo leader. Al quale - solo qualche giorno prima - Cofferati aveva affidato la delicata vertenza per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

Epifani ha compiuto 52 anni a marzo. È laureato in filosofia. Ha iniziato la sua carriera alla Cgil nel 1974 nella casa editrice e poi nell'ufficio economico. Periodo nel quale ha lavorato insieme a Giuliano Amato. Nel 1979 il primo incarico politico, come segretario generale aggiunto dei poligrafici di cui diventerà segretario generale nel 1983. Nel 1991 entra nella segreteria confederale, chiamato da Bruno Trentin. L'anno dopo verrà eletto segretario generale aggiunto della Cgil, al posto di Ottaviano Del Turco. Funzione che ha mantenuto negli otto anni con Cofferati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 giugno 2002 è stata di 61.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il Centrodestra stravince, arretra Le Pen

Il compromesso che le caratterizza mortifica le differenze, inducendo all'apatia politica. Stato d'animo collettivo assai diffuso, reso evidente anche dall'alto tasso di astensione di ieri: oltre il 35 per cento. La Quinta repubblica ritorna così a un ortodossia messa più volte in discussione nell'ultimo ventennio, privilegiando la stabilità a scapito della dialettica politica. Chirac aveva chiesto un voto contro la coabitazione e lo ha ottenuto.

La sinistra, ancora scossa dall'esito delle presidenziali, prima con la sconfitta di Jospin, poi con il riporto,disciplinato ma non certo indolore, a favore di Chirac, non riesce a sollevarsi e subisce una dura sconfitta. Nonostante le candidature comuni in molti collegi, la gauche risente del travaglio del Partito socialista, in cui si confrontano vari leader e diverse opzioni politiche. L'attuale segretario Hollande, uomo non certo carismatico, snobbato persino dal premier Raffarin, è più un leader di transizione che un «cavallo di razza».

In campagna elettorale la sinistra è apparsa rassegnata; in attesa che l'autunno chiarisca quale leader e programma guideranno in futuro il Ps. In attesa di una scelta non più rinviabile, che permetta di definire i rapporti tra le sue due anime: tra quella che preme per una radicalizzazione della propria identità storica e quella riformista, che vuole navigare in mare aperto e non restare ancorata solo ai classici punti di riferimento.

Il Fronte nazionale è l'altro grande sconfitto: si ferma ben al di sotto della percentuale ottenuta non solo alle presidenziali ma anche alle legislative precedenti: circa l'11 per cento. Le Pen manca così il suo obiettivo: non solo rischia di non avere deputati nella prossima Assemblea ma non sarà nemmeno decisivo nel ballottaggio. La massiccia astensione, oltre a mostrare una crisi sempre più forte della politica, alza la soglia valida per la triangolazione, ridimensionando la presenza nei collegi del Fronte. La mobilitazione contro Le Pen dopo lo choc del 21, se non premia la sinistra, almeno ha ridimensionato le destra xenofoba.

Il voto francese segnala anche la fine del ciclo degli anni Novanta, che aveva visto la sinistra imporsi a livello continentale. Le elezioni tedesche di settembre potrebbero chiudere definitivamente il cerchio.

Renzo Guolo

TRONCHETTI PROVERA

«Il ruolo che svolgeva un tempo non credo ci sia più in azienda»

CERNOBBIO (COMO) «Come ho già detto in altre occasioni Sergio Cofferati ha fatto molte esperienze in questi anni e, quindi, il suo apporto all'interno di Pirelli potrà essere utile». È quanto ha ribadito ancora una volta il presidente della Bicocca, Marco Tronchetti Provera, commentando così il ritorno in Pirelli di Sergio Cofferati. Da definire, tuttavia, il ruolo che il leader del sindacato avrà nell'azienda, perchè, ha ricordato Tronchetti, «credo che la funzione che svolgeva un tempo non credo ci sia più oggi in Pirelli». In altre parole, se ne profila un'altra? «Certamente sì», replica senza aggiungere altri dettagli il presidente della società. Per scoprire che cosa farà Cofferati a partire dall'1 ottobre, giorno in cui rientrerà alla Pirelli, bisognerà attendere dunque ancora un po' di tempo. L'unico dato certo, per il momento, è la data delle dimissioni del Cinese dal sindacato. Il resto sono per il momento ipotesi: domani cominceranno le consultazioni tra i membri del direttivo della Cgil per designare il successore. Anche se manca l'ufficializzazione è probabile che l'erede di Cofferati sia Epifani.

AMMINISTRATIVE I seggi chiuderanno oggi alle 15. Test politico importante per gli equilibri interni ai due poli e nei rapporti di forza tra Cdl e Ulivo

Ballottaggi, cala l'affluenza nel match decisivo

Alle 22 di ieri sera aveva votato il 36,7% per tre presidenti di provincia e il 48,7 per i 75 sindaci

ROMA Cala l'affluenza - ma il dato era scontato - alle urne nel ballottaggio per l'elezione di 75 sindaci (in Friuli Venezia Giulia solo quello di Gorizia) e tre presidenti di Provincia. Alle 22 di ieri, per i Comuni, aveva votato il 48,7% degli aventi diritto mentre al primo turno, alla stessa ora, aveva votato il 57,9%. Astensionismo ancora più alto per le Province: 36,7% contro il 47,8% del primo turno.

La scarsa affluenza alle urne penalizzerà il Centrodestra? Per conoscere il risultato di questo importante test elettorale bisognerà aspettare oggi pomeriggio quando si apriranno le urne. Quel che è certo è che dopo l'esito del primo turno, che ha segnato un sostanziale pareggio, anche un solo comune strappato alla coalizione avversaria verrà usato come arma per le sfide dei prossimi appuntamenti politici. Se una città-simbolo di queste elezioni come Verona continuerà ad essere amministrata dal Centrodestra, Silvio Berlusconi potrà dire che lo stato di salute dalla Casa delle libertà è ottimo, che le divisioni in Forza Italia rappresentano piccole eccezioni non in grado di scuotere il partito, che le liti tra la Lega e i centristi sono «fisiologiche» e che l'elettorato ha voluto confermare la bocciatura di una sinistra che sa essere solo divisa e non sa governare. Esattamemnte il contrario di quel che potrà dire l'Ulivo se a Piacenza Roberto Reggi riuscirà a strappare il Comune al sindaco uscente Gianguido Giudotti (Fi). Il «ribaltone» nel governo della città avrebbe riflessi immediati anche a Roma. Per il presidente del consiglio, che tutti i giorni deve cercare di mettere d'accordo Lega e Udc e che su molte importanti questioni come la sanatoria per le colf o la devolution deve registrare perenni divergenze nella coalizione, sarebbe infatti un pessimo segnale. Che la posta in gioco di queste amministrative sia diventata alta lo fa capire il grande impegno profuso in campagna elettorale dai big dei partiti ma soprattutto dal presidente del consiglio e dai suoi ministri. Fini ha definito «giusto» in campagna elettorale l'impegno dei politici con cariche di governo e tre giorni fa si è precipitato a Piacenza, dove il candidato del Centrosinistra ha la possibilità di vincere.

Berlusconi ha compiuto un vero e proprio mini-tour elettorale: alla vigilia del primo turno è andato ad Olbia, a Monza e ha scritto 35mila lettere agli elettori di Sesto San Giovanni e poi, nella settimana che si è appena chiusa, si è precipitato a Frosinone (dove la Cdl per strappare il Comune al Centrosinistra ha schierato in campo i suoi pezzi da novanta come il presidente della Regione, Francesco Storace) e poi a Verona, dove ha «bacchettato» la ribelle Michela Sironi.

Riuscirà il Centrosinistra a completare la rimonta e ad aggiudicarsi i comuni di Alessandria, Asti e Cuneo? Dopo aver rifiutato gli apparentamenti con Forza Italia, An e i centristi, il candidato leghista alla presidenza della Provincia di Treviso, Luca Zaia, riuscirà ad intercettare il voto di tutti gli elettori della Cdl? Qualunque cosa succeda, una cosa è certa: il governo non cadrà e le coalizioni non subiranno un terremoto. Ma il segnale che arriverà dal voto sarà comunque importante, per gli equilibri interni delle due coalizioni e per i rapporti di forza tra maggioranza e opposizione.

L'Ulivo segnerà la sua prima rivincita? Umberto Bossi lo esclude. Con una intervista a La Stampa, il leadar del Carroccio assicura che questa volta la Sinistra pagherà i suoi errori: «Ma quale rivincita? Con questi ballottaggi» scandisce il ministro delle Riforme «si prendono un bel foglio di via». A scommettere il contrario è Piero Fassino, che annuncia un imminente «chiarimento» con Rutelli, propone il lancio del «nuovo Ulivo» attraverso un patto «vincolante» con Rifondazione comunista e Italia dei valori e attacca Berlusconi, colpevole di promettere miracoli. «Il messaggio che ci arriva da questa tornata elettorale è sufficientemente chiaro. Sta a noi raccoglierlo e tradurlo più in fretta in scelte politiche e organizzative che dimostrino che il Centrosinistra - specifica il segretario della Quercia - può essere un'alternativa credibile al Centrodestra».

Gabriele Rizzardi

Operazioni di voto per il ballottaggio tra Pettarin e Brancati in un seggio di Gorizia.

Gorizia alle urne senza troppo entusiasmo

GORIZIA È stata del 46,35 per cento ieri a Gorizia l'affluenza alla urne per il ballottaggio tra Guido Germano Pettarin (Centrodestra) e Vittorio Brancati (Centrosinistra). Quindici giorni fa, al primo turno, l'affluenza era stata del 52,9 per cento. Lento, ieri, l'andamento del flusso ai seggi: alle 11 l'affluenza era stata dell'8,44 pc contro l'8,06 del 1998. Alle 17 la percentuale di votanti aveva toccato quota 27,82 (27, 26 quattro ani fa). Nelle ultime Comunali l'affluenza ai seggi fu del 53,7 per cento, piuttosto bassa. E anche in questo caso i goriziani si stanno confermando freddini con il ballottaggio. Ma va ricordato che si potrà votare anche oggi, dalle 7 alle 15. Da un punto di vista politico è stato detto che una bassa affluenza favorirebbe il Centrodestra, ma sono supposizioni che non possono trovare conferme. È evidente invece che molti goriziani non hanno sentito la «febbre» da ballottaggio che alla vigilia del voto aveva configurato in città una curiosità e una tensione che non si erano riscontrate nelle ultime due elezioni del sindaco.

L'INTERVISTA

Come opera l'istituto che diffonde via Internet i risultati

L'Insiel: «Alle regionali 2003 proveremo il voto elettronico»

TRIESTE Dall'avvento di Internet, i risultati degli scrutini si seguono anche in rete. A livello locale, poi, è questo l'unico sistema per seguire in tempo reale l'evolversi della situazione dopo un appuntamento con le urne. Nel Friuli Venezia Giulia tutto ciò accade grazie all'Insiel, partnership tra la Regione e Finsiel (società del gruppo Telecom Italia). Giuseppe Gerini, responsabile per il mercato degli enti pubblici, spiega le modalità con le quali viene fornito il servizio e annuncia la concreta possibilità che, già nel 2003, si sperimenti il «voto elettronico».

Quali sono i servizi che Insiel offre in occasione delle elezioni?

«Raccogliamo i dati forniti dai Comuni e li visualizziamo su Internet, ma anche su Intranet (una rete riservata agli operatori, ndr). Anche i dati trasmessi dalla Prefettura sono forniti da noi. Resta però da sottolineare come le elezioni facciano parte di un progetto più ampio iniziato 24 anni fa con Insiel».

Come affrontate i problemi che si presentano nel delicato mondo dell'informazione tecnologica?

«Abbiamo una numerosa squadra di tecnici dislocata sul territorio, ma qualche problema c'è sempre. Il nostro spauracchio sono i temporali. A ogni modo abbiamo tre linee di sicurezza per qualsiasi difficoltà. Uno strumento di raccolta dati, la trasmissione via fax e una squadra di pronto intervento».

C'è qualche aneddoto particolare che vale la pena ricordare dopo le numerose esperienze vissute in questi anni?

«Considerando che la nostra regione è sempre la prima a comunicare al Viminale i dati del voto, potrei ricordare quell'episodio in cui le nostre operazioni erano concluse e un seggio di un Comune del centro Italia era ancora aperto per il voto. Oppure quando è accaduto che il server di un Comune era sotto chiave, e chi poteva avere accesso alla stanza non era in servizio».

Quali sono i Comuni che detengono il record di velocità e quello della lentezza del fornire i dati?

«Eviterei di fare nomi, ma ci sono le "maglie nere" e le "maglie rosa". E' da notare comunque che anche i Comuni più piccoli hanno lo stesso potenziale tecnologico».

La novità di quest'anno sembra essere il «voto elettronico». Nella nostra regione saremmo in grado di sperimentarlo?

«Credo che, in occasione delle prossime elezioni regionali, sarà sperimentato. Le conoscenze e la tecnologia ci sono. Tanti Comuni del Friuli Venezia Giulia sono inseriti nel circuito delle carte d'identità elettroniche, ma soprattutto bisogna considerare che più del 60 per cento dei residenti ha la carta per la benzina agevolata, una possibilità in più».

Verso il voto elettronico.

Il fatto che, nelle consultazioni elettorali in corso, si voti nell'arco di due giorni comporta per voi qualche difficoltà in più?

«Per noi tecnicamente è la stessa cosa, ovviamente con la differenza che restiamo attivi per due giorni con tutta la struttura».

Il vostro sito Internet è in fase di rinnovamento...

«E' un po' il discorso del calzolaio con le scarpe rotte. Privilegiamo i siti degli utenti e comunque ci saranno alcune novità».

r.c.

Il congresso rielegge Riess-Passer presidente

Vienna, il partito di Haider conferma l'aspirazione alla guida della Cancelleria

VIENNA Il partito della Destra austriaca Fpoe, nel suo congresso nazionale annuale, ha confermato la volontà di assumere la guida del governo dopo le prossime elezioni nazionali austriache, a fine 2003. Alla presidenza del Partito libertario austriaco (Fpoe) gli oltre 700 delegati hanno confermato l'attuale presidente Susanne Riess-Passer (41 anni), da febbraio 2000 anche vicencancelliere nel governo guidato da Wolfgang Schuessel (Oevp) e sostenuto da una coalizione di Centrodestra.

Riess-Passer Jeorg Haider, nei rispettivi interventi, hanno negato che esista qualsiasi divergenza di opinioni sulla guida del partito e hanno defintio le voci in circolazione come attacchi da parte degli avversari politici. Haider ha espressamente sostenuto la conferma di Riess-Passer alla presidenza del partito, e i delegati hanno dato il loro assenso con 80,9% di voti favorevoli, 7,8% contrari e 1,4% di astenuti.

Approvata anche la mozione centrale di questo 26,esimo congresso ordinario, e cioè l'avvio di una riforma fiscale a partire da gennaio 2003, che alla fine dovrebbe far risparmiare in media 2.000 euro a ogni contribuente. Riess-Passer ha difeso il suo partito come la vera forza trainante di questo governo, che ha portato alla stesura della nuova legge sull'immigrazione (quella che prevede tra l'altro corsi di lingua obbligatori per gli immigrati extracommunitari) inviata la scorsa settimana alle Camere per l'approvazione, oppure all'adozione dei nuovi assegni famigliari per le famiglie con bambini piccoli. Senza la Fpoe al governo, ha detto Riess-Passer, ci sono due sole possibilità: «Il ritorno alla vecchia combriccola social-popolare oppure un esperimento rosso-verde». Critiche non sono mancate neanche per l'alleato di coalizione, la Oevp: «Senza di noi non sarebbe al governo, e come governerebbe senza di noi lo ha dimostrato in 13 anni di coalizione con la Spoe».

Haider, nel suo intervento, ha avuto solo lodi per la sua pupilla, a lui succeduta quando ai primi del 2000 si è dovuto fare da parte per permettere al suo partito di entrare nel governo. «Non ci saremmo potuti scegliere una persona migliore della nostra Susanne Riess. Nessuno più conseguente» ha detto tra grandi applausi.

Jeorg Haider

Indirettamente Haider ha dato anche un obiettivo elettorale ai delegati riuniti nell'Arena Nova di Wiener Neustadt: per portare avanti la nuova politica del governo - ha detto Haider - alle prossime elezioni la Fpoe dovrebbe riuscire ad ottenere almeno il 25% delle preferenze (furono 26,9% nell'ottobre 1999, secondo i sondaggi attualmente prenderebbe intorno al 22%). Per questo obiettivo, ha detto Haider, seguiterà a impegnarsi dando il suo contributo anche «dal Sud» (cioè dalla Carinzia di cui è governatore).

FRANCIA La grande vittoria della coalizione del Presidente al primo turno delle elezioni legislative mette una grossa ipoteca sui ballottaggi di domenica prossima

Chirac rullo compressore, la Gauche sconfitta

Non si è invece materializzato il pericolo dell'estrema destra xenofoba di Le Pen. Astensionismo-record

PARIGI Jacques Chirac rullo compressore: alla fine del primo tempo delle legislative il Centrodestra conduce ieri con molti gol di vantaggio. La coalizione del presidente, Ump e Udf, ha schiacciato alla grande la Gauche (43,8 contro 36% lo score provvisorio) e ha messo una grossa ipoteca sulla vittoria ai ballottaggi di domenica prossima. Non si è invece materializzato il pericolo Jean-Marie Le Pen: il capofila dell'estrema destra xenofoba, razzista e protestataria ha fatto flop. Ha preso il 12-13% dei voti, quattro o cinque punti percentuali in meno rispetto alla sua performance del 21 aprile al primo turno delle presidenziali (16,81%). Soltanto 30-35 dei suoi 566 candidati hanno raggiunto il quorum necessario per il passaggio al secondo turno.

Non ha provocato danni nemmeno l'enorme numero di candidati in lizza per i 577 scanni di deputato (8.455). Si temeva una schizofrenica dispersione dei suffragi. Non c'è stata.

Addio però «sussulto repubblicano»: i francesi hanno già perso quel gusto della politica ritrovato per incanto a fine aprile davanti alla minaccia del «superfascista» Le Pen in corsa per l'Eliseo. Non a caso ieri le urne sono state ben poco frequentate: il partito degli astensionisti ha preso circa il 36%. Un record assoluto, peggio ancora del 1988 quando i «disertori» erano stati il 33,9%.

A differenza delle presidenziali di un mese e mezzo fa, quando non avevano visto il terremoto Le Pen in arrivo, i sondaggi non hanno fatto stavolta cilecca nei pronostici sul rinnovo dell' Assemblea Nazionale: l'Ump, Union pour la Majorité Presidentielle, che fa quadrato attorno al gollista Chirac, e l'Udf svettano assieme a quota 43% mentre i partiti della sinistra plurale (socialisti, comunisti, verdi e radicali) hanno racimolato un magro 36%.

Dare a Chirac tutto il potere o ingabbiarlo in una ulteriore coabitazione con un governo di sinistra: ecco la posta in gioco delle legislative e il messaggio-chiave uscito stasera dalle urne al termine di una campagna di una noia mortale è chiaro: Chirac superstar. Secondo le stime degli istituti demoscopici il presidente e il suo primo ministro, l'umile e popolare Jean- Pierre Raffarin, si ritroveranno domenica con una maggioranza parlamentare potenzialmente mostruosa: da 380 a 446 deputati su un totale di 577.

Per Chirac è però presto per cantar vittoria, anche se non potrebbe avere il vento più in poppa: domenica prossima, per la quarta volta in meno di due mesi, i francesi sopra i 18 anni (41 milioni) ritornano infatti alle urne per gli spareggi e sarà il definitivo momento della verità.

Di sicuro non sorprende la brutta figura della Guche al governo in Francia dal giugno '97 ai primi dello scorso maggio: non ha un vero leader dopo l'umiliante defenestrazione del socialista Lionel Jospin dal primo turno delle presidenziali, si è presentata con «candidati di unione» soltanto in 170 delle 577 circoscrizioni, non ha nemmeno trovato un accordo per un programma comune. Paga anche un altro devastante handicap: in campagna ha cantato le lodi di una coabitazione tra un governo di sinistra e un presidente di destra (in modo da «temperare» gli ardori assoluti di Chirac) quando invece fino a poche settimane fa sparava cannonate contro il rischio di un'ulteriore, paralizzante diarchia al vertice dell'esecutivo.

Malgrado la situazione appaia disperata, i Vip socialisti non si danno per vinti. «È ancora tutto possibile», dice Martine Aubry, la «dama delle 35 ore», artefice della controversa legge sulla mini-settimana lavorativa. Un altro cavallo di razza del Ps, Laurent Fabius, una specie di Tony Blair francese, ha lanciato un appello «estremamente forte» agli astensionisti perchè votino al secondo turno e «operino un riequilibrio in parlamento».

La previsione è però gioco facile: la Gauche perderà secco e in casa socialista dopo il secondo turno delle legislative tireranno fuori i coltelli e si aprirà un feroce dibattito su leadership e strategie, con Fabius deciso - in sintonia con un altro pezzo da novanta, Dominique Strauss-Kahn - a dar battaglia per «modernizzare» il principale partito della gauche e riportarlo più al centro, su posizioni da «terza via».

Antonio Lacqua

«E' COLPA DELLE DONNE»

PARIGI Il presidente del Fronte Nazionale, Jean-Marie Le Pen, ha dichiarato alla televisione che «l'elevato numero di candidati donna che abbiamo presentato per rispettare la regola della parità ha fatto abbassare il nostro risultato» alle legislative francesi. «Mentre nè la Sinistra nè l'Ump hanno rispettato la parità, noi abbiamo avuto un risultato più basso perchè abbiamo avuto candidate meno di spicco di quanto non sarebbero stati altri candidati» maschi, ha detto Le Pen. Tracollo elettorale, intanto, di Bruno Megret, ex delfino di Jean Marie Le Pen, che ha «tradito» nel 1999 creando il Movimento Nazionale Repubblicano. Candidato nella sua roccaforte di Vitrolles, nel dipartimento delle Bouches-du-Rhone, Megret ha ottenuto solo il 20,6%, contro il 35,45% del 1997. Megret è stato sorpassato abbondantemente dal candidato socialista Vincent Burroni, con il 30,2% dei voti, e dal candidato del Centrodestra (UMP), Eric Diard, che ha raccolto il 21,9% delle preferenze. Si va quindi verso una «triangolare» al secondo turno fra i tre candidati di partiti diversi.

Chirach festeggia. Dopo il voto di ieri è certo che non avrà bisogno di una nuova convivenza con la Sinistra.

FRANCIA Il delfino invita a non sottovalutare il voto di domenica prossima. Urso: «Il Centrodestra dilaga»

Juppè: «Attenti ai facili trionfalismi»

PARIGI Votare al secondo turno contro l'estrema destra: è l'appello rivolto ai francesi dal sindaco socialista di Parigi, Bertrand Delanoe, poco importa se l'altro candidato sia di Centrosinistra o di Centro-destra, la preferenza deve andare sempre ai candidati «repubblicani». «Ovunque ci possa essere l'elezione dell'estrema destra, del razzismo e dell'antisemitismo - ha detto Delanoe parlando al canale televisivo TF1 - bisogna mobilitarsi per il candidato repubblicano, che sia di Sinistra, come spero, o che sia di Destra».

«Attenti al trionfalismo prematuro». L'ex premier gollista Alain Juppè, il delfino del presidente Jacques Chirac, ha stasera avvertito che il Centrodestra non deve dare per scontata la sua vittoria ai ballottaggi di domenica prossima. «L'unione - ha dichiarato Juppè a Bordeaux, dove è sindaco - ha prodotto i suoi frutti ma vi metto in guardia da un trionfalismo prematuro. Il trionfalismo sarebbe prematuro perchè l'astensione è molto aumentata e ciò conferma il malessere del nostro paese».

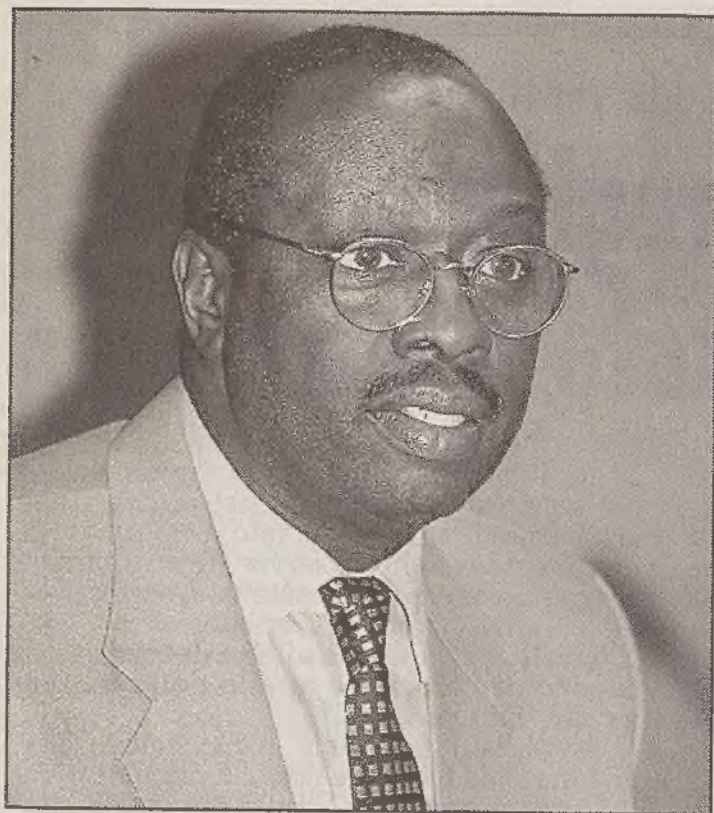
Juppè punta alla guida dell'Ump, il nuovo superpartito di centro-destra, e si dice che già manovri in vista delle presidenziali 2007.

Il «grande successo» della destra in Francia, «superiore a ogni aspettativa, conferma e rafforza l'onda lunga che dalle elezioni italiane si è manifestata in ogni Paese d'Europa in cui si sia votato nell'ultimo anno»: lo dice Adolfo Urso, viceministro alle Attività produttive con delega al Commercio estero.

«Sono ora nove - aggiunge Urso - i Paesi che esprimono un governo di Centrodestra e le previsioni sono incoraggianti anche per le prossime elezioni in Germania. Appena un anno fa, quando vinse la Cdl, la Sinistra italiana sperava ancora nell' accerchiamento europeo: ora dovrà capire che l'Italia non era un'anomalia, ma un modello di successo. La Sinistra europea fa bene a interrogarsi e dovrà farlo anche quella italiana, che sembra ancora arroccata su una posizione ideologica e conservatrice. La via francese, che Cofferati indicava - conclude Urso - si è rivelata un vicolo cieco. Speriamo che le lezioni di Blair le insegnino qualcosa».

FAO Si apre oggi a Roma il vertice alla presenza di 180 delegazioni. Defezioni illustri: non ci saranno né Castro né Gheddafi

Alleanza mondiale contro la fame

Servono 24 miliardi di dollari per salvare la vita di 13 milioni di persone

Il presidente della Fao, il senegalese Jaques Diouf, che aprirà i lavori del vertice mondiale a Roma.

ROMA Alla vigilia del vertice mondiale sulla fame nel mondo, il palazzone bianco della Fao, a poche decine di metri dal Circo Massimo e in vista del Colosseo, non vive - almeno all'esterno - ore particolarmente agitate. L'unica traccia dell'evento imminente sono i tanti furgoni bianchi delle reti televisive che cingono d'assedio i confini dell'edificio. Da questa mattina alle 9 però la musica cambierà. Saranno infatti 180 le delegazioni dei paesi di tutto il mondo che prenderanno parte ai quattro giorni di vertice, in totale parteciperanno al summit 4 mila persone. A aprire i lavori sarà il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. A fare gli onori di casa, per l'Italia, paese che ospita la sede della Fao, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Anche l'Unione europea sarà rappresentata al massimo livello dal presidente della Commissione Romano Prodi e dal presidente di turno dell'Unione José Maria Aznar. La relazione introduttiva dei lavori sarà invece affidata al presidente della Fao, il senegalese Jaques Diouf.

Prima verrà letto un messaggio del Papa. C'è il rischio che molti Capi di Stato non prendano parte al vertice, dimezzando in questo modo la portata dell' evento. Boutlefika, presidente dell'Algeria, è già a Roma così come Aristide di Haiti e Pastrana, presidente uscente della Colombia. Al vertice sarà presente anche il presidente della Tunisia. Non vi è invece alcuna conferma sulla partecipazione del leader cubano Fidel Castro e di quello libico Gheddafi. Questa incertezza però ha dei motivi ben precisi. L'allarme terrorismo è il primo nemico del vertice. Poi i conflitti in corso: in particolare le tensioni fortissime fra India e Pakistan e la situazione in tutto il Medio Oriente faranno sì che importanti personalità non possano partecipare ai lavori. Infine è troppo recente il fallimento della conferenza organizzata dall'Onu sul finanziamento allo sviluppo a Monterrey, in Messico.

Oggi il presidente Diouf lancerà la sua proposta di un'alleanza mondiale per combattere la fame fra paesi ricchi e paesi poveri; sul piano operativo si discuterà dell'utilizzo o meno dell'agricoltura geneticamente modificata, di una fame che colpisce in particolare le popolazioni rurali, del tipo d'intervento possibile per avviare allo sviluppo interi popoli, della diffusione dell'Hiv in Africa. E anche, naturalmente, delle risorse necessarie per fare tutto questo. Il direttore della Fao Hartwig de Haen lo ha confermato alla vigilia del summit di Roma. Servono 24 miliardi di dollari per implementare i programmi di lotta alla fame. Questi investimenti sono necessari per salvare la vita di 13 milioni di persone concentrate in sei paesi dell' Africa del Sud.

Francesco Peloso

IL CASO

Il ricorso del pm contro la Franzoni

Delitto di Cogne: oggi la Cassazione decide sulla scarcerazione

AOSTA Oggi si ricomincia. A più di quattro mesi dalla morte di Samuele Lorenzi l'omicidio di Cogne, ancora senza colpevole, passa adesso al giudizio «tecnico» della Cassazione. La Suprema Corte deve pronunciarsi sul ricorso proposto dal pm di Aosta Stefania Cugge contro l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino grazie alla quale Anna Maria Franzoni - unica indagata per la moglie del figlio - è stata rimessa in libertà. Mancanza o insufficienza di motivazioni, argomentazioni apodittiche e contradditorie spesso disancorate dagli atti, palese illogicità di alcune tesi: questi, secondo la procura, i «vizi» del provvedimento che il 30 marzo ha spalancato le porte delle Vallette per la donna arrestata il 14 marzo. Nove i punti in cui si articola il ricorso. Si parte dalle dichiarazioni della psichiatra Ada Satragni, ritenute dai giudici del Riesame attendibili in alcuni casi ma non in altri. Si passa alle tracce di sangue sugli zoccoli (l'accusa sostiene che le tracce di sangue si siano prodotte «prima all' inizio del'azione omicida», il Riesame dopo). E via di seguito con le altre «doppie verità»

Anna Maria Franzoni

A questo punto cosa c'è da aspettarsi? La prima sezione penale presieduta da Renato Teresi, chiamata a valutare i profili di legittimità del provvedimento dei giudici torinesi, in settimana potrà aprire due strade: niente cambierà se sarà rigettato il ricorso del pubblico ministero; se invece l'ordinanza verrà annullata causa «illegittimità per insufficienza di motivazione», è possibile che il tribunale sia invitato a una nuova riflessione. A questo punto il Riesame (formato da nuovi giudici) fisserà una nuova udienza per pronunciarsi sull'impugnazione della difesa della Franzoni all' ordine di arresto firmato dal gip Fabrizio Gandini, ordine che «rivivrebbe» qualora il tribunale rigettasse la richiesta di riesame. Anche in quel caso però la mamma di Samuele non tornerebbe automaticamente dietro le sbarre, perchè il provvedimento di cattura sarebbe sospeso dallo scontato ricorso in Cassazione della difesa. Solo se i giudici romani respingessero il ricorso dell'avvocato Carlo Federico Grosso per la Franzoni ci sarebbe la detenzione.

Lisa Gandolfo

FAO Il leader del Social Forum deve ricorrere all'intervento della polizia contro le intemperanze

Agnoletto contestato nel ghetto ebraico

ROMA Scambio di battute pesanti tra il leader del Social Sorum, Vittorio Agnoletto, e alcuni giovani ebrei nel ghetto di Roma. Agnoletto era ieri a pranzo in un ristorante al Portico d'Ottavia, con l'ex deputato Franco Russo, uno dei promotori della manifestazione in concomitanza con il vertice della Fao quando alcuni giovani in motorino lo hanno insultato contestandogli il riferimento all' Intifada fatto durante il corteo. Agnoletto ha risposto alle accuse. Ne è nato un battibecco a distanza interrotto pochi minuti dopo dall'intervento degli agenti di una «volante» della polizia.

Agnoletto ha poi spiegato che era andato al ristorante durante una pausa della riunione del gruppo di lavoro del movimento italiano che sta organizzando il Forum sociale europeo, la Porto Alegre europea che si svolgerà a novembre a Firenze. «Giunto in via Portico d'Ottavia - ha detto - sono stato avvicinato e insultato da una persona al grido di «fascista, nazista, amico dei palestinesi. Nel giro di pochi minuti sono giunte altre decine di persone che insultandomi mi hanno intimato di abbandonare il quartiere».

Il leader del Social Forum ha aggiunto che «senza rispondere alle provocazioni sono entrato nel ristorante, mentre all'esterno alcune persone cercavano di raggiungermi e incitavano la folla nel frattempo sopraggiunta a espellermi nel quartiere». A quel punto diversi esponenti del movimento si sono piazzati «davanti all'entrata del ristorante - ha detto ancora Agnoletto - per garantire la mia incolumità. È stata chiamata la polizia che è sopraggiunta dopo alcune decine di minuti. Ho quindi potuto raggiungere il centro sociale Rialto in piazza S. Ambrogio per riprendere la preparazione del Forum sociale europeo. Sotto l'entrata del centro sociale si sono raccolte alcune decine di intolleranti che non sembravano disponibili ad allontanarsi prima che io venissi espulso dal quartiere».

Sempre ieri è stato il Papa, nel corso dell'Angelus a richiamare i governi di tutto il mondo a un impegno sempre più intenso e costante nella lotta alla fame e alla povertà. «Si apre domani a Roma il vertice mondiale dell'alimentazione che vedrà convenire nella sede della Fao Capi di Stato e di governo di tutto il mondo», ha detto il pontefice di fronte a una piazza San Pietro gremita di migliaia di fedeli. «Milioni di persone che quotidianamente soffrono a causa della fame e della malnutrizione - ha aggiunto - attendono da questo incontro una conferma degli impegni assunti nel 1996».

La contestazione al leader del Social Forum, Agnoletto.

MALTEMPO

Nel Friuli Venezia Giulia si contano i danni

Ancora forti temporali e temperature in discesa: l'estate tarda ad arrivare

ROMA Piove sul versante tirrenico, da Nord a Sud. Temporali che in alcuni casi sono stati anche di forte intensità ma che finora non hanno causato problemi particolari. Le precipitazioni riguardano proprio le cinque regioni per le quali il Dipartimento della Protezione civile aveva diramato l'allerta meteo: Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna. A partire da oggi, comunque, la situazione dovrebbe migliorare leggermente. Situazione invece tranquilla nelle regioni più duramente colpite dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi: Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia. Al momento non piove, ma le conseguenze dell'acqua caduta nelle ultime ore si fanno ancora sentire. La Protezione civile, in ogni caso, segue costantemente l'evolversi della situazione.

Sul calendario mancano poco più di dieci giorni all'arrivo dell'estate. Ma da Nord a Sud l'Italia sembra ancora avvolta in un clima autunnale: nuvole, vento, pioggia, temperature ben al di sotto delle medie stagionali.

Al Sud, a Sarno, Siano e Bracigliano, in provincia di Salerno, e a Quindici, in provincia di Avellino, sono stati istituiti i Coc, centri operativi comunali. Si tratta della zona colpita dalla disastrosa alluvione del 5 maggio 1998. La decisione è stata presa dal dipartimento della Protezione civile. Nonostante la pioggia e il vento, i collegamenti da Napoli con le isole del Golfo sono rimasti regolari. Traghetti e aliscafi sono partiti nonostante un forte vento di Libeccio con forza 6-7 e un mare molto mosso con forza 4-5.

Altro che primavera. Le massime sono rimaste abbondantemente al di sotto della media stagionale. Qualche esempio: Milano 19, Torino 19, Bologna 18, L'Aquila 13, Roma, 21, Napoli 17, Cagliari 17.

Il leader palestinese lancia messaggi a Bush dopo lo stop alla nascita di uno Stato per il suo popolo: «Israele deve ritirarsi dai Territori»

Arafat minaccia una nuova esplosione di violenza

Varato il nuovo governo dell'Anp. Arrestati numerosi esponenti della Jihad islamica

TEL AVIV All'indomani del brusco stop del presidente Usa George W. Bush, che ha respinto le sollecitazioni del collega egiziano Hosni Mubarak a fissare un calendario per la nascita di uno Stato palestinese, Yasser Arafat ha annunciato ieri il nuovo governo della sua Autorità nazionale, che in serata ha proceduto all'arresto di numerosi esponenti della Jihad, tra cui uno dei capi della organizzazione islamica. Due degli arrestati sono ritenuti coinvolti nella strage di mercoledì scorso a Megiddo, in Israele. I due - Mohamed Hindi, 42 anni, e Abdallah al Chaami, di 43, portavoce del movimento islamico - sono accusati per l'attacco di un kamikaze che alla guida di un'auto imbottita di esplosivo si è scagliato contro un'autobus di linea israeliano a Megiddo. Nell'attentato, mercoledì scorso, sono morte 17 persone. La strage è stata poi rivendicata dalla Jihad. Subito dopo l'attentato di Megiddo, la direzione dell'Anp aveva ordinato l'arresto dei responsabili della strage, riuscendo a catturarne uno a Betlemme, in Cisgiordania.

Yasser Arafat

Si tratta di due mosse che vengono incontro alle richieste di rinnovamento e di maggiore impegno nella lotta contro il terrorismo giunte più volte da Washington. Non certo casualmente - notano gli osservatori - sono state decise proprio mentre il premier israeliano Ariel Sharon si appresta a incontrare il presidente americano George Bush cercando di convincerlo della inaffidabilità di Arafat.

Il nuovo governo è composto da un numero ridotto di ministri (21 contro i 31 del precedente) e avrà il compito di preparare le elezioni (amministrative, legislative e presidenziali) nei Territori, «alla fine dell'anno e all'inizio del prossimo».

Nel presentare la lista dei ministri, il titolare della cultura e dell'informazione Yasser Abed Rabbo (riconfermato) ha perciò definito di «transizione» il nuovo governo dell' Autorità nazionale palestinese (Anp). Rispetto a quello precedente, alcuni dicasteri sono stati accorpati, altri sono stati eliminati e altri sono stati invece introdotti, dando maggior spazio alla presenza di tecnocrati.

Assieme all'annuncio del nuovo governo e agli arresti, Arafat ha tuttavia inviato un altro messaggio: senza il ritiro israeliano dai Territori e la nascita di uno Stato palestinese, ha ammonito, si rischia «un' esplosione disastrosa, che investirà non solo la regione, ma la stabilità del mondo intero».

Stefano Poscia

UCCISI DUE DIROTTATORI

ADDIS ABEBA Due uomini che, armati di coltello, stavano tentando di dirottare un aereo delle linee aeree etiopiche con 42 passeggeri sono stati uccisi ieri da agenti della sicurezza che si trovavano a bordo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Ena. L'aereo - che stava affettuando un volo interno da Bahir Dar ad Addis Abeba - è poi atterrato nel pomeriggio senza problemi e solo un passeggero ha riportato una ferita di poca entità. «Abbiamo agito con estrema prontezza contro i due individui che tentavano di dirottare l'aereo passeggeri Fokker 50», ha spiegato all'Ena un responsabile della sicurezza aeroportuale.

Contro le allergie di stagione basta il cappero di Pantelleria

ROMA Naso chiuso, occhi arrossati, tosse, mal di testa. Sono milioni gli italiani che in questo periodo, con il ritorno della bella stagione, sono costretti a fare i conti con le fastidiose manifestazioni allergiche. Talune stime parlano del 5-6 per cento della popolazione che ricorre a farmaci di vario tipo, soprattutto ad antistaminici o cortisonici. Ma da alcuni studiosi siciliani arriva una piacevole sorpresa. Un rimedio totalmente naturale e di provenienza alimentare, basato su estratti di una pianta finora rinomata unicamente per le sue utilizzazioni gastronomiche: il Cappero di Pantelleria.

Ma veniamo ai fatti. Alcuni ricercatori delle università di Catania e Messina hanno dimostrato la capacità del cappero di aumentare le difese dell'organismo agli allergeni e di migliorare notevolmente le sintomatologie nei soggetti allergici, senza alcun effetto collaterale: una ricerca mai effettuata al mondo e nata dalla semplice considerazione di come proprio il cappero di Pantelleria riesca a svilupparsi anche in condizioni climatiche estreme. Gli inaspettati risultati della ricerca hanno subito trovato un'applicazione pratica. È recentemente giunto nelle farmacie un nuovo integratore alimentare (denominato Anallergy), basato proprio su estratti del cappero di Pantelleria, oltre che su sali minerali di zinco e manganese e su altri estratti vegetali.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Consultazione elettorale ieri per il rinnovo dei consigli delle singole Comunità e dell'assemblea dell'Unione italiana

Minoranza: bassa affluenza al voto

Inascoltati nei grandi centri gli appelli a recarsi massicciamente alle urne

FIUME La Comunità nazionale italiana ha scelto i suoi rappresentanti nelle assemblee di 47 sodalizi di Croazia e Slovenia e nel «parlamentino» dell'Unione italiana. Ma l'affluenza alle urne è stata inferiore rispetto alla precedente tornata elettorale. Ieri i connazionali hanno espresso le loro preferenze per la quarta volta negli ultimi dodici anni, da quando la vecchia Uiif (Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume) è diventata appunto Unione italiana. Le operazioni di voto che si sono svolte senza particolari intoppi, in un clima, definito dai responsabili delle operazioni, sereno e rilassato. A partire dalle ore 8 (i seggi sono rimasti aperti fino alle 20) gli italiani si sono recati nelle sedi comunitarie per esercitare il diritto elettorale. Però, come accennato, nonostante gli appelli a votare massicciamente l'afflusso non è stato esaltante. Va anche detto che quattro anni fa si votava in due giornate e non in una sola come quest'anno. In fila (poche peraltro) o in ordine sparso, i connazionali d'Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia si sono presentati disciplinatamente nei seggi, qualcuno chiacchierando del più e del meno, altri commentando la clamorosa affermazione della Croazia sull'Italia ai Mondiali nippocoreani, vittoria che non tutti i connazionali – anzi – hanno digerito.

E l'affluenza alle urne? A Fiume, alle ore 15, i votanti erano 855, ossia il 13 per cento degli aventi diritto. A Pola, il dato si riferisce alle ore 16, a votare erano stati 1050 connazionali su 4800. Per quanto attiene a Rovigno – e parliamo sempre del dato che riguarda le 16 – 560 persone hanno votato su 560, a Umago 760 su 2172, a Buie 480 su 1073, a Capodistria 26 per cento. I votanti ad Abbazia sono stati invece 150 (su 408), a Laurana 82 su 197, a Lussinpiccolo 210 su 440. Un encomio ai connazionali di Cherso che, alle 16, avevano centrato la percentuale dell'80 per cento, con 160 votanti su 200. Bravi anche gli zaratini, con 90 elettori presentatisi, sempre alle 16, su 230 aventi diritto.

Ma vediamo quali sono state le percentuali, alle 20, ora di chiusura dei seggi: a Fiume ha votato il 20 per cento degli aventi diritto, che sono circa 6000, a Pola il 25, a Umago il 46,5, a Buie il 50,5, a Capodistria il 33,4 per cento (296). I picchi di partecipazione più alti, oltre a quelli di Cherso e Zara, sono segnalati a Castelvenere con il 77 per cento, cioè ben 220 elettori, quasi tutta la Comunità, e a Dignano con il 60 per cento, cioè 442 elettori. Insomma le Comunità più piccole sono quelle che hanno risposto con maggiore disciplina all'appello al voto.

Come detto in apertura, tutti i presidenti delle commissioni elettorali che abbiamo interpellato hanno sottolineato che le elezioni si sono tenute in un'atmosfera rilassata, un clima che avrà certamente giovato nella scelta dei connazionali che nei prossimi quattro anni rappresenteranno la nostra massima organizzazione minoritaria, l'Unione italiana, e i citati 47 sodalizi.

Non si sono verificati nemmeno particolari intoppi, incomprensioni o incidenti. Tutto è filato via liscio, con i risultati che per le varie Comunità si sapranno già oggi o nei prossimi giorni, mentre quelli relativi all'assemblea dell'Unione italiana (74 seggi) potrebbero essere ufficializzati giovedì prossimo.

Andrea Marsanich

Connazionali al voto nella Comunità di Fiume.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1353	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Alcuni tra i maggiori stabilimenti nell'elenco del Fondo delle privatizzazioni

Cantieri in dissesto vendonsi

FIUME Anche alcuni dei maggiori cantieri navali (come il «3 Maggio» di Fiume e il «Brodosplit» di Spalato) nell'elenco compilato dal Fondo statale alle Privatizzazioni in collaborazione con il ministero dell'Economia e concernente il lotto di 25 imprese che potrebbero essere cedute al migliore offerente a condizioni di favore. Si tratta di imprese che potrebbero incorrere nei rigori delle nuove leggi sull'insolvenza e sui conti bancari bloccati per un intervallo superiore ai 60 giorni. In alcuni casi la legge prevede che potrebbero essere cedute anche a un prezzo puramente simbolico a chi fosse disposto ad accollarsene il debito fin qui accumulato.

Nell'elenco delle imprese che potebbero essere cedute al miglior offerente figurano inoltre il cantiere di Kraljevica, quello di Trogir (o Traù) e ben 13 imprese turistico-alberghiere, in massima parte della regione di Dubrovnik e di altre zone della Dalmazia. Per quattro di esse (di Primostem-Capocesto, Hvar-Lissa e Makarska) esisterebbero già offerte concrete da parte di imprenditori austriaci, ungheresi e britannici. Per quest'ultime quattro il Fondo alle Privatizzazioni – previo «placet» del ministero del Turismo e dietro suggerimento della Banca Europea – avrebbe già pronto il testo di un bando internazionale di concorso. La più ambita sarebbe l'impresa turistica che controlla gli impianti alberghieri di Primosten.

Dopo l'incontro «ufficiale» del 27 aprile

Esuli e rimasti insieme al raduno dei chersini ospitato ad Aquileia

AQUILEIA Dopo l'incontro ufficiale del 27 aprile le comunità dei chersini esuli e rimasti si sono trovate nuovamente assieme in occasione del 26mo raduno degli isolani, svoltosi recentemente ad Aquileia. Un raduno durante il quale è stata sottolineata l'importanza della collaborazione con i rimasti. Ne ha parlato il segretario della Comunità di Lussinpiccolo, Giuseppe Favrini, il quale ha ripercorso la storia romano-veneta e italiana di Cherso e Lussino. Una storia, ha denunciato, spesso contraffatta, portando l'esempio delle scritte sui monumenti al baritono irredentista Giuseppe Kaschmann, diventato Josip Kasman, e al letterato Francesco Patrizio diventato Frane Petric. Mistificazioni che vanno combattute unendo le forze. Messaggio colto dal presidente della Comunità di Cherso, Nivio Toich che in una lettera scritta in dialetto sottolinea il fine comune di salvaguardare la lingua e la cultura italiana.

Sempre sul tema della collaborazione l'intervento della presidente del sodalizio degli esuli, Carmen Palazzolo Debianchi, la quale ha rilevato che fatto il primo passo sulla strada della cooperazione ora è necessario dare dei contenuti a tale decisione e ha anticipato che nei programmi c'è la pubblicazione di un libro su Cherso, un concorso fotografico e una gita turistica alle due isole.

FIUME Una serie di eventi sportivi, musicali e di intrattenimento animano le serate in città prima della regata che si svolgerà sabato prossimo

Rive trasformate in attesa della «Fiumanka»

È cominciata la grande kermesse della Fiumanka, che per una settimana animerà le Rive fiumane (come si vede nella foto) con tutta una serie di manifestazioni.

FIUME È cominciata la terza edizione della Fiumanka, la manifestazione ispirata alla triestina Barcolana, che rappresenta il l'evento più importante dell'anno nel capoluogo quarnerino accanto al Carnevale internazionale. Gli organizzatori hanno arricchito di nuovi contenuti la kermesse velica. Prima della regata principale, in programa sabato prossimo, in Riva si svolgeranno tornei di calcetto sull' acqua e di beach volley. Si sono già svolte le regate degli Optimist e la gara di triathlon organizzata nell' Abbaziano. Previsti pure un meeting di nuoto, gare di windsurf, sfilate di moda e concerti tutte le sere. Per una settimana la Riva si trasforma da parcheggio a zona ricreativa. Inaugurando la manifestazione, il sindaco Vojko Obersnel ha promesso che tra un anno il parcheggio verrà chiuso poiché allora dovrebbero essere disponibili circa 1.500 posti nei due parcheggi sotterranei in costruzione in centro.

Con la prima edizione della Fiumanka, nel 2000, è stata tirata fuori dal cassetto la vecchia idea di creare nel bacino del porto un centro sportivo e ricreativo, con un marina e infrastrutture turistiche, trasferendo le attività portuali a Buccari.

Ora si continua ad accogliere, con gli ormeggi provvisori, un grande numero di barche. Lo scorso anno ne sono arrivate 142 dopo le 114 della prima edizione, il che rende ottimisti gli organizzatori assieme al fatto che gli organizzatori sono riusciti a trovare un accordo per evitare la concomitanza con la Muggia-Portorose, un'altra regata tradizionale. Un altro fattore importante è il tempo, che finora non ha aiutato la Fiumanka. Ricordiamo il maltempo di alcuni giorni fa e lo scirocco che ha spazzato le tende e causato non pochi danni. Le previsioni per il prossimo week end indicano tempo instabile, ma come ben sanno gli organizzatori della Barcolana, le sorprese, belle e brutte, sono frequenti. Lo scorso anno a Fiume, dopo alcune settimane di vento ideale era arrivata la bonaccia proprio al momento del via. L'anno precedente il destino aveva invece regalato una giornata di bora da sogno.

red

Gli isolani protestano: «Non vogliamo il pedaggio sul ponte di Veglia»

LUSSINPICCOLO Tutti insieme contro il pedaggio per l'attraversamento del ponte di Veglia. È quanto espresso nel capoluogo isolano durante l'incontro che il presidente della Giunta della Regione quarnerino-montana, Zlatko Komadina, ha avuto con i sindaci e i presidenti dei Consigli municipali di Veglia, Arbe, Lussino e Cherso. È stato il sindaco vegliota Dario Vasilic a proporre che il Sabor (il Parlamento croato) bocci il disegno di legge sulle isole, che contempla l'abolizione di un beneficio che i residenti nella regione insulare hanno acquisito tre mesi fa. Dal marzo scorso infatti tali persone non pagano il pedaggio per il ponte vegliota. La proposta del giovane sindaco, che è anche deputato parlamentare, è stata accettata all'unanimità e sarà inviata prossimamente all'attenzione del Sabor. Come risaputo, è da anni che anche i domiciliati a Veglia, Cherso e Lussino possono percorrere gratuitamente il ponte a bordo delle loro automobili. Il pedaggio va invece pagato da coloro che risiedono sulla terraferma. La cosa assurda è che il ponte di Veglia (i cui costi di costruzione furono ammortizzati a dieci anni dall'inaugurazione, ovvero nel 1990) è l'unico ad essere a pagamento in tutta la Croazia. La circolazione è infatti gratis sia sul ponte di Pago che su quello che scavalca il fiume Ombla, nella regione ragusea, per tacere dei ponti nella Croazia continentale.

Nell'incontro lussignano è stata espressa soddisfazione per la prossima entrata in funzione (il 15 giugno) della linea celere che collegherà Fiume con l'arcipelago di Cherso e Lussino, toccando Arbe e Novalja, località dell'isola di Pago.

a.m.

Analisi di un'area composita, litigiosa, spesso trasversale e potenzialmente ricca di voti che tenta di trovare una parvenza d'intesa in vista delle elezioni regionali del 2003

Destra e sinistra a lezione d'autonomismo

In entrambi i poli, sia in Friuli che nella Venezia Giulia, c'è chi sventola la bandiera dell'indipendenza

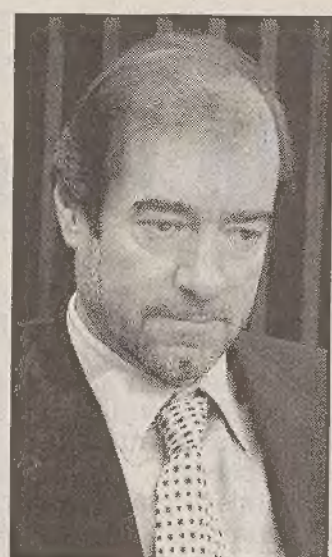
TRIESTE La galassia autonomista del Friuli Venezia Giulia è in fermento. Un'area composita, variegata e spesso ferocemente divisa si prepara alla sfida delle elezioni programmate per il 2003. Si muove sia all'esterno e sia all'interno dei due poli, in molti casi per cercare di ricomporre le fila. Lo sta facendo in Consiglio regionale il gruppo autonomista costituito dal triestino di estrazione socialista, **Roberto De Gioia**, il goriziano uscito dalla Lega Nord, **Roberto Visintin** e il friulano **Giorgio Pozzo**. Una composizione tecnica (servono tre consiglieri per fare un gruppo) ora costituitasi nel movimento «Patto regionale per l'autonomia», che sta girando la regione in cerca di consensi. Cerca di raccoglierli trasversalmente, ma deve fare i conti con un interesse per l'autonomia che a Trieste arriva sostanzialmente dal Centrodestra, mentre a Udine trova sensibile il Centrosinistra. Da una parte la Lista per Trieste, sempre più legata a Forza Italia, dall'altra le affermazioni federaliste dell'onorevole **Arnaldo Baraccetti** (Ds) e le spinte autonomiste dell'ex parlamentare del Pci **Renzo Pascolat**, ora capogruppo del Movimento Friuli-Lista Cecotti al Consiglio comunale di Udine.

«È prematuro dire se ci presenteremo da soli alle prossime elezioni - spiega De Gioia -. Certo che gli schieramenti, di destra e di sinistra, non stanno portando avanti l'autonomia. L'idea è di far eleggere cinque consiglieri, in modo da condizionare e sensibilizzare il Consiglio verso certi temi. Puntiamo a un'autonomia di Trieste e del Friuli, comprendendo al suo interno anche Gorizia. La strategia è di coinvolgere in un movimento unico tutte le realtà autonomistiche, senza pregiudizi e imposizioni, in una federazione di soggetti indipendenti». La vicinanza di De Gioia con il movimento «Amare Trieste» di **Primo Rovis**, dove ricopre un incarico nel direttivo, e i contatti con la lista civica «La tua Trieste», presentatasi senza successo alle scorse amministrative del capoluogo regionale, sono già stati avviati. Mancano ancora quelli con il «Fronte giuliano» di **Giorgio Marchesich**, che in una recente iniziativa politica del movimento ha però preso le distanze dai «falsi autonomisti alla De Gioia», e soprattutto dalla Lista per Trieste.

Una situazione particolare quella del «melone triestino» (inserito a pieno titolo ma con una non sempre facile compenetrazione in Forza Italia) che conta su pulsioni autonomiste interne molto forti. La Lpt esprime in Regione due consiglieri, come l'assessore alla Viabilità e trasporti **Franco Franzutti** e il vicepresidente del Consiglio **Giulio Staffieri**, e sta cercando visibilità. Il presidente del movimento, **Gianfranco Gambassini**, ha più volte ribadito che se al governo regionale non dovesse arrivare un segnale chiaro potrebbe guidare un cartello autonomista.

Bruno Marini

Marini (Ccd): «È mia la proposta di legge che farebbe di Trieste un'area metropolitana allargata all'Isontino»

«Da quattordici mesi l'unica proposta, firmata dal sottoscritto e il collega Staffieri, per l'autonomia di Trieste - spiega il consigliere **Bruno Marini** (Ccd) - dorme nei cassetti del Consiglio. È una soluzione che la Regione potrebbe adottare senza incorrere in problemi di incostituzionalità, poiché tende a concedere un'autonomia a Trieste allargandola al settore isontino, con una sorta di area metropolitana. Non c'è però la volontà di tirarla fuori. Adesso non ci sono i tempi tecnici, a causa delle variazioni di bilancio in corso, ma ad autunno la porteremo all'attenzione a costo di farla bocciare. È giusto che ci sia un sano confronto, vedremo le posizioni dei partiti, compresa quella di Forza Italia».

Roberto De Gioia

Il triestino De Gioia si è alleato con il goriziano Visintin e con l'udinese Pozzo: «Puntiamo all'unità»

Una giudizio netto quello espresso dall'esponente triestino dei Ccd che, senza peli sulla lingua, è pronto a tirare per la giacchetta i colleghi di partito e schieramento. «È demenziale l'atteggiamento del mio gruppo - rileva - perché, in quattro anni di legislatura, non è stato fatto nemmeno un passo per affrontare la questione del riassetto regionale. Un errore gravissimo, che potrebbe costarci caro alle elezioni».

Si guarda al voto regionale fissato per il 2003 in tutti gli schieramenti e, la prospettiva di un contatto con l'area autonomista, non risparmia nemmeno il Centrosinistra. Detto del Friuli, anche il deputato triestino **Riccardo Illy** (Gruppo misto), possibile, anzi, probabile candidato presidente della Regione per il Centrosinistra, osserva con attenzione ma anche con qualche riserva l'evolversi della situazione. «Tralasciando le connotazioni utopistiche della vicenda, come l'ipotesi di un'autonomia stile Trento e Bolzano, ci sono senz'altro degli obiettivi reali - spiega l'ex sindaco di Trieste - che potrebbero essere raggiunti direttamente dalla Regione, senza nemmeno ricorrere all'ausilio del Parlamento o delle modifiche costituzionali. Tutti i movimenti autonomisti hanno sempre suscitato molta attenzione tra la gente, conseguendo però risultati elettorali non sempre significativi. Sono importanti, non certo determinanti».

Riccardo Illy

Illy osserva attento ma ha qualche riserva: «No a idee utopistiche, andrebbero perseguiti solo i risultati concreti»

Pietro Comelli

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

VAJONT DA NON DIMENTICARE. È stata assegnata alla commissione Ambiente della Camera, la proposta di legge del leghista **Edouard Ballaman** (collegio di Sacile), per la definitiva ultimazione della ricostruzione del Vajont. Il parlamentare chiede che 4.131.655 euro vengano destinati per gli immobili privati e 9.296.224 euro per opere pubbliche. Questi ultimi contributi dovranno essere affidati dal Ministero delle Infrastrutture alla regione Friuli Venezia Giulia, al provveditorato per le opere pubbliche di Trieste, nonchè alla Regione Veneto. Questa la ripartizione per i lavori pubblici: 1.033.000 euro a Castellavazzo; 2.582.000 a Erto e Casso; 2.582.000 a Longarone; 517.000 a Ponte nelle Alpi; 2.582.000 a Vajont. Ballaman propone inoltre che i sindaci dei comuni colpiti vengano nominati commissari straordinari per la liquidazione completa delle opere, sia pubbliche, sia private. «I sindaci sono i migliori conoscitori della realtà locale e possono essere garanti per gli interventi strettamente necessari», spiega. «Con questa legge si intende concludere definitivamente l'annosa vicenda del Vajont, con la risoluzione dei casi rimasti sospesi».

LA MEGACENTRALE DI KRSKO. «Il governo italiano segue con attenzione lo stato di sicurezza della centrale nucleare di Krsko (attraverso l'Agenzia nazionale protezione ambiente, l'università di Trieste e l'Osservatorio geofisico di Trieste) e svolge un'attenta azione di vigilanza anche attraverso gli organismi dell'Unione europea, essendo la Slovenia candidata a entrare nell'Ue». Così il sottosegretario agli Esteri, il senatore forzista **Roberto Antonione** (collegio di Gorizia), ha risposto al collega di partito **Giulio Camber** (collegio di Trieste) che aveva denunciato possibili rischi di inquinamento radioattivo anche per l'Isonzo e il Timavo. «L'impianto di Krsko non è stato considerato problematico sotto il profilo della sicurezza», spiega Antonione. «In ogni caso la sicurezza delle centrali dei paesi candidati all'adesione è destinata ad aumentare, tanto che la Slovenia si è impegnata a destinare maggiori risorse economiche al problema». Sempre secondo il sottosegretario non ci sarebbe un pericolo inquinamento, in quanto le scorie nucleari vengono «sistemate in fusti speciali e custodite in un apposito magazzino di stoccaggio nei pressi della centrale». Un ultimo «richiamo» geografico: «La centrale - puntualizza Antonione - è situata nei pressi del fiume Sava (e non Drava) e i fiumi Isonzo e Timavo non sono collegati a quel bacino orografico».

CONTRO L'EFFETTO SERRA. Durante il dibattito al Senato per la ratifica del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, il capo dei senatori della Margherita, il muggesano **Willer Bordon**, già ministro dell'Ambiente, ha chiesto al governo maggiore attenzione alla questione ambientale. «Mi pare - ha detto - che vi sia scarsa consapevolezza di quanto importante sia, non solo la ratifica, ma anche l'esecuzione di provvedimenti che rallentino il cosiddetto effetto serra. In qualche modo credo che anche noi abbiamo finito per abituarci a una sorta di comunicazione pubblicistica, che proprio gridando sempre "al lupo, al lupo", ha creato la sensazione che il "lupo" non esista». Bordon ha consegnato qualche dato alla riflessione del Parlamento: nel 1998 - e quindi nel passato - i cambiamenti climatici hanno determinato danni per 72 miliardi di dollari e provocato la morte di almeno 35 mila persone. E ancora: «In Italia entro il 2050 ci potrebbe essere un aumento del mare di 25-30 centimetri». «Non ci vuole molta immaginazione per prevedere che cosa accadrebbe», ha sottolineato il senatore della Margherita.

PERMESSI DA MERCATO NERO. «Da questa legge trarrà vantaggio anche il mercato illegale dei visti». È uno degli argomenti evocati nell'aula di Montecitorio dal diessino **Alessandro Maran** (collegio di Gorizia) per bocciare la nuova legge sull'immigrazione. Secondo Maran è in controtendenza rispetto alla normativa che si va delineando all' Unione europea. «Comprimere i diritti degli immigrati non servirà a nulla», ha detto. «Come dimostra l'esperienza Usa, le misure di militarizzazione mirate solo all'ordine pubblico, si sono rivelate operazioni di facciata, con un controllo del confine virtuale e nessun contenimento dei flussi clandestini». Applausi ulivisti.

Sandra Miglioretti

Industria, il ritorno di Rossignolo Guiderà un comparto ex Zanussi

PORDENONE L'ex presidente di Telecom Italia e di Electrolux Zanussi ai vertici di Acc (Appliances Components Companies), la newco finanziaria che, nell'aprile scorso ha rilevato dalla multinazionale svedese il comparto motori.

Gianmario Rossignolo, 71 anni, ritorna, dunque, in Friuli Venezia Giulia nuovamente nelle vesti di dirigente di grandi aziende e si riappropria di un ruolo che era stato suo per quasi vent'anni, alla guida di una parte della componentistica che era di Zanussi.

Acc è infatti la società appositamente costituita per rilevare la divisione motori della multinazionale svedese e quindi la pordenonese Sole, la Fhp Kft di Bercel, Ungheria, e la Fhp GmbH di Oldemburg, Germania, un gruppo da 1.950 dipendenti, 236 milioni di euro di ricavi.

Trapela oggi che fu Rossignolo a proporre a Electrolux l'affare, e sempre lui a individuare nella Dresdner Kleinworth Benson Fund Italia e in Centrobanca i soci finanziari per acquisire il comparto motori. E sempre lui a individuare in Valter Taranzano, già manager in Zanussi e in Emerson, l'amministratore delegato con competenze industriali al quale affidare la nuova società.

Dall'addio a Telecom, non senza polemiche, di Gianmario Rossignolo si erano perse le tracce. Tre anni fa aveva lasciato la presidenza di Electrolux Zanussi, che venne assuna da Michael Treschow, restando nel Cda quale vicepresidente fino al giugno 2001, quando lasciò per raggiunti limiti di età. Pochi mesi di immobilità solo apparente visto che dietro la nascita di un polo della componentistica a servizio del «bianco» a Pordenone, c'è sempre stato lui. Non solo, ma indiscrezioni vogliono la cordata in corsa anche per quel che rimane dell'Ecc in Italia: i compressori, e quindi i due stabilimenti veneti di Mel e Rovigo.

Ad aprile era stato raggiunto l'accordo tra Electrolux e la Dresdner Bank che ha sancito la vendita delle tre aziende produttrici di motori che costituiscono l'omonima divisione della componentistica di Electrolux. Una cessione veicolata attraverso una società di nuova costituzione, la Acc, al cui capitale sociale partecipano Dresdner, Centrobanca e soci privati, che a sua volta detiene il 78% di Sole spa, mentre il restante 22 è in mano a Friulia, la finanziaria della Regione.

Sole spa, con sede a Pordenone, è diventata con questa operazione la holding industriale di Acc e la capogruppo delle due consorelle ungherese e tedesca, che continueranno a essere le produttrici di primo piano di Electrolux per i motori per lavatrici e asciugabiancheria.

Per l'ex presidente di Zanussi, ancora alle prese con gli strascichi giudiziari legati al crak Seleco, il nuovo progetto segna il rientro come dirigente al vertice di un grande gruppo industriale.

IL CASO

Pordenone: abita e lavora nel punto in cui dovrebbe sorgere la questura

Falegname in lotta con lo Stato per difendere casa e bottega

Dieci anni di braccio di ferro. La massima Corte amministrativa ha rimandato al 18 giugno lo sfratto che avrebbe dovuto essere eseguito oggi

PORDENONE Il decreto del presidente del Consiglio di Stato, notificato venerdì, «grazia» (ma ancora per quanto?) Luciano Barbaresco, l'artigiano settantenne di Pordenone che da oltre dieci anni ha ingaggiato una battaglia legale contro ministeri, Regione, Comune, per tenersi casa e bottega. A 48 ore dall'esecuzione del decreto di presa in possesso dell'area (fissato per le 10 di oggi) a cura della Achille Fadalti Spa, concessionaria per la realizzazione dell'edificio che dovrà ospitare la questura di Pordenone, la massima Corte amministrativa concede infatti la sospensiva. Intanto fino al 18 giugno, quando la Corte, collegialmente, esaminerà la vicenda e valuterà la richiesta di sospensione. L'ordinanza d'urgenza definisce l'atto, l'esproprio, «grave e irreparabile» nei confronti del Barbaresco che verrebbe costretto ad abbandonare la propria abitazione e la propria attività economica senza aver ricevuto alcun indennizzo.

Luciano Barbaresco si è visto notificare dall'ufficiale giudiziario il 31 maggio scorso il decreto di presa in possesso richiesto dalla Fadalti e avallato dal Tribunale, dopo che il Tar del Friuli Venezia Giulia si era pronunciato il 25 maggio rigettando il ricorso presentato dall'imprenditore. L'ennesimo ricorso contro coloro che hanno individuato in quell'area di via Fontane a Pordenone la sede idonea per realizzare gli edifici destinati ad ospitare la questura.

Naturalmente il battagliero artigiano non si è perso d'animo e ha consegnato al proprio legale, Elisa De Bertolis dello studio di Steccanella di Vittorio Veneto, copia della notifica. Immediato l'appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensiva di un provvedimento che assegnava 10 giorni alla famiglia Barbaresco per liberare lo stabile. E il presidente della Corte ha quindi emesso un provvedimento d'urgenza, impedendo il procedere all'esproprio originariamente previsto per oggi.

È solo una battuta d'arresto, Luciano Barbaresco ancora non ha vinto la guerra. L'iter procedurale scelto dal Comune di Pordenone due anni fa, invocando la legge che assegna alle opere pubbliche di interesse pubblico una corsia preferenziale, non offre infatti margini di manovra, tanto che il Tar ha già respinto i ricorsi di merito presentati dall'artigiano. Il Consiglio di Stato potrebbe, ora, probabilmente solo concedere al falegname un congruo periodo di tempo per lasciare la proprietà a fronte di un equo indennizzo. Quell'«equo indennizzo» che lo Stato, per quasi dieci anni, si è rifiutato di riconoscere a uno dei suoi cittadini. La proprietà del Barbaresco, secondo il valore catastale assegnato dall'erario e utile a definire l'ammontare delle imposte, era stimata oltre 700 milioni di lire. Nel momento in cui si trattò di stimare edifici e terreno per l'esproprio, quella cifra improvvisamente si trasformò in 370 milioni e il Barbaresco dovette ricorrere al Tar per far salire quella cifra a 800 milioni (mai versati). Oggi si vorrebbe imporre all'artigiano di abbandonare tutto senza aver ricevuto nemmeno una lira. «E io faccio trasferire tutto nella loggia del Comune, e dovranno portarmici con la forza», annuncia il falegname.

Nel frattempo la diplomazia continua a muoversi. L'amministrazione comunale a Pordenone è cambiata, e ora si tenta di immaginare una soluzione che eviti il ricorso alla forza e che soddisfi tutti gli attori in campo, ministeri compresi. Una soluzione come quella costituita da una modifica al piano particolareggiato invertendo la disposizione degli edifici all'interno dell'area. Se passasse, la questura verrebbe edificata nel terreno accanto alla proprietà del Barbaresco, mentre la prefettura (per la quale non ci sono finanziamenti disponibili) dovrebbe sorgere, ma chissà quando, sui terreni del falegname.

e.d.g.

Ininterrotta scia di sangue sulle strade del Friuli. Altre due giovanissime vite stroncate nelle ultime ore

Schianto all'alba, muore un ventunenne

Frontale fatale a Fagagna. Sabato era deceduto un ragazzo caduto con la moto

UDINE A quattordici ore di distanza dalla morte del 21enne di San Daniele Fabiano Tambosco, deceduto dopo essere scivoltato con la propria moto tra Maiano e Buia, un'altra giovane vita è stata spezzata sulle strade del Friuli.

Sulla statale Udine-Spilimbergo all'altezza di Ciconicco di Fagagna, alle 4 di ieri, è morto in un incidente Michele Vecchiutti. Avrebbe compiuto 22 anni il 17 ottobre.

Il giovane procedeva da solo alla guida della sua Fiat Croma quando la vettura ha strisciato su un'altra proveniente dal senso opposto di marcia, una Ford Fiesta. Entrambi i mezzi hanno finito la loro corsa nei fossati laterali, ma quella di Michele è andata anche a sbattere contro un muretto. Nell'impatto il ragazzo è stato sbalzato all'esterno finendo a sua volta contro un muro. Non è escluso che le cause dell'incidente siano ascrivibili alla velocità sostenuta e alle condizioni dell'asfalto bagnato. I soccorsi dei sanitari del 118, intervenuti anche con i vigili del fuoco di Udine, sono stati tempestivi, ma le lesioni subìte nell'impatto non hanno lasciato speranze a Michele, che è morto sul posto.

Il sole era già spuntato quando le forze dell'ordine e i vigili del fuoco stavano ancora lavorando per i rilievi dell'incidente. Il conducente dell'altro mezzo coinvolto non ha subìto ferite di rilievo.

Dopo la constatazione del decesso, il corpo di Michele Vecchiutti è stato ricomposto nell'obitorio di Fagagna, da dove nei prossimi giorni partirà per le esequie, non appena la procura della Repubblica avrà firmato il nulla osta per la sepoltura.

Figlio primogenito di una famiglia di Pagnacco – il padre Maurizio lavora la terra e molti ricordano la sua frasca a Marolins – Michele lascia il fratello Alessandro e la mamma Nicoletta. Lavorava come muratore nell'impresa edile Rizzani De Eccher.

La notizia della morte del giovane si è diffusa in poco tempo a Pagnacco. La famiglia è stata informata dalle forze dell'ordine verso le 7.

Prima della messa delle 10 e successivamente, nel pomeriggio, anche il parroco di Pagnacco ha voluto portare il proprio conforto alla famiglia.

In pochi giorni sulle strade friulane sono morti molti giovani. Come detto, sabato pomeriggio nella zona di Buia aveva perso la vita un coetaneo di Vecchiutti. Il giorno prima, tra Remanzacco e Moimacco, era morta la 28enne di San Pietro al Natisone Raffaella Pozza. Il giorno prima ancora era toccato a un ciclista 17enne che si allenava nei pressi di Pradamano.

In questo periodo di maltempo, comunque, vigili del fuoco e 118 sono dovuti intervenire in parecchi altri incidenti stradali dovuti per lo più alle condizioni del manto stradale, che ha elevato la pericolosità della circolazione.

g.s.

A Forni di Sopra il torneo di calcio «Marco Cavallo»

TRIESTE Si svolgerà a Forni di Sopra da mercoledì a sabato la quinta edizione del torneo nazionale di calcio «Marco Cavallo». La peculiarità sta nel fatto che le squadre partecipanti appartengono a quell'area del disagio (psichico ma anche della tossicodipendenza) che ha pochi momenti di esprimere voglia e diritto di divertirsi. Gli organizzatori sono il Dipartimento di salute mentale di Trieste e Udine, partecipano le polisportive Fuoric'entro (Ts), E Vento Nuovo (Ud) e squadre di Cagliari, Genova, Frascati e Terni.

«Certificare» i giochi destinati ai bambini: progetto universitario che merita un premio

TRIESTE Fornire alle aziende operanti nel settore ludico-ricreativo una certificazione che attesti la comprensibilità, funzionalità e adeguatezza delle istruzioni dei loro prodotti. È il progetto avviato da un gruppo di studenti dell'Università di Trieste, iscritti alle facoltà di Psicologia e Lettere e Filosofia, premiato venerdì dall'assessore alla Formazione professionale, Giorgio Venier Romano, nella competizione regionale «imprese in laboratorio» Ig students.

Tra le oltre venti imprese partecipanti nel Friuli Venezia Giulia, la «Test consulenza certificazione» ha prevalso nella categoria università sui gruppi della facoltà di Agraria dell'Ateneo udinese, esponendo l'idea imprenditoriale, i contenuti dei servizi e i risultati conseguiti. Uno studio specifico sui giochi, unendo le nozioni di psicologia con il mercato, pronto a indagare sulle esigenze degli utenti e offrendo un servizio ai clienti. Attraverso uno specifico test rivolto a bambini e genitori, sono emerse le difficoltà nel comprendere le istruzioni: causato spesso da traduzioni approssimative e regole complicate. Da qui l'applicazione diretta sui regolamenti dei giochi - coordinata dal tutor Davide Fermo e Walter Gerbino, preside della facoltà di Psicologia di Trieste - abbinato a un percorso imprenditoriale (scopo principale del concorso), che ha permesso l'avvio di un «progetto pilota» di revisione delle istruzioni con un' azienda del settore.

Lo studio riguarda la verifica dei punti di forza e debolezza, una sperimentazione sulle difficoltà incontrate dagli utenti, fino alle possibili modifiche semplificative.

p.c.

IV ANNIVERSARIO

10.6.1998 10.6.2002

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto
la radio suona
una dolce musichetta
una bella moto
una brutta strada.

Trieste, 10 giugno 2002

Al volante dell'unica supercar prodotta artigianalmente in Italia: la Pagani Zonda S 7.3: un bolide mozzafiato

Un sogno da mezzo milione di euro

Venduta in tre anni in una trentina di esemplari. Prestazioni da brivido

La Pagani Zonda S 7.3 è una sportiva estrema con vocazione stradale, che coniuga prestazioni e tecnologia da gara con comfort e lusso di alto livello.

MODENA La stella Mercedes brilla nel cuore dell'Emilia. A due passi dagli impianti della Ferrari, della Maserati e della Lamborghini, c'è una piccola fabbrica che produce artigianalmente le gran turismo più veloci ed esclusive del mondo. Il nome, Pagani, è quello del suo progettista, un ingegnere italo-argentino che ha fatto del suo sogno una realtà. Ispirata da Manuel Fangio, grande amico di Pagani, la Zonda S 7.3 è una sportiva estrema con vocazione stradale, che coniuga prestazioni e tecnologia da gara con comfort e lusso di alto livello.

Venduta in tre anni in una trentina di esemplari, la Zonda ha subito di recente profonde rivisitazioni meccaniche e tecniche che l'hanno resa ancora più emozionante da guidare. Il nuovo motore ufficiale Mercedes-AMG innanzitutto, cresciuto nella cilindrata, più potente e più fluido nell'erogazione, l'adozione di ammortizzatori Ohlins regolabili (gli stessi montati sulle Audi che hanno vinto a Le Mans), il telaio ulteriormente irrigidito, l'aerodinamica più raffinata sono solo alcune delle chicche più interessanti della sportiva modenese dal cuore tedesco.

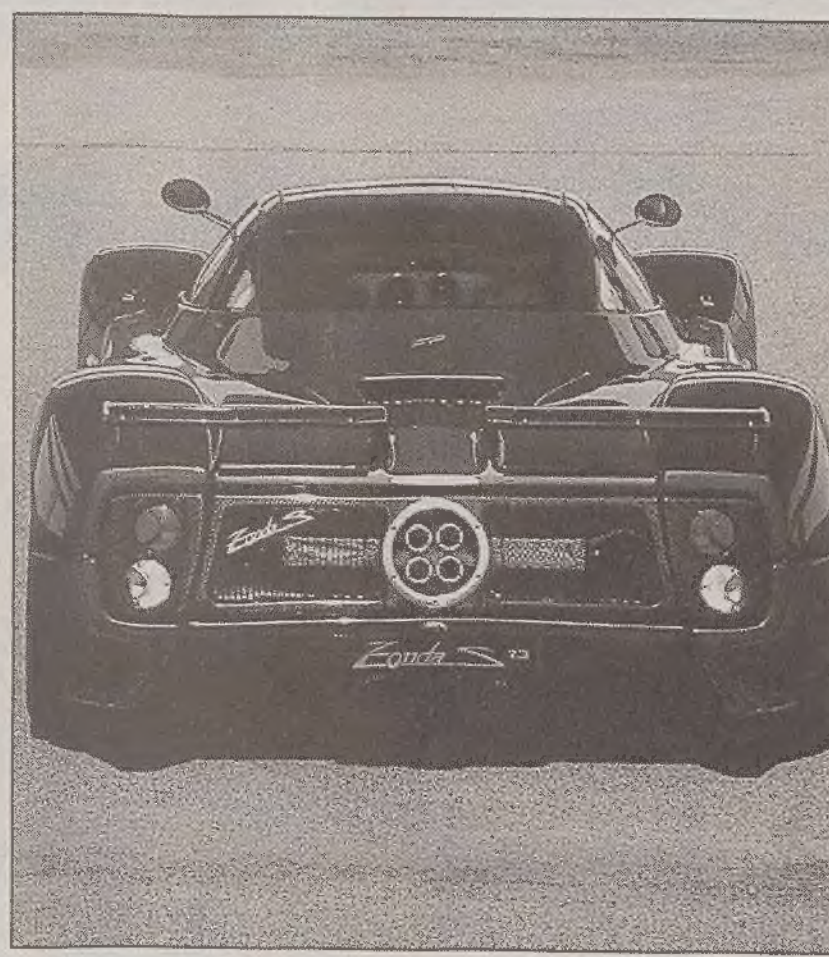
Interamente realizzata a mano, la Zonda corre rapida come il vento argentino di cui porta il nome. Un soffio, un rombo, qualche istante per sognare mentre con uno scatto bruciante sparisce fra le campagne.

La nuova S 7.3 vanta performance eccezionali: da 0 a 100 km/h in appena 3,7 secondi per oltre 340 km/h di velocità massima. Da far invidia anche alla rapidissima Lamborghini Murcielago (da 0 a 100 km/h in 3,85 secondi), anch'essa, ormai, un po' tedesca da quando la Casa del Toro è stata acquisita dal Gruppo Volkswagen.

Questo dodici cilindri, che da settembre sarà montato anche su una favolosa versione roadster della Zonda (che abbiamo sbirciato sotto i teloni) è più pulito del precedente, grazie anche a un nuovo doppio catalizzatore. Non sono, comunque, tanto i suoi 555 CV a fare la differenza con la concorrenza, quanto l'impressionante rapporto peso potenza di soli 2,25 kg/CV della Pagani. Quasi mezzo chilogrammo per cavallo in meno rispetto ai 2,9 kg/CV della «Lamborghini», il cui V12 eroga ben 25 CV in più.

Un vantaggio che si traduce in performance esaltanti, dovuto all'ampio uso della fibra di carbonio per il telaio e la carrozzeria della Zonda, che ha permesso a Horacio Pagani di contenere in soli 1250 kg il peso del suo gioiellino (ben 400 kg in meno della Murcielago). Un peso davvero esiguo nonostante la struttura centrale della 7.3 sia stata rinforzata e appesantita di 40 kg rispetto al vecchio modello, per assicurare una migliore precisione di guida.

Lo spirito racing della Zonda traspare oltre che dagli elementi tecnici anche dagli interni. Una volta calati nell'abitacolo (non senza difficoltà), ci si trova avvolti nel lusso, evidenziato dal comfort di pelli di grande qualità: i sedili sono sagomati sulla corporatura dell'acquirente e la pedaliera regolabile in profondità. Piacevoli appaiono gli abbinamenti cromatici, gli stessi delle scarpe da guida realizzate a mano dalla Peron & Peron (il calzolaio bolognese di Ramazzotti e di Celentano) che vengono fornite con la vettura, insieme a un set di valige in pelle con intarsi in fibra di carbonio, a un pratico porta abiti, a un portafogli e a un beauty-case. Piccole chicche molto apprezzate dai clienti della Pagani, disposti a pagare per questo gioiello dell'arte automobilistica la bellezza di 477 mila euro (circa 920 milioni di vecchie lire, messa in strada esclusa), più del doppio di una Lamborghini o della più cara delle Ferrari.

Capace di prestazioni straordinarie, la Zonda S 7.3 è sorprendentemente comoda anche nella guida di tutti i giorni. Lungi dall'idea di provarla al limite, la guidiamo per svariati chilometri tra le campagne emiliane. Il tempo passa quasi senza accorgersene ascoltando in sottofondo il favoloso rombo del 12 cilindri elaborato dalla AMG: grazie alle bielle in titanio gira sino a 7.000 giri (contro i 6.000 giri del precedente "settemila"). Oltre ad accelerazioni da urlo, questo motore vanta un'elasticità incredibile: in sesta marcia, infatti, riprende già da 800 giri (!), con la spinta che inizia a farsi sentire con vigore già da 1.500 giri. A appena superata tale soglia la spinta diventa davvero poderosa e incolla pilota e passeggero ai sedili, procurando la stessa sensazione di un jet al decollo. Difficile tenere il piede a freno con tanta potenza sotto al cofano, ma i limiti del Codice della strada ce lo impongono. Con qualunque marcia, a qualunque andatura, basta premere a fondo sul gas per godere dell'accelerazione bruciante della Zonda. Altrettanto impressionanti sono le decelerazioni assicurate dal potentissimi freni della Brembo: quattro dischi autoventilati con pinze a quattro cilindretti (gli anteriori misurano 355 mm di diametro, i posteriori 335 mm). L'impianto prevede il sistema di antibloccaggio (ABS) parzialmente escludibile. Il controllo elettronico della trazione, invece, può essere totalmente disinserito dall'abitacolo, tramite un pulsante posto vicino al cambio. Non sono previsti sistemi di controllo della stabilità.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE	7.3 48v
Cilindrata	7291 cm³
Cilindri	12 a V di 60°
Alesaggio x corsa mm	91,5 x 92,4
Potenza max CV (kw)	555 (408) a 5900 g/m
Coppia max kgm (Nm)	750 (76,5) a 4050 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	3,7"
Velocità max km/h	oltre 340
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)*	
Urbano	24
Extraurbano	10,5
Misto	15,5

* Dati ufficiosi e approssimativi.

Alla guida della nuova ammiraglia giapponese lungo le strade dell'entroterra romano: un vero bolide

Arriva la «Mazda6», l'auto del rilancio

Tre motorizzazioni, tutte col Dna sportivo. Test al volante prima dell'acquisto

Per realizzare l'abitacolo gli stilisti orientali si sono ispirati alle Karakuri, le famose bambole pieghevoli giapponesi

ROMA E' «Zoom-zoom» il rumore del motore che accelera, la gioia più grande per tutti i bambini del mondo, ed è proprio questo doppio suono l'inedito messaggio globale di marca per il nuovo corso della Mazda, la marca giapponese con 82 anni d'esperienza nel costruire autoveicoli che piacciono molto per la loro linea sportiva e per i motori brillanti. Dopo il traguardo delle 600 mila Mx-5 vendute (un vero Guinness dei primati per il roadster più amato al mondo) e la prima e unica vittoria giapponese nel mitico circuito di Le Mans, la Mazda ha deciso di operare un rinascimento della Marca con la creazione di nuove vetture dalla linea esclusiva in diversi segmenti. Sempre però con il Dna sportivo che ha sempre contraddistinto il marchio giapponese e il motto «Fun-to-drive», divertente da guidare. E la Mazda6 è il punto di svolta, la prima della nuova generazione cui seguiranno nei prossimi mesi altre pietre miliari come un piccolo monovolume, uno stupendo coupé (si chiamerà Rx-8) e in settembre del 2003 una classe C completamente nuova. Insomma Mazda ha lanciato la sfida al mercato, per stupire ancora una volta gli automobilisti ai quali piace essere seduti su una «cavalleria» di ottimo livello, unita a comodità, stile ed eleganza, che contraddistinguono da sempre le vetture progettate e costruite dalla Mazda Motor Corporation.

Soprattutto sportività e funzionalità' si sposano adeguatamente nella Mazda6, che abbiamo provato a lungo da Fiumicino a Civitavecchia in autostrada e quindi sulla strada che attraversa Tolfa e arriva al lago di Bracciano, lungo curve in salita e discesa che hanno declamato le qualità della nuova vettura. A disposizione il top delle motorizzazioni a benzina (le sole per ora commercializzate, mentre le versioni a gasolio, la station-wagon e il modello a trazione integrale entreranno nei listini in autunno), uno splendido e docile 2.3 litri (quattro cilindri in linea, 16 valvole a calibratura sequenziale) da 166 cavalli, che si e' comportato alla grande, dando ottime sensazioni e soddisfazioni di guida. Soprattutto nel tratto successivo, tra San Martino al Cimino e le sponde del lago di Vico (a sud di Viterbo) prima di arrivare a Ronciglione, su un percorso alberato di una decina di chilometri lungo il quale la Mazda 6 targata Leverkusen ha compiuto una vera e propria prova speciale rallistica da podio. Con un mix perfetto di cerchi (da 17 per 215/45), gomme, sterzo, freni (si arresta da 100 km/h a zero in 37 metri), assetto e motore la vettura e' stata promossa a pieni voti. Grazie anche al baricentro abbassato di 20 centimetri, che l'ha letteralmente incollata all'asfalto.

La Mazda6 viene offerta in tre versioni, Touring, Sport e Leather&Bose, con un costo che va dai 20 ai 26 mila euro. Interessante pure la strategia di lancio del modello (le prove estese di prodotto), adottata dall'efficace rete di vendita che conta nel nostro Paese ben 80 concessionari. Ai potenziali clienti infatti la 6 viene concessa in prova per un paio di giorni, per saggiare la bontà dell'ipotizzato acquisto.

Per quanto riguarda l'abitacolo gli stilisti si sono ispirati alle bambole pieghevoli giapponesi Karakuri, progettando un sistema innovativo per incrementare la capienza del bagagliaio. Agendo su una leva collocata di lato nel vano bagagli il divano posteriore si tramuta in un piano di carico assolutamente piatto.

La 6 comunque non va a sostituire la 626, in pensione dopo una brillante carriera durata ben 24 anni, non avendo praticamente nulla in comune con il modello che l'ha preceduta. È stata infatti progettata da zero con un concetto tecnico ed estetico che ripropone le sue leggendarie doti di affidabilità e qualità.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	1.8	2.0	2.3
Cilindrata	1798 cm³	1999 cm³	2261 cm³
Cilindri	4 in linea - 16 valvole		
Potenza max CV (Kw)	120 (88)	141 (104)	166 (122)
Coppia max (Nm)	165	181	207
PRESTAZIONI			
Accelerazione 0-100 km/h	10,7"	9,7"	8,9"
Velocità max km/h	197	208	214
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Misto	8,3	8,5	8,9

Originale test di guida della piccola Citroen

La C3 mostra le gomme e scopre l'abbinamento con le Energy Michelin

MANTOVA Le gomme si abbinano all'auto come il vino al cibo. Pare un fatto ovvio che un pneumatico proprio per le sue caratteristiche di struttura renda meglio e soprattutto offra più sicurezza se montato su una certa vettura. Eppure questo particolare non è mai stato molto considerato. Molte volte quando si acquista l'auto non si controlla...

A sottolineare questo fondamentale abbinamento ci hanno pensato Citroen e Michelin in un test di guida della nuova C3 lungo le strade della bassa mantovana. Alla compatta francese sono stati montati i nuovi pneumatici Energy della casa del Bibendum. La compattezza e la maneggevolezza della piccola Citroen ne fanno un veicolo ideale per la città, ma non solo. Per esaltare queste caratteristiche ma anche quelle relative all'uso della C3 su percorsi stradali veloci con repentini cambiamenti di direzione, sono stati scelti i pneumatici Michelin Energy della seconda generazione. Una scelta mirata che pone in primo piano — anche per un'utilitaria — il ruolo delle gomme di equipaggiamento. Alta aderenza su ogni tipo di fondo stradale e resistenza ridotta al rotolamento: sono queste le caratteristiche del pneumatico che è nato nel 1994 e che da allora è stato montato su tutte le auto di piccolo e medio livello.

Ma ora proprio per la C3, l'Energy è stato ristudiato tenendo conto delle particolari caratteristiche del veicolo. Un fatto — tutto sommato ovvio — al quale però nessuno fino a poco tempo fa ci aveva pensato soprattutto per le auto non di nicchia.

Ogni zona del pneumatico Energy è specializzata in una prestazione. L'esterno serve per la tenuta in curva, il centro e l'interno per l'aderenza. Per questo motivo la Michelin ha orientato le sue ricerche verso l'asimmetria della scultura e la lamelizzazione utilizzando un'alta percentuale di silice nella mescola riuscendo, con particolari tecnologie, a superare il gap della resistenza all'usura.

Il risultato è stato fin troppo evidente soprattutto nelle situazioni estreme. Il comportamento della C3 equipaggiata con le gomme Energy si è dimostrato lineare e il sistema frenante avvantaggiato dall'Abs ha consentito azioni estreme in tutta sicurezza. Ma non solo. Le nuove lamelle hanno diminuito in maniera evidente il livello di rumorosità all'interno dell'abitacolo.

c.b.

IN BREVE

Da una giuria internazionale

Bmw fa il pieno di premi Il «V8 Valvetronic» eletto motore dell'anno

ROMA Il nuovo propulsore Bmw V8 Valvetronic è stato nominato «Motore dell'anno 2002» e «Motore più innovativo dell'anno». A conferire il prestigioso premio alla casa automobilistica tedesca è stata la giuria dell'«International Engine of the Year 2000», composta da 40 giornalisti specializzati provenienti da 18 paesi.

La Giuria ha però premiato altri 4 motori Bmw, alla quale sono complessivamente andati 5 dei 12 premi in palio.

La Toyota fornirà i propulsori diesel per la Mini Ne verranno prodotti 15 mila a partire dal 2003

FRANCOFORTE La Toyota fornirà i motori diesel per la Mini della Bmw. Lo ha dichiarato un portavoce della casa giapponese, confermando così le anticipazioni del «Financial Times». La produzione del modello a gasolio partirà nel 2003, anno in cui Toyota fornirà circa 15 mila motori. Quest'anno la casa tedesca conta di vendere 125 mila Mini.

Arriva «Fun extreme» la piccolissima vettura che i giovani di 16 anni possono guidare

REGGIO EMILIA Monta un motore a benzina da mezzo litro della Lombardini la nuova mini auto che sarà in vendita in Italia in questo mese. Si chiama «Fun extreme» ed è omologata come un motociclo da 125 cc, fatto che la rende guidabile anche dai giovani di soli 16 anni con la patente A. Presenta tutte le caratteristiche di un'auto: cambio a cinque marce e velocità massima di 130 km/h.

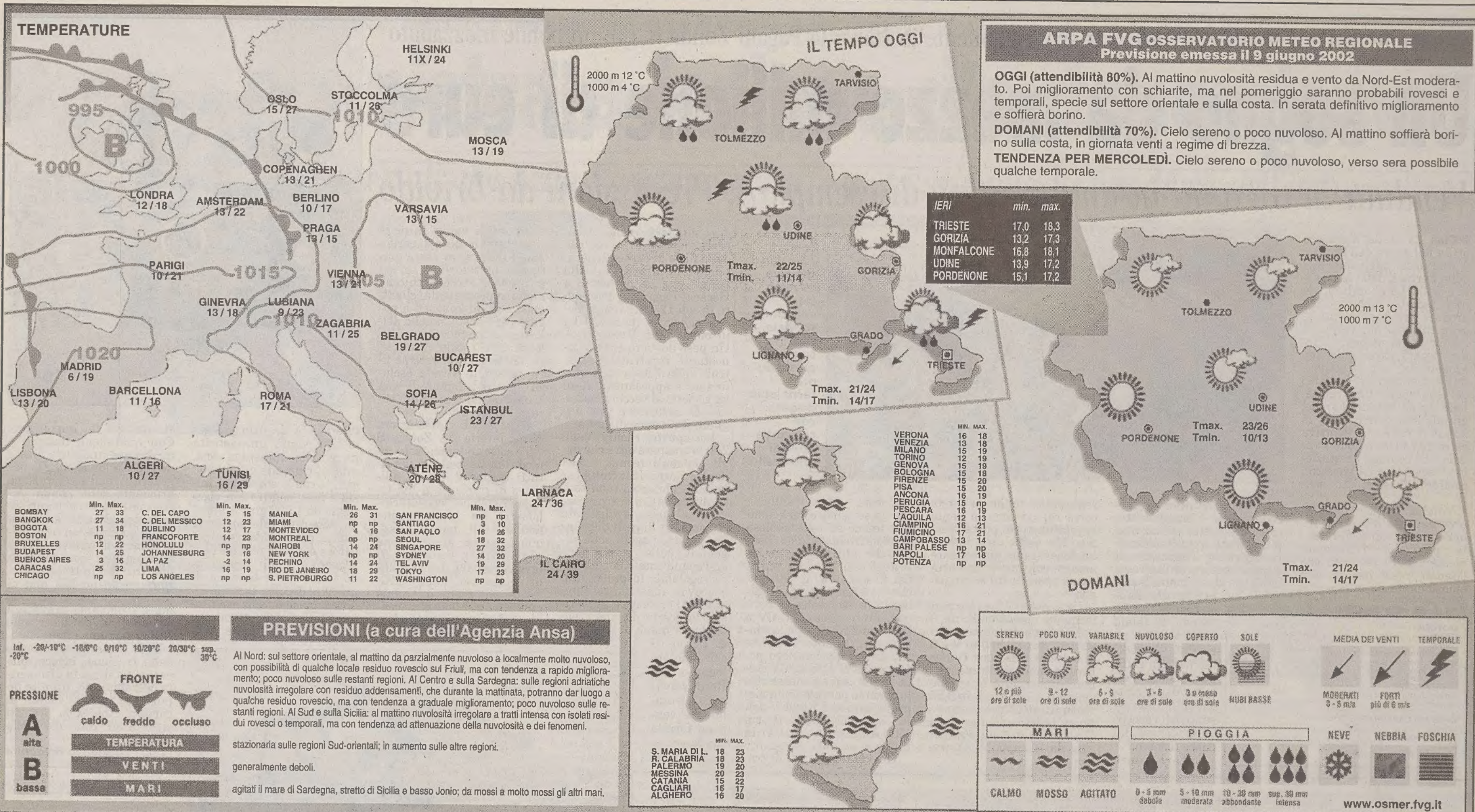
LA RUBRICA

Tutte le nuove vetture sono state costruite con speciali criteri

Tutti i trucchi e gli stratagemmi per percorrere tanta strada con un minimo consumo di carburante

Risparmiare benzina? Basta poco

Il risparmio di carburante nel guidare un veicolo è un argomento estremamente importante che mette d'accordo l'ambiente esterno con le nostre tasche. Indubbiamente le case costruttrici ci hanno messo del loro, tanto che abbiamo assistito negli ultimi anni ad un radicale contenimento dei consumi, ma, a parità di vettura, il modo di guidarla incide profondamente sul risultato finale. Alla base di ogni regolamento e di ogni insegnamento pratico, vi sono alcune formule di dinamica che molti di noi hanno per lo meno sfiorato ai tempi della scuola. Senza voler entrare in dettagli, che forse sarebbero noiosi, basti sapere, o ricordare, che per imprimere ad un corpo (la vettura) una certa velocità, a parità degli altri paramtri, ci vuole una forza tanto maggiore quanto minore è il tempo impiegato per raggiungerla. È la stessa cosa parlare di una maggiore o minore accelerazione. Ed è proprio in questo «gioco» che ci giochiamo l'entità dei consumi. Raggiungere i 50 km/h in 5 secondi, piuttosto che in dieci, vuol dire raddoppiare la forza necessaria a muoverci e tale raddoppio si riflette sul «lavoro» che si compie e lavoro è energia; energia prelevata dalla benzina o dal gasolio o da qualsiasi altro carburante. E poichè raggiungere i 50 km/h in cinque secondi invece di dieci, non cambia sicuramente la vita e probabilmente nemmeno i tempi di percorrenza, la prima regola per una guida economica è quella di non imprimere alla vettura delle forti accelerazioni. Una volta raggiunta una certa velocità, la nostra vettura possiede una determinata energia (cinetica) che le permetterebbe di compiere una certa distanza anche senza l'uso del motore. Questa energia viene assorbita da molte fonti: la resistenza dell'aria, la resistenza al rotolamento, il freno motore se la marcia è inserita, oppure ancora dal freno, se azionato. Per la guida economica che cerchiamo, questa energia deve essere strutturata al massimo, e quindi devono essere evitate le frenate brusche: se ne andrebbe in calore tanta parte dell'energia che faticosamente abbiamo impresso. Bisogna quindi, osservando con attenzione quello che sta capitando davanti a noi, togliere «gas» con buon anticipo e lasciarsi andare con, il rallentamento naturale finchè l'ostacolo che ci ha suggerito di rallentare o si è spostato o ci costringa ad una modesta e finale frenata. Anche l'uso delle marce ha il suo peso. È bene usare la marcia più alta possibile (la terza invece che la seconda, la quarta invece che la terza, e così via), naturalmente senza far soffrire il motore. Si tenga presente che, a parità di velocità. il consumo scende man mano, che aumentiamo la marcia. Molto vantaggioso è sfruttare al meglio le discese. Ricordiamoci, infine, che l'energia consumata a causa della resistenza dell'aria varia con il con il quadrato delle velocità; in termini più semplici vuol dire che si quadriplica al raddoppio della velocità. Pensiamoci.

Giorgio Cappel

FILATELIA

Tra le prossime emissioni anche un bollo dedicato al ciclista Alfredo Binda

L'Italia commemora Cimabue, a settecento anni dalla morte

E' del 6 giugno l'emissione contemporanea della Germania: serie Pro Gioventù su cinque quadrangolari con sovraprezzo ispirati a bambolotti, giochi, locomotiva e autogru; due pezzi per chiocciola e crostaceo simbolico per il centenario della nascita di Ernst W. Nay (1902-68), pittore. Facciale complessivo e 6.83. Buste primo giorno e annulli a Bonn e Berlino Centro. Francesi le seguenti emissioni nel mese: 15-6, Campionato del mondo per sportivi handicappati (corsa su triciclo); 22-6, verticale commemorativo della Cappella di Sant Ser edificata nell'anno 1000 (veduta); 22-6, omaggio alla pittura e scuola del «fauvismo» con il quadro grande formato di Andrè Derain «Il faro di Collioure», francobollo edito per la tradizionale serie d'arte. Stampa policroma e quadricroma in fogli da 40 e 50 esemplari. Facciale complessivo e 1.38. Annulli a Villeneuve d'Ascq, Puyloubier, Collioure. Per area francese abbiamo: Nuova Caledonia con un orizzontale riproducente la corvetta Alemene; Mayotte 25.o anniversario della Comunità locale; Wallis et Futuna con un grande formato per la giornata mondiale dello sviluppo. Policromi in fogli e mini-fogli da 25, 15 pezzi. Facciale: e 4.99.

Dalla Divisione filatelia (servizio produzione delle poste italiane riceviamo con buon anticipo (cosa insolita) le seguenti segnalazioni: 14-6, verticale per il centenario della nascita di Alfredo Binda (1902-86) ciclista, tre volte campione del mondo (effigie); 22-6, per il patrimonio artistico nazionale un verticale celebrativo del pittore Cimabue con il «Crocefisso» sito nella Basilica di San Domenico ad Arezzo nel 1200, nel settimo centenario della morte. Quadricromia in fogli da 50 e 25 pezzi. Facciale di e 2.99. Annulli Roma Filatelico ed Arezzo Centro. Segnaliamo, sia pure in ritardo, l'integrativo fracobollo orizzontale dedicato al Vertice Nato-Federazione russa di Pratica di Mare del 28 maggio scorso, d'impostazione simbolica (bandiere ed Arco di Costantino) di e 0.41. Le emissioni citate hanno tutte tiratura standard di 3.500.000.

Sempre attivo il Jersey che presenta il 18 giugno una serie di sei orizzontali dedicata agli insetti isolani. Quadricromia offset-lito in minifogli da 10. Facciale di Lst 2.45. Due verticali in coppia richiamano la presenza della Croazia ai Mondiali di calcio 2002. Sono usciti il 15 maggio. Il bell'orsacchiotto Teddy è il soggetto del valore austriaco da e 0.51 che uscirà il 14 giugno.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Durante un incontro di lavoro che è stato previsto per la mattinata cercate di non rinvangare storie ormai vecchie e non mostrate risentimento verso uno dei vostri interlocutori.

Toro 21/4 20/5
Nel riprendere l'attività lavorativa probabilmente ci sarà qualche contrattempo che potrà influenzare il vostro umore. È il momento di essere tenaci e di mettercela tutta. Continuità.

Gemelli 21/5 20/6
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Una serata molto piacevole.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di affrontare la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e quindi la vostra resa potrebbe non essere delle migliori. Tutto bene in amore.

Leone 23/7 22/8
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Cercate di reagire. Discussioni in amore.

Vergine 23/8 22/9
Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Avrete anche un momento di passeggero smarrimento in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Un po' di malessere fisico non vi permetterà di sfruttare pienamente questa giornata di lavoro. Una alimentazione ricca di sali minerali è consigliata e vi rimetterà in forma.

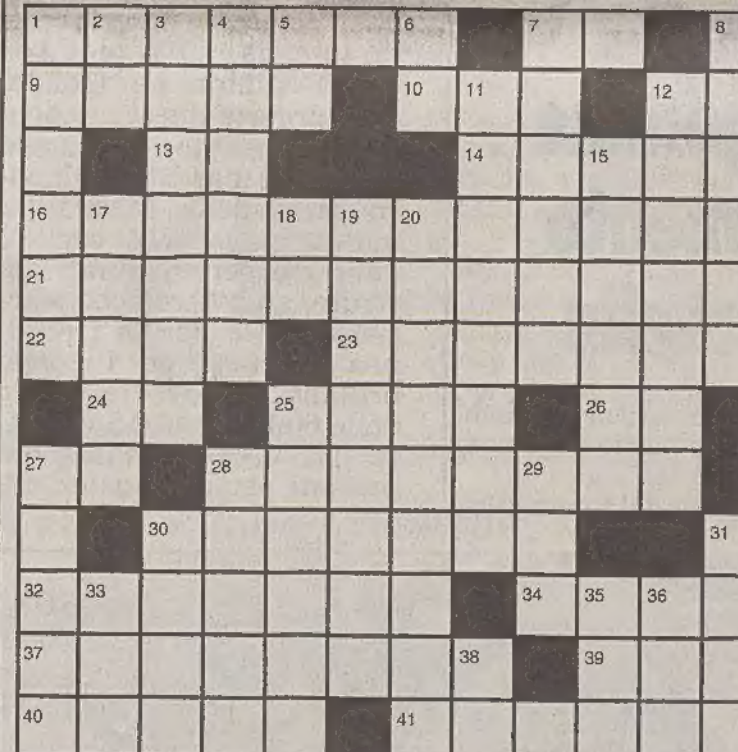
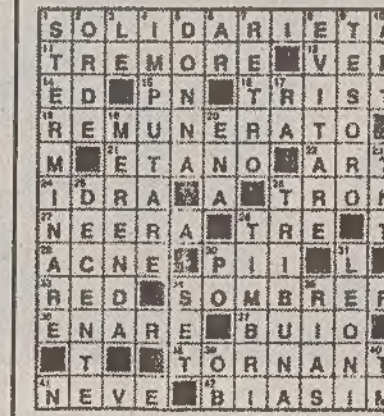
Scorpione 23/10 21/11
Sarete un po' distratti e questo fatto vi potrà creare qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere perciò alcuni piani. Accettate un invito per la serata.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete affrontare un problema di lavoro, la cui soluzione arriverà spontaneamente. Rivedete una proposta ricevuta tempo fa e riprendete certi contatti. Intraprendenza.

Capricorno 22/12 19/1
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento statico procederà lenta e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Molta incertezza anche negli affetti.

Aquario 20/1 18/2
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi. Ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Ci saranno alternative divertenti per la serata.

Pesci 19/2 20/3
Piccolo miglioramento della situazione generale. Il vostro comportamento sarà deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Camilla compianta scrittrice e giornalista - **7** Iniziali di Gervaso - **9** Provincia del Lazio - **10** Servizio vincente al tennis - **12** L'inizio del brano - **13** Ci seguono nel cimento - **14** Ambita statuetta per la gente del cinema - **16** Lo sono certi metodi scientifici - **21** L'attore interprete di *Topkapi* - **22** La cittadina laziale dove nacque Fra Diavolo - **23** Sega a lama trapezoidale - **24** Finita in fondo - **25** Scriminatura dei capelli - **26** Sigla che segue antichissime date - **27** Conclude il suo corso nell'alto Adriatico - **28** Formaggio piccante - **30** I beni dello Stato - **32** Rivendita di giornali - **34** L'invenduto che torna all'editore - **37** Lo è la voce di Pavarotti - **39** Tu e io - **40** Una sorella di Napoleone Bonaparte - **41** Il Patti scrittore.

VERTICALI: 1 Francesco che preparò la spedizione dei Mille - **2** Dà inizio all'ode *Il cinque maggio* - **3** La dea materna della Terra - **4** Purissimi, celestiali - **5** Poco risoluto - **6** Iniziali della Asti - **7** Poco propensa - **8** La fine del viaggio - **11** Opposti, antitetici - **12** Giocattolo - **15** Il ballo del «Moulin Rouge» - **17** Si gonfia inspirando - **18** Finir in fondo - **19** Relativi alle canzoni - **20** Lo è la forma dei bulloni - **25** Pesce... che si lascia trasportare dalle navi - **27** Può indossare il clergyman - **28** Un popolare Bill dei fumetti - **29** Un pupo dell'opera *Iris* - **30** Lamberto della politica - **31** Piccole insenature - **33** Preposizione articolata - **35** Un Brian musicista d'avanguardia - **36** Il... Levante è in Oriente - **38** Il... trasteverino.

SCIARADA (4/6=10)
All'erta!

Era una volta il primo insegnamento
per le patrie bandiere... Sono tanti
nel mondo fra i perigli ogni momento...
«Attenzione» vi dicon tutti quanti.

Ireos

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (6,8)
L'elezione del pontefice

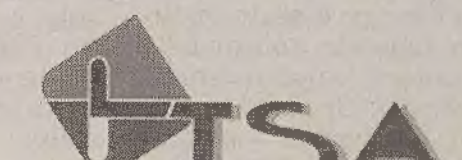
Il tempo un velo grigio ha steso già:
«polvere fu e ancor polvere sarà».
Poi, qual soddisfazion la sospirata
breve fumata!

Traiano

SOLUZIONI DI IERI

S	O	L	I	D	A	R	I	E	T	A	■
T	R	E	M	O	R	E	■	V	E	R	O
E	D	■	P	N	■	T	R	I	S	T	I
R	E	M	U	N	E	R	A	T	O	■	D
M	■	E	T	A	N	O	■	A	R	T	I
I	D	R	A	■	A	■	T	R	O	N	O
N	E	E	R	A	■	T	R	E	■	T	■
A	C	N	E	■	P	I	I	■	L	■	C
R	E	D	■	S	O	M	B	R	E	R	O
E	N	A	R	E	■	B	U	I	O	■	N
■	T	■	■	T	O	R	N	A	N	T	I
N	E	V	E	■	B	I	A	S	I	M	O

Lucchetto: *PIA, ATTORE = PITTORE.*

Indovinello: *L'IDEA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.53
La Luna:	si leva alle	4.49
	cala alle	20.34

24.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO

Sant'Asterio vescovo

IL PROVERBIO

Pensa molto, ma il tuo pensiero non deve uscire dalla bocca.

MAREE

Alta:	ore	10.40	+26	cm
	ore	21.39	+55	cm
Bassa:	ore	4.10	-62	cm
	ore	15.38	-14	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.15	+28	cm
Bassa:	ore	4.41	-65	cm

TEMPO

Temperatura:	17,0 minima
	18,3 massima
Umidità:	76 per cento
Pressione:	1007,8 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	5,4 km/h da N-O
Mare:	21,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Verifiche in strada di Chiampore

È illuminato a giorno il luogo dell'investimento del professor Poropat

Il luogo dove si è verificato l'investimento mortale.

Illuminato a giorno, da potenti lampade al sodio. Luce giallo-arancione.

Il tratto di strada di Chiampore dove venerdì notte è stato investito e ucciso il professor Paolo Poropat, docente di fisica all'Università di Trieste, è tutt'altro che buio. A poca distanza dalla carreggiata si alzano verso il cielo le antenne di alcune emittenti televisive e per motivi precauzionali l'area è illuminata in modo intenso. Molto più intenso dei tratti di strada che precedono e seguono quel breve rettilineo. Lì, secondo i rilievi dei carabinieri, il furgone «Iveco» condotto da Ennio Fermo, 56 anni, ex olimpionico di canottaggio, pompiere in pensione, ha travolto il docente mentre passeggiava col suo cane sul ciglio della strada. L'impatto ha divelto lo specchietto destro del furgone e ha mandato in pezzi la plastica dell'indicatore di direzione posto sullo stesso lato. Il grosso veicolo ha continuato la corsa ed è sparito nella notte.

«Non mi sono accorto di nulla» ha dichiarato Ennio Fermo ai carabinieri. Si è presentato in caserma a più di 12 ore di distanza dall'incidente e si è assunto la responsabilità dell'investimento. «Sono stato io a travolgere il professor Poropat. Mi sono reso conto di quello che è accaduto solo dopo aver sentito la notizia alla radio. Sono uno sportivo, non un pirata. Ho basato la mia vita sull'onestà».

Poi ha aggiunto che sabato mattina aveva visto che il suo «Iveco» era danneggiato sulla fiancata destra. Aveva attribuito l'ammaccatura a un urto casuale, alla retromarcia di qualche altro cliente che aveva cenato nel ristorante della costiera muggesana in cui lui e la moglie Oriana avevano passato la serata di venerdì. Ennio Fermo è anche ritornato nel ristorante e ha chiesto al gestore se qualche automobilista si fosse fatto vivo per assumersi la responsabilità dell'ammaccatura.

Ennio Fermo

Se non si fosse presentato dai carabinieri l'ex olimpionico avrebbe rischiato l'arresto. Invece si è fatto avanti assieme alla moglie e ora è indagato dal pm Federico Frezza per omicidio colposo e omissione di soccorso. La sua ricostruzione dei fatti sta suscitando più di un interrogativo. Possibile che in un rettilineo illuminato intensamente non abbia visto il professor Poropat col cane? Possibile che non abbia sentito il rumore sordo di un povero corpo che sbatte contro la carrozzeria rompendo specchio e fanalino?

c.e.

Beppe Grillo a sorpresa va a visitare il Parco tropicale e la serra tra gli sguardi stupiti della gente

«M'incatenerei alle farfalle di Miramare»

«E' incredibile che questa iniziativa non abbia avuto finora finanziamento alcuno»

Beppe Grillo a Miramare, ma non per vedere il castello. Il comico genovese, che sabato sera ha tenuto il suo spettacolo a Trieste, a sorpresa ieri si è fermato in città, ed è andato a visitare il Parco Tropicale e la serra delle farfalle, gestite da Stefano Rimoli.

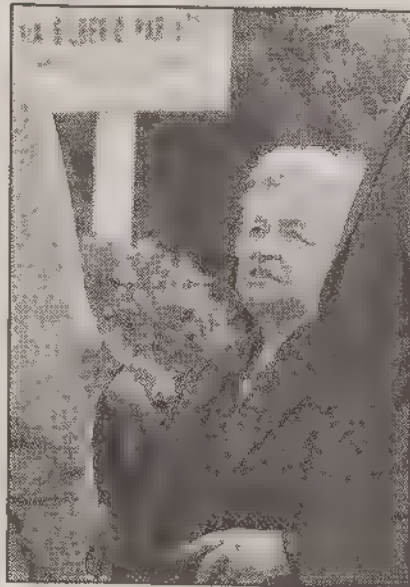
Sempre interessato ai problemi dell'ambiente, e soprattutto alle strategie per aiutare le popolazioni autoctone delle zone in pericolo, come la Foresta tropicale, Grillo ha preso di sorpresa tutti, e si è presentato nel primo pomeriggio al botteghino del Parco Tropicale, tra gli sguardi stupiti dei numerosissimi visitatori.

Circa un mese fa, saputo che il comico si sarebbe esibito a Trieste, e saputo del suo interesse per le questioni ambientali, e il suo invito alle associazioni di tutta Italia a contattarlo, presente sul suo sito internet, Stefano Rimoli gli aveva inviato un fax, presentandogli la sua iniziativa. Dopo aver lavorato in silenzio per quattro anni, ora Rimoli sta presentando il progetto a livello internazionale, e sta ottenendo moltissimi riconoscimenti all'estero, tra cui il patrocinio dal parte del Ministero dell'ambiente tedesco, che verrà consegnato con una cerimonia ufficiale nel corso della prossima settimana, a garanzia - dichiara Rimoli - del valore ambientale e scientifico della sua iniziativa.

«Dopo il mio fax - racconta Rimoli - ho avuto modo di incontrare Beppe Grillo sabato, prima dello spettacolo, e di raccontargli di persona cosa faccio a Miramare. Non so se ve ne siete accorti, ma lo spettacolo è iniziato un quarto d'ora in ritardo...». Ma non è bastato: ieri pomeriggio Grillo è sbarcato a Miramare, ha visitato il sito, e non ha lesinato sulle dichiarazioni di stupore nei confronti dell'iniziativa, ovviamente a modo suo, come se fosse sul palco. «Questo ragazzo - ha detto Grillo, rivolgendosi a Rimoli - è davvero matto, un genio, un genio folle, con tanta passione, passione per le mosche e i vermi, che si traducono nella realizzazione di un bellissimo sito. Mi racconta che fino ad ora non ha ottenuto nemmeno un piccolo finanziamento, nemmeno un soldino per questo posto, e ha fatto tutto da solo. È incredibile, e un gran peccato che non si aiutino queste iniziative. Verrebbe da incatenarsi qui per protesta, alle sue crisalidi, che così faccio anche compagnia di notte ai suoi pellicani, che non si sentano soli. Un posto così ha un alto valore scientifico, ed è anche molto educativo: ci sono le formiche che non si sono accorte di aver sbagliato mestiere, e coltivano un fungo, e ci sono i colibrì, che ho scoperto essere degli uccellini carini, ma a rischio di esaurimento nervoso, per come sono agitati. E poi il suo ufficio: dovrebbe aprire anche quello al pubblico, che dovrebbe poterlo visitare. Incredibile. Se c'è una cosa che la Soprintendenza ai beni culturali dovrebbe fare - dice ancora il comico genovese - è permettere a questo ragazzo di mettere qualche cartellino nel parco: è un peccato che tutti i visitatori che vengono per il castello (a proposito: dov'è il castello?) non sappiano che possono vedere anche il parco tropicale. Io scherzo – conclude Grillo – ma c'è un lato proprio bello in questa cosa: il Parco dà lavoro a molte famiglie in Amazzonia, e qua non c'è umorismo che tenga, è una cosa importante».

A due passi dal canale industriale, nella strada a lui intitolata, cerimonia commemorativa del centauro che perse la vita sull'isola di Man

Parlotti, ricordi struggenti a 30 anni dalla morte

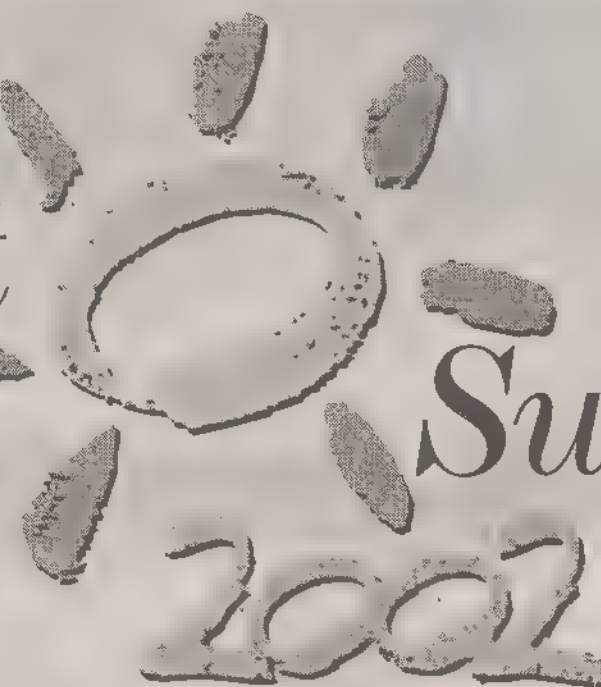
Attorno alla madre del campione, Illy e un centinaio di appassionati di motociclismo

Nori Parlotti alla cerimonia. Gilberto Parlotti

Un centinaio di vecchi e giovani ragazzi coi capelli bianchi ha partecipato ieri alla cerimonia in ricordo di Gilberto Parlotti, il campione motociclista morto tren'anni fa sull'isola di Man mentre disputava una prova del mondiale della classe 125 in sella alla sua «Morbidelli». Parlotti era in testa alla gara e al campionato. Pioveva, una curva, una scivolata, la corsa affonnosa all'ospedale, la morte. Era il 9 giugno 1972 e la notizia raggiunse Trieste e l'officina di famiglia in pochi minuti.

Ieri, a due passi dal canale industriale dove la giunta Illy ha intitolato al campione una via, si sono radunati tanti ragazzi che con Gilberto Parlotti hanno condiviso tra gli anni Sessanta e Settanta la passione per la moto e l'agonismo. C'era Gino Rinaudo un «fratello» per Gilberto fin delle prime gare con moto raffazzonate e pagate a suon di cambiali. C'era Aldo Però e il loor manager di quegli anni, Fulvio Sponza. Era povero il motociclismo di trent'anni fa. Furgoni, panini, camere d'affitto, qualche pensione, rari gli alberghi ma tanto cuore. L'ingaggio per la gara messo in mano, qualche premio in denaro per chi saliva sul podio. Sacrifici, rientri a notte fionda e lunedì mattina al lavoro.

Gilberto Parlotti aveva percorso questa via. Poi in sella alla Tomos di Capodistria aveva vinto il titolo italiano e si era aperta una stagione d'oro per il motociclismo triestino. Titoli italiani, partecipazioni al mondiali, buonie moto ma soldi sempre pochi. Poi per Parlotti era arrivata l'avventura con la Benelli quattri cilindri ad Abbazia ed era stata la consacrazione internazionale.

Nella cerimonia conclusasi con la deposizione di una corona d'alloro, ha preso la parola Riccardo Illy e ha ricordato l'officina della famiglia Parlotti dove lui da ragazzo portava a «elaborare» il suo motorino. Ha parlato di passione sportiva e di quanto la sua amministrazione è riuscita a fare per il motociclismo cittadino. «Spero che l'attuale giunta segua questa indicazione». Marco Vascotto, assessore provinciale, ha portato il saluto del presidente Scoccimarro. Mario Giona, Claudio Birri, Sergio Svara hanno parlato a nome dei motociclisti. Poi sotto la pioggia tutti si sono stretti attorno al figlio e ai fratelli di Gilberto. Con loro c'era anche l'anziana mamma del campione, la signora Nori. Ha stretto mani, si è fatta dolcemente rincuorare dagli amici. Poi si è messa a piangere. Per lei trent'anni non sono passati e Gilberto è sempre lì con la sua moto, pronto al via.

Claudio Ernè

Dai giochi alle serate a tema e alla cura delle piante: un progetto varato dalle famiglie associate e supportate dal Comune

Mamme e bimbi nel giardino fai-da-te

In via San Michele un «gioiellino» verde gestito in tandem tra pubblico e privato

Il lunedì, alle 17, si beve il tè tutti insieme, bambini e mamme. Da oggi, alla stessa ora, si ascolterà musica classica. Il martedì e il giovedì si costruiscono giochi, negli altri giorni si impara a modellare la ceramica, o si partecipa a pomeriggi musicali o ad attività di manipolazione, mentre le mamme seguono incontri su temi specifici, dall'allattamento al seno alla medicina naturale.

E' lo spazio urbano «fai da te», dove privato e pubblico hanno varato un'originale forma di collaborazione per difendere e valorizzare un'area verde e farla diventare un centro culturale all'aperto riservato ai bambini. Accade nel piccolo giardino-gioiello di via San Michele. Qui, da tre anni l'associazione AnDanDes, insieme all'amministrazione, sta portando avanti un progetto pilota, tra i pochi con queste caratteristiche in Italia, che prevede l'organizzazione di eventi culturali e di corsi per i più piccoli, la programmazione di serate tematiche e anche la manutenzione e la cura del verde: il tutto affidato, appunto, a un gruppo di tenacissime mamme, cui ora il Comune dà una mano grazie ai fondi della legge 285 per l'infanzia, nel capitolo che s'intitola appunto «Spazi urbani in gioco».

Tutto comincia alla fine del '99 quando, ultimato il restauro del giardinetto, le mamme del quartiere si pongono il problema di come impedire che, nel giro di pochi mesi, ripiombi nell'originario degrado, invaso da erbacce e graffiti, oltre che meta di emarginati. E' l'unico polmone verde, curato, in un'area congestionata dalle case, punto di ritrovo di una popolazione infantile che, negli ultimi anni, a Cittavecchia, è pian piano cresciuta e diventata multietnica. Nei vialetti del giardino di piazza Hortis, a poche centinaia di metri di distanza, è invece raro veder giocare liberamente i bambini: troppa sporcizia e tanti sbandati, nonostante gli sforzi fatti per valorizzarlo.

Il giardino di via San Michele ha avuto la fortuna di essere adottato. Proprio per questo è nata «AnDanDes», che oggi raccoglie intorno a sè un centinaio circa di famiglie dell'area. E' una realtà trasversale, sotto tutti i punti di vista, sociali, professionali, politici: e questa sua caratteristica le ha permesso, non soltanto di crescere e di arricchirsi, ma di continuare il dialogo avviato all'epoca dell'amministrazione Illy con gli attuali assessori della giunta di Centrodestra.

«L'associazione - spiega il presidente, Laura Flores, che ci tiene però a dire di essere solo il portavoce di un gruppo molto ampio - è nata da una necessità che tutte noi avevamo in comune: offrire ai nostri figli un centro culturale all'aperto. Qui i bambini crescono meno soli, si abituano a rivolgere uno sguardo l'uno all'altro e in questo modo imparano a "riconoscersi" e a stare bene insieme. Anche la gente che passa si rende conto che il giardino non è un posto "anonimo". Noi stiamo cercando di dargli un'identità, per difenderlo così dall'incuria e dal degrado. Ognuno mette a disposizione le sue potenzialità e si lascia "contaminare" da quelle degli altri. E' importante anche per noi mamme: discutiamo, scambiamo opinioni, ci confrontiamo, e in questo modo riusciamo a "equilibrare" posizioni spesso diverse, agli antipodi».

Due scorci del giardino-gioiello di via San Michele, curatissimo luogo di ritrovo per mamme e bambini grazie a un progetto pilota tra i pochi con queste caratteristiche in Italia. Per attuare l'originale iniziativa, che ha avuto il sostegno dell'Amministrazione comunale, un centinaio di famiglie della zona hanno dato vita all'associazione AnDanDes. (Foto Sterle)

Il progetto ha avuto una gestazione di oltre due anni. Ora, però, sta per essere coronato dalla firma di una convenzione con l'assessorato all'Educazione del Comune. Grazie ad essa, e ai fondi della legge 285 che copriranno in parte le attività programmate, da questo pomeriggio partirà il primo dei «Concerti aperitivo» sulle note di Schubert e Schumann: venti minuti di musica classica, per rispettare i tempi di attenzione dei bambini, eseguita dalla prima viola del Verdi, David Briatore, con Silvia Barbieri. Mercoledì ancora musica, con allievi e insegnanti della Scuola 55, mentre ogni martedì e giovedì, fino a metà giugno, i piccoli parteciperanno a un laboratorio di costruzione di giochi da fare all'aria aperta. Prosegue anche l'appuntamento del «tè delle cinque»: oggi, la naturopata Susanna Berginc parlerà di ricette per il bambino e la famiglia; lunedì 17, sarà la volta dell'allattamento al seno, trattato da Sofia Quintero Romero; l'8 luglio, spazio dedicato alla preparazione fisica all'inverno.

In questi due anni AnDanDes ha creato una rete di rapporti: con il Gruppo Immagine, con l'Arci ragazzi, con la Cooperativa 2001 e ora anche con la cooperativa Monte San Pantaleone, che offrirà la sua esperienza per aiutare le mamme a occuparsi del verde del giardino. Dal 1.o luglio, grazie a un'intesa sottoscritta con l'assessorato al Verde pubblico, le famiglie si prenderanno cura in prima persona di fiori e piante.

Quella di via San Michele, per ora, è un'esperienza unica, ma iniziative analoghe stanno nascendo in cinque giardini scolastici. «Molte mamme di altre zone di Trieste ci hanno contattato: aspettano di vedere come procede la nostra attività, per poi tentare di "esportarla"», dice Laura Flores. Attività che AnDanDes vorrebbe proseguire anche durante l'inverno, cercando un altro spazio pubblico da far rinascere. «Siamo andati a vedere il ricreatorio Toti - prosegue Flores - ma, al momento, non pare che questa struttura ci possa essere concessa. Peccato, perchè siamo convinte che, se adeguatamente differenziate, anche età diverse possano convivere. Noi, comunque, siamo fiduciose. In sinergia con le istituzioni si possono creare cose bellissime. Il giardino di via San Michele ne è un esempio. Oggi sembra una villa privata, invece è uno spazio pubblico seguito con grande amore, proprio come uno spazio privato».

ar. bor.

SANITA'

Il bacillo ormai assente tra i bambini

La Tbc ormai non fa paura Si punta sulla prevenzione e il vaccino non serve più

I trenta-quarantenni se le ricordano bene, le visite allo Schermografico. In fila per due e tutti in coda nell'ambulatorio un po' tetro di piazza Sansovino, per verificare la presenza di focolai di Tbc.

Le schermografie del torace in età d'elementari sono state da tempo archiviate. Ma ora se ne vanno in pensione anche le cosiddette tubercoline, quel test che verificava la presenza o meno di anticorpi anti-tubercolosi cui un tempo venivano sottoposti i bimbi.

In parallelo salta l'obbligo al vaccino contro la Tbc finora praticato a tutto il personale sanitario: sarà vaccinato solo chi lavora nei reparti ritenuti ad alto rischio dal medico del lavoro. L'intradermoreazione di Mantoux (l'analisi che accerta se c'è stato contatto con la malattia e che sostituisce il vecchio tine-test) sarà fatta, solo al momento dell'assunzione, agli operatori della sanità, dell'assistenza e dei servizi sociali e a chi lavora nei nidi, nelle materne, nei centri d'accoglienza, agli studenti di medicina e dei corsi associati e ai giovani avviati al servizio militare.

A rivoluzionare le regole sul fronte della lotta alla tubercolosi sono le Linee guida elaborate di recente a livello regionale da un gruppo di specialisti dell'Azienda ospedaliera e di quella sanitaria che – a fronte di un radicale mutamento della situazione epidemiologica – propongono una nuova strategia: fondata sulla prevenzione e su protocolli coordinati (come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità) più che su accertamenti di massa.

Nell'ultimo ventennio la tubercolosi ha infatti registrato a Trieste un calo costante. «Ogni anno – spiega Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell'Ass – si notificano in media 60 casi: 39 in tutto il 2001. Il dato più importante è però l'assenza di Tbc fra i bambini: il che significa che il bacillo non circola fra la popolazione». Nella stragrande maggioranza, i malati hanno infatti un'età superiore ai 65 anni. E si tratta non di primi contagi, ma di riattivazione di un'infezione contratta in precedenza.

Considerata poi la particolare situazione di Trieste – città di passaggio più che di soggiorno definitivo per l'immigrazione – è assai limitata (17 per cento circa), rispetto ad altre realtà metropolitane, l'incidenza di persone extracomunitarie portatrici del bacillo.

Ecco perché le regole anti-Tbc oggi possono cambiare. «Si è visto – spiega Marco Confalonieri, responsabile della Pneumologia ospedaliera – che la prevenzione non si fa con le schermografie a tappeto perché non è efficace. L'importante è invece tenere alta la sorveglianza e applicare terapie comuni: di tubercolosi oggi si guarisce, basta curarsi nel modo giusto e con gli antibiotici più adeguati».

d. g.

Domani alla Marittima

Assemblea generale degli industriali con il numero uno Antonio D'Amato

Avrà luogo domani alle 15.30 al centro congressi della Stazione marittima l'assemblea generale pubblica 2002 dell'Associazione degli industriali della provincia. All'appuntamento parteciperà anche il numero uno di Confindustria Antonio D'Amato. Previsti i saluti delle autorità locali, del presidente della Federazione regionale degli industriali Andrea Pittini e del presidente di Mediocredito Gastone Parigi. Verrà poi presentata l'analisi «Trieste. Condividere lo sviluppo» realizzata per Assindustria dalle società Sofi ed Ermeneia (in collaborazione con Camera di commercio e Mediocredito Fvg). Interverranno in seguito il presidente della Regione Renzo Tondo e il sottosegretario Roberto Antonione; a chiudere, la relazione della presidente di Assindustria Anna Illy.

Intanto, oggi alle 17 nella sede degli Industriali in piazza Scorcola, è previsto un incontro sul tema dell'Obiettivo 2 e delle nuove agevolazioni.

Presentazione alla Ras

Centro Vanoni, quaderno sulla Zona franca nel dibattito politico tra il 1954 e il '58

Quello della zona franca è un argomento che a Trieste ha sempre suscitato grande interesse, alimentando anche polemiche. È accaduto in occasione del trattato di Osimo e così è stato pure – anche se pochi ormai lo ricordano – alla metà degli anni Cinquanta. Proprio la proposta di zona franca formulata quasi mezzo secolo fa costituisce oggi l'oggetto di uno studio storico, compiuto su fonti inedite e condotto con uno sguardo lontano dalle passioni di quel tempo, da un giovane studioso triestino. «La questione della zona franca nel dibattito politico a Trieste fra il 1954 e il 1958», di Stefano Balestra, è il titolo del numero monografico dei «Quaderni del centro studi Ezio Vanoni» che verrà presentato oggi alle 17 nella sala Ras di piazza della Repubblica. A parlarne saranno uno storico, Giulio Mellinato dell'Università di Trieste, e Corrado Belci.

L'accesso alla sala è subordinato alla presentazione dell'invito, ritirabile nella sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione in salita di Gretta 38. (tel. 040-44004)

Celebrato in piazza Unità il 29° raduno nazionale del corpo automobilistico dell'esercito italiano, oggi Arma trasporto e materiali

In festa gli autieri, eroi della battaglia degli Altipiani

I Pili della Vittoria furono collocati 69 anni fa proprio in onore dei «soldati del volante»

In primo piano l'autiere di bronzo immortalato nei Pili di Piazza Unità.

Piazza Unità d'Italia ha ospitato ieri mattina le cerimonie della 29.a Festa nazionale degli autieri, il Corpo automobilistico dell'esercito italiano. Promossa dalla sezione di Trieste della Anai - l'Associazione nazionale autieri d'Italia – il raduno ha ricordato anche l'86.o anniversario dei primi storici trasporti su mezzi motorizzati allestiti dall'esercito italiano in occasione delle manovre legate alla battaglia degli Altipiani del maggio del 1916, tappa fondamentale che segnò l'affluire sul fronte orientale di oltre centomila soldati.

La Festa nazionale degli autieri ha ritrovato la sua sede commemorativa più consona. I Pili della Vittoria di Piazza Unità sono infatti dedicati ai «soldati del volante», retaggio del 24 maggio del 1973, data dal 10.o Raduno nazionale. La storia degli autieri si intreccia quindi con quello della nazionale e della città.

La cerimonia si è aperta con una Messa, celebrata da don Paolo Rakic, cui ha fatto seguito lo schieramento delle truppe, gli onori al gonfalone della città di Trieste e l'alzabandiera solenne sui Pili della Vittoria, emblema degli eroi del volante. Assente l'annunciato ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, è intevenuto il neo comandante del corpo degli autieri – oggi definito Arma trasporti e materiali – il generale Antonio Paleschi. Parlare della tradizione degli autieri è sinonimo di valori, dedizione e patriottismo. Lo ha ricordato il presidente della sezione Anai di Trieste, Giovanni Gasparini nel corso del suo intervento avvenuto nelle celebrazioni di ieri: «Ci siamo ritrovati per ricordare la nostra storia. In occasioni come questa si è indotti a ritenere che alla fine vengono dette le stesse cose ma è pur sempre giusto farlo, perché radicate nella nostra memoria.

La cerimonia si è aperta con una messa cui ha fatto seguito lo schieramento delle truppe e l'alzabandiera. L'intervento del gen. Paleschi

Il nostro statuto ha delle finalità importanti – ha sottolineato Gasparini nel suo discorso – gli autieri intendono infatti onorare anche la memoria dei caduti ma ricordare altri aspetti, ad esempio il 69.o anniversario dei Pili della Vittoria, opera del triestino Attilio Selva. Credo che di questi valori ci sia ancora bisogno, per poterne trasmettere l'esempio alle nuove generazioni. Sono valori che ci accompagnano ogni giorno – ha concluso il presidente della Anai – patrimonio che noi tutti abbiamo il dovere di non disperdere.»

Francesco Cardella

Una vicenda complessa che dopo tante delusioni e false partenze si sta concretizzando nel nuovo polo di Sant'Andrea: se ne parlerà stasera al Panathlon

La piscina olimpica, un sogno durato decenni

Questa volta ci siamo. Ma quanta fatica, quante delusioni, quante false partenze. La storia della realizzazione di una piscina olimpica a Trieste (se ne parlerà questa sera al Panathlon) s'intreccia con quella della città, con l'incapacità di realizzare progetti ambiziosi, con la tendenza a farsi del male e perdere preziose occasioni.

È una storia che inizia negli anni '30 e '40 con la piscina in mare dell'Ausonia, dove crescono generazioni di campioni e di campionesse. Quando il nuoto entra nella modernità, e le piscine in acqua di mare non servono più, il Coni (1954) finanzia una «nuova» piscina (che sarà intitolata a Bruno Bianchi dopo la tragedia di Brema nel 1966), donata al Comune di Trieste con la garanzia di indirizzarla all'attività agonistica. Ma diventa subito «non regolamentare» a causa dei suoi 33 metri e solo negli anni '80 verrà «ridotta» a 25 metri con un innovativo (per allora) pontile mobile. E così, per mezzo secolo, Trieste è l'unico capoluogo di regione a non avere una piscina da 50 metri (in regione ce ne sono 5).

Il primo progetto serio per dare una piscina da 50 a Trieste (1972) è di Edo Toribolo, olimpionico di pallanuoto a Londra, allora presidente della Triestina Nuoto, che propone una vasca scoperta da 50 metri a fianco della piscina «Bianchi», al posto del già decrepito deposito vini. È un progetto privato, intelligente, coraggioso... e viene bocciato.

La Conferenza comunale dello sport (1985) proclama solennemente che il primo impianto da realizzare a Trieste è una piscina olimpica da 50 metri. La Fin si rimette al lavoro e regala un progetto al Comune (1987) che viene cestinato e dimenticato.

Nel 1993 un'impresa privata - la Sasi - si impegna a costruire una nuova piscina olimpica da 50 metri nell'area dell'ex Fabbrica Macchine in cambio della realizzazione del «Tergesteo a Mare» al posto della «Bianchi». Sembra la quadratura del cerchio, ma procedure burocratiche e veti politici bloccano l'iniziativa e così la Sasi, consumata dai debiti, viene messa in liquidazione.

A questo punto l'amministrazione comunale decide di fare da sola: trova i finanziamenti (circa 25 miliardi da Regione e Credito Sportivo) e indice una gara. Alla fine le ditte concorrenti sono due, ma dopo la scelta (sofferta) del progetto, i professionisti della cooperativa sconfitta fanno ricorso e l'avvio dei lavori si allontana di nuovo. La nuova amministrazione decide di confermare l'assegnazione, ma su indicazione del Coni e della Fin attua delle modifiche (spostamento del «castello» dei tuffi dalla vasca da 50 metri e innalzamento fino a 10 metri, allargamento a 10 corsie della vasca interna) essenziali per disputare competizioni internazionali. Adesso le ruspe sono al lavoro, la nuova piscina non è più solo virtuale, ma chi ha vissuto la sua odissea non ci crederà finché non potrà nuotarci dentro.

Franco Del Campo

Il cantiere del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea. Della realizzazione di una piscina olimpica si parla ormai da lunghissimo tempo. Ora finalmente è la volta buona, sembra...

Le abitazioni di Porto San Rocco

Abbiamo appreso da «Il Piccolo» di domenica 26 maggio che a Porto S. Rocco ci sarebbero seri problemi circa la possibilità di vincolare realmente a destinazione turistica gli appartamenti venduti. Il sindaco nega che tali abitazioni siano state liberate dal vincolo turistico, ma l'amministratore delegato di Porto S. Rocco ribadisce chiaramente che «nessuno può vietare a un privato cittadino di stabilire la propria residenza nel marina». E addirittura, per l'opposizione, si possono vendere appartamenti con le agevolazioni della «prima casa». Dunque la cosiddetta «Convenzione», che stabilisce la destinazione turistica, non avrebbe alcun valore, in quanto si potrebbe aggirare facilmente in base al diritto di ogni cittadino di disporre come vuole della sua proprietà e di risiedervi. Ma allora perché si stipulano le convenzioni? Non siamo degli esperti, non siamo tecnici né avvocati, ci limitiamo – da semplici cittadini – a leggere, riflettere e a porci delle domande. Per analogia il pensiero corre immediatamente a Sistiana e al piano di «rivalutazione turistica» della Sgp, che prevede, per l'appunto, la costruzione di un villaggio in cava con «destinazione turistica», per il quale è pronta una convenzione, molto costosa, a quanto sembra, a carico dei cittadini. È inutile ricordare come questo sia stato uno dei punti critici di tutta la vicenda, uno di quelli che ha bloccato l'iter del piano. Da sempre noi bagnanti ci siamo chiesti chi mai dovrebbe scegliere di passare le vacanze in cava (da rinverdire in diversi anni), quando ormai tutti i più bei mari del mondo sono a portata di mano. Per cui, legittimamente, si ripresenta ora con più forza il dubbio e il sospetto che «Sistiana come Porto San Rocco» non sia stato soltanto uno slogan che si riferiva all'esclusività del costruendo sito, ma anche alla sua destinazione di seconde o addirittura prime case di residenti. «La sua destinazione sarà turistica, perché il turismo è la prima industria del mondo», ha dichiarato il signor Dodi durante la presentazione del progetto. Ma si può impedire a un cittadino di porre la sua residenza in una casa di sua proprietà? Sembra proprio di no, a quanto leggiamo. Che cosa accadrà allora? Tutto questo «ambaradan» cui sarà sottoposta la baia, scavi, shuttle, mine, disagi infiniti e sacrifici per gli utenti, diminuzione drastica dell'utenza tradizionale, cambio irrimediabilmente definitivo della peculiarità del sito, avrà veramente come esito un futuro radioso di ricco turismo con ricadute su tutta la comunità? O non diventerà piuttosto – come noi sempre più fortemente temiamo – una semplice espansione urbanistica sulla costa, di prime e seconde case? Sarebbe assai triste.

Wilma Dellabella
Comitato bagnanti di Castelreggio

«Amatori» a Montebello

Martedì 14 maggio 2002 presso l'ippodromo di Montebello alla fine della consueta giornata di corse si è svolta una gara riservata a guidatori «amatori» non professionisti, alla quale abbiamo partecipato con grande piacere. Era una corsa per la quale ci siamo preparati per quasi sei mesi, e per noi che dall'età di cinque anni frequentiamo l'Ippodromo di Montebello in qualita di semplici appassionati, vivere all'interno del mondo delle corse come dei veri fantini è stata un'esperienza fantastica, con qualche sacrificio, ma anche piena di bellissime sensazioni. Questa gara, puramente dimostrativa ma comunque agonisticamente valida, ha attirato all'Ippodromo molti nostri «tifosi» (amici e parenti), molti dei quali neofiti del mondo delle corse, e tutti sono rimasti positivamente colpiti da questa bella iniziativa, e dall'ambiente ippico in generale, molto meno «mal frequentato» di quanto dal di fuori si possa pensare. Visto l'entusiasmo generale e la più che discreta cornice di pubblico presente all'Ippodromo per questo piccolo avvenimento, pensiamo di interpretare il pensiero di tutti i partecipanti nell'augurarci che questa bella esperienza non rimanga isolata, ma anzi se possibile si ripeta sempre più spesso, avvicinando così sempre più persone al mondo dell'Ippica. Con la presente volevamo ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, la Nord Est Ippodromi soprattutto nella persona del signor Aldo Perini, gli starters, i membri della giuria, lo speaker Giuliano Comici autore della puntuale e precisa radiocronaca della corsa, e in particolar modo i guidatori Paolo Romanelli ed Augusto Borghetti e tutto il loro «staff» per la disponibilità e professionalità dimostrata in tutti questi mesi, e per tutti gli utili consigli di cui sono stati prodighi. Ringraziamo anche nostro padre Francesco perchè è grazie a lui che abbiamo cominciato ad appassionarci al mondo delle corse dei cavalli, ed infine il ringraziamento più grande va ai nostri cavalli con i quali ci siamo «esibiti» martedì, J. Deereon e Carelia Spin, che si sono ben comportati facendoci fare bella figura e permettendoci di trascorrere un pomeriggio davvero indimenticabile.

Alessandro e Tiziano Bolle

La persecuzione di Bruno Piazza

L'avv. Bruno Piazza, al quale si fa ampio accenno nell'articolo apparso sul Piccolo del 14 maggio 2002 su Wiesenfeld, presidente della Comunità ebraica, indagato per il caso Pagnini, è l'autore anche del volume pubblicato dall'editore Feltrinelli nel 1956 (ristampato nel 1959 e poi scomparso) con il titolo «Perché gli altri dimenticano», dal quale sembra opportuno trarre e offrire alcune precisazioni e affidarle alla valutazione di chi è interessato all'argomento. Nessun intento polemico; soltanto delle annotazioni scritte dall'autore stesso. Secondo la breve biografia che si legge in copertina, Bruno Piazza, già autore di critiche teatrali, di corrispondenze politiche nonché di un romanzo e di alcune poesie, nell'anno 1944, all'età di 55 anni, conduceva una vita tranquilla di padre di famiglia e di affermato professionista.

Nel mese di febbraio del 1944 Bruno Piazza si trovava a Como da dove, per ragioni non specificate nel suo racconto, intendeva riparare in Svizzera. Fu appunto quando tentava di varcare il confine, attraverso i boschi di San Maurizio, che la polizia fascista lo arrestò e lo mandò in campo di concentramento a Como dove rimase quattro mesi; poi, dopo pochi giorni passati all'ospedale di Camerlata, fu rimesso in libertà e tornò a Trieste.

La caccia agli ebrei imperversava e anche Bruno Piazza ne fu vittima. A questo proposito egli scrive: «Il mio arresto avvenne a Trieste il 13 luglio 1944 (non il 28 marzo 1940, come informa il Piccolo), un mercoledì, in maniera alquanto strana. Bastava una denuncia anonima perché le SS si scagliassero contro il denunciato... Contro di me le accuse erano due... ero accusato di antifascismo e di avversione ai tedeschi mentre, crimine senza attenuanti, dovevo essere considerato di razza ebraica». Non nomina il suo accusatore, ma fa queste precisazioni: a San Sabba «il delatore mi aspettava alla porta per il riconoscimento», e, poco più avanti «senza la denuncia di un rinnegato avrei probabilmente evitato l'arresto».

Piazza fu rinchiuso a San Sabba ed è appunto là che iniziò la sua dolorosa via crucis.

Successivamente fu trasferito al Coroneo e da lì il 31 luglio 1944, venne spedito al lager di Birkenau e fu rinchiuso non come detenuto razziale, ma come detenuto politico. Nel maggio 1945 riuscì a ritornare nella sua città, «vivo, sano e libero».

L'articolo ricordato in apertura presenta e commenta, fra l'altro, il documento privo di firma con il quale l'avvocato Piazza venne «cancellato dagli albi tenuti» dal sindacato fascista. Poi, nel seguito induce a ritenere che la cancellazione dagli albi e la posizione dell'avvocato Luigi Ruzzier nell'Associazione Italo-germanica abbiano costituito la causa che in primo luogo ha impedito a Bruno Piazza di esercitare la professione di avvocato e a distanza di circa quattro anni, nel 1944, abbia determinato la sua cattura. Tutto possibile, ma chi legge «Perché gli altri dimenticano», non riceve dalle parole dell'autore, che pure è preciso ed esplicito in quel racconto dedicato alla «memoria», una conferma alle informazioni che il nostro quotidiano ha fornito e delle quali dunque sarebbe interessante e anche utile leggere un completamento.

Riccardo Maetzke

IL CASO

Primari di altre regioni intervengono a sostegno dell'ospedale infantile e delle sue ricerche

«Il valore del Burlo, scuola di pediatria»

Un amico che ha la fortuna di vivere nella vostra bellissima città mi ha segnalato due recenti articoli de «Il Piccolo» che mi hanno fatto trasecolare. Mi sembra impossibile che si possa anche solo pensare di chiudere il Burlo! La Scuola di Trieste rappresenta da tempo un punto di riferimento per la pediatria italiana e in particolare credo che la pediatria di base debba al Burlo una parte non piccola di professionalità e della credibilità che oggi può a buon diritto vantare. Io stesso ho frequentato in vari momenti la Clinica pediatrica del Burlo e vi ho sempre trovato una miscela unica di collaborazione, dedizione ed entusiasmo, a tutti i livelli professionali. Anche grazie a questa miscela ho visto al Burlo bambini provenienti da tutta Italia, con problemi gravi o gravissimi, le cui famiglie percepivano in quelle persone quella rarissima cosa che è il piacere di lavorare per cercare di risolvere il problema di qualcun altro. Ultimo ma non meno importante, dal Burlo escono in continuazione numerosissimi contributi scientifici che sono pubblicati sulle più importanti riviste mediche mondiali, e i suoi operatori sono spesso invitati come relatori ai più importanti Congressi internazionali. In conclusione, credo che qualsiasi città e regione dovrebbe essere fiera di possedere un simile istituto che riesce a coniugare altissimi livelli di qualità nel campo della formazione, dell'assistenza, della ricerca. Soprattutto credo che questa città o regione dovrebbe percepire come ovvio il fatto che il prestigio dell'istituto non fa che arricchire il prestigio stesso della città, della regione, dei suoi abitanti e dei suoi amministratori e che quindi dovrebbe avere tutto l'interesse a potenziare sempre di più questo istituto. È possibile, forse anzi probabile, che in questi momenti sia difficile coniugare buona sanità e contenimento dei costi ma, fatta salva la sacrosanta ricerca di soluzioni organizzative più efficienti (e, soprattutto nel campo gestionale, un grosso aiuto potrebbe venire dalle moderne tecnologie), ritengo che la brutale chiusura dei posti letto (che in sostanza significa rifiutare assistenza a chi la chiede) sia il provvedimento più facile ma anche più miope che un'Amministrazione possa adottare. Per tutti questi motivi spero di poter leggere presto che la tempesta attuale sul Burlo sia stata in realtà solo un passeggero temporale senza conseguenze. Con i più vivi complimenti per il vostro bel quotidiano, invio i migliori saluti.

Massimo Fontana
primario di Pediatria
Ospedale dei Bambini
«Vittore Buzzi» Milano

Un patrimonio da salvare

Provo molta amarezza nell'apprendere le difficoltà in cui si trovano attualmente i colleghi di Trieste e tutti coloro che operano al Burlo. La clinica pediatrica di Trieste rappresenta un importantissimo punto di riferimento per la pediatria italiana e personalmente mi ha insegnato molto, sia dal punto di vista scientifico, che nel modo di operare nell'approccio al paziente. Trieste deve essere fiera del suo ospedale pediatrico e penso che il giornale debba fare tutto il possibile per sostenerlo.

Fernando Pesce
primario di Pediatria
divisione di Pediatria
Azienda ospedaliera
«SS Antonio e Biagio» e
«Cesare Arrigo»
Alessandria

Moni Ovadia e il Rossetti

In merito all'intervista rilasciata dal signor Moni Ovadia a Il Piccolo, apparsa nell'edizione di sabato 1.o giugno, desidero ricordare che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha riservato spazi e attenzioni importanti al lavoro di questo grande artista. «Trieste, ebrei e dintorni» – produzione dello Stabile – ha ad esempio inaugurato la stagione di prosa 1998-99 e nel corso della non facile stagione 1999-2000, segnata dal trasferimento alla sala Tripcovich, il Teatro ha organizzato la presentazione a Trieste dell'omonimo libro di Moni Ovadia, nell'auditorium del Museo Revoltella gremito, davanti a relatori del prestigio di Claudio Magris e dello stesso artista...

Nessun ostracismo dunque verso Moni Ovadia, ma soltanto il gioco delle alternanze, inevitabile nell'attività di tutti i teatri. Nei confronti dell'artista restano immutati – da parte della direzione e del Teatro tutto – il rispetto e la grande, affettuosa ammirazione, come dimostra peraltro la trattativa ormai da tempo avviata e in via di conclusione, per inserire nel nostro nuovo cartellone il suo spettacolo «Il violinista sul tetto».

Antonio Calenda
direttore
del Teatro Stabile
«Rossetti»

Impronte digitali agli extracomunitari

Leggo sul Piccolo del 30 maggio: «Stranieri, sí alle impronte digitali. Il Polo si spacca». Voglio solo far notare a chi è contrario a questa procedura che recentemente mi è stata consegnata la nuova carta di identità elettronica, documento che prima o poi tutti gli italiani avranno.

Ebbene, prima del rilascio mi è stato richiesto di trasmettere sul monitor l'impronta digitale del mio indice sinistro. Ho aderito senza alcun imbarazzo anche se non ho mai avuto alcun problema con la giustizia, e sono prima di tutto italiano, poi «bisiaco» residente a Trieste, ma non straniero. Perché, dunque, tante discussioni e perplessità per gli immigrati?

Angelo Soranzo

Quel novembre 1918 a Visignano d'Istria

Dall'archivio di Mario Fabbretti, un'immagine del novembre 1918 a Visignano, nelle giornate della liberazione da parte dei soldati italiani. In alto, da sin., Margherita Bianchi, il bambino in braccio è il futuro dottor Ezio Fortuna, scomparso anzitempo, il dottor Marcello Travan, la bella Teresina Dechigi. Sotto, da sin., Giorgio Corva, un ragazzo, due ufficiali italiani, Emma Fortuna, il fratello, dottor Ernesto Fortuna. Questo medico, allora sanitario nell'esercito, salvò numerosi concittadini dall'arruolamento nell'esercito austroungarico.

50 ANNI FA

10 giugno 1952

• Tutto è pronto per l'entrata in funzione della linea filoviaria con Muggia, che non avviene perché la Selveg, che fornisce l'energia elettrica attraverso l'Acegat, afferma che i propri impianti non sono in grado di fornire in modo continuativo la corrente elettrica necessaria. • L'Ufficio territoriale del lavoro comunica che, il 2 luglio, s'inizierà il decimo turno dei corsi di riqualificazione. Ad essi possono essere iscritti i disoccupati fra i 20 e i 45 anni d'età, che riceveranno un'indennità oraria di lire 110 oppure un trattamento economico analogo a quello previsto nell'industria edilizia, se ammessi ai corsi muratori e carpentieri edili. • Si ha notizia che Giusto Rocco, il noto commerciante triestino padre dell'allenatore Nereo, è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale dell'Associazione macellai.

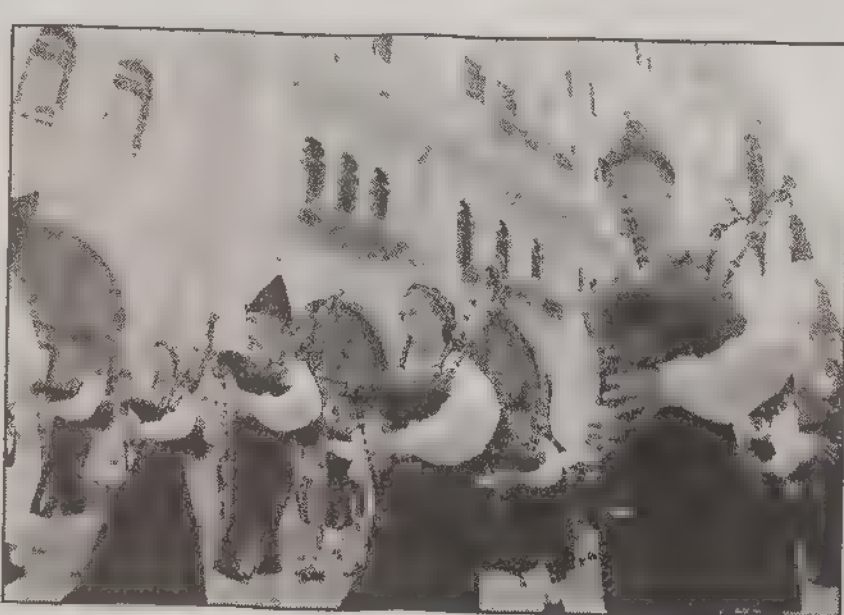
LA POLEMICA

Il presidente dell'associazione Pendragon esclude interventi politici nel sostegno al Festival Triskell

«I celti piacevano anche al Centrosinistra»

Leggo il Piccolo del 29 maggio e, aperta la pagina di Trieste Città, trovo l'ennesimo articolo a firma Silvio Maranzana che a caratteri cubitali sbatte tra gli eventi «non di cultura» proposti dalla politica del Centrodestra, anche la II edizione del Festival celtico Triskell, organizzato dall'Associazione culturale celtica Pendragon, nella quale ricopro la veste di presidente (e non di politico!). Vorrei soffermarmi un attimo proprio su questo particolare. Se è vero che sono vicepresidente e capogruppo di An in circoscrizione VI (San Giovanni-Chiadino Rozzol), altrettanto vero è che per quanto riguarda l'Associazione Pendragon sono solo presidente e basta. I membri dell'associazione infatti mi hanno eletta per le qualità organizzative che possiedo, e non certamente per la mia appartenenza politica, dal momento che i soci sono di appartenenze politiche delle più svariate. L'associazione si occupa infatti di cultura e di musica che ruotano attorno al mondo celtico e non di politica.

Premesso questo, vorrei informare il sig. Curti che tanto critica le manifestazioni in calendario al Castello, che proprio l'ex assessore alla Cultura Damiani (se ne è forse dimenticato?) – che prima dell'insediamento del Centrodestra in Comune, aveva rilasciato di suo alla sottoscritta, il permesso del Comune (allora sotto la giunta Illy), per il I Triskell, patrocinando l'evento. Adesso invece, vista la situazione politica comunale capovolta, si parla male delle manifestazioni che Damiani stesso aveva sposato!?

Faccio presente che per la sola sfilata della banda di cornamuse Asturiane, l'altro anno abbiamo registrato in corso Italia tremila presenze, che sommate ai visitatori del festival, sono diventate cinquemila. È proprio per questo più che meritato successo di pubblico, che il Comune quest'anno ha riapprovato il II Festival Triskell. E non solo il Comune. Infatti questa volta, visto e considerato il risultato positivo del festival dell'altro anno, hanno riconfermato finanziamenti o patrocini non solo l'Azienda regionale per la promozione turistica Fvg, ma anche l'Assessorato al turismo e commercio della Provincia di Trieste, l'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica e, per la prima volta, Fondazione CrTrieste, Camera di commercio industria e artigianato, e il Consolato onorario di Francia di Trieste, che si è dimostrato entusiasta della partecipazione del 23 giugno in corso Italia, della bagad proveniente dalla Bretagna.

La sfilata delle cornamuse in piazza Unità.

Sempre parlando di cultura, in prima nazionale abbiamo organizzato una mostra al completo delle creazioni di Arteceltica di Milano, che riproduce nei minimi particolari elmi, spade, fibule, con tecniche di invecchiamento complicatissime e laboriose.

Una nota poi sui volumi sonori. Mi chiedo perché il prof. Damiani non pensa al volume impossibile adottato nel concerto di Venditti di piazza Unità circa tre anni fa (giunta Illy), concerto che ha danneggiato non solo le orecchie dei presenti che se le coprivano alla meno peggio con le mani (c'era anche la sottoscritta), ma anche l'esecuzione dell'Orchestra del Teatro Verdi e i suoi ascoltatori, che sono usciti inferociti affermando che sopra all'esecuzione dell'orchestra, si sentiva proprio il concerto di Venditti. E che dire, poi, dell'esborso di un centinaio di milioni sempre della giunta Illy per il fantasma di Elton John?

Elisabetta Sulli
presidente della
Associazione
culturale celtica
Pendragon

L'articolo è il resoconto di una conferenza stampa e riporta esclusivamente i giudizi dei relatori. L'elenco di alcune manifestazioni che si svolgeranno a San Giusto è fatto con qualche indicazione politica, ma senza alcun giudizio di merito da parte dell'articolista.

s.m.

ORE DELLA CITTÀ

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale Marinai d'Italia gruppo di Trieste in occasione della Festa della Marina militare italiana si riunirà oggi alle 10 nel piazzale antistante la Capitaneria di Porto per assistere al rito dell'alzabandiera. La divisa sociale è quella estiva. Il consiglio direttivo del gruppo Anmi di Trieste in occasione della giornata dedicata alla Marina militare italiana invita i soci al Vin d'Onore nella sede di piazza Oberdan al IV piano alle 17.30.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Gabrovec: i cent'anni della Trattoria sociale di Gabrovizza.

Fotografie al Miela

Continua fino al 19 giugno, nello spazio bar del Teatro Miela, la mostra di due giovani artisti di Klagenfurt Ingrid Schmoliner e Hannes Macher, che lavorano sulla fotografia. Questo è il primo di una serie di appuntamenti con cui Bonawentura vuole presentare giovani artisti provenienti dalla nostra regione e dai paesi confinanti.

Panathlon international

Alle 20, al Jolly presentazione del nuovo progetto del Polo natatorio di Sant'Andrea. Saranno presenti il presidente della Federazione italiana nuoto, sen. Paolo Barelli e autorità cittadine.

Club Amici Utat

Questa sera alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione della seconda parte del reportage sulla Cina a cura dell'amico Teja. Ingresso libero.

«Canzoni alla Pia Casa»

Oggi alle 16.30, nel giardino di via Pascoli 31, si terrà «Scegliendo fior da fiore...» trattenimento musicale con il tenore Mario Manfio, la violinista Manuela Manfio Paulich e la pianista Daniela Hribar.

Ospiti dalla Francia

Nel segno del vino «Dame» e «Donne» trattano tutti i temi della buona tavola

Le «Dame del Vino e della Tavola» francesi, su invito dell'associazione «Le Donne del vino del Friuli Venezia Giulia» hanno fatto visita alla nostra regione. L'intenso tour è iniziato da Trieste, alla Illycaffè. Dopo una breve sosta per il pranzo nel ristorante di un'associata triestina delle Donne del Vino, le ospiti si sono recate a vedere altre aziende dell'entroterra friulano. Durante la serata di gala a Villa Dragoni (Buttrio) con un gran cerimoniale, al suono delle trombe sono state intronizzate dalla presidente nazionale francese, Denise Gonet, la delegata regionale Michela Sfiligoi e la ristoratrice Adriana Rizzotti. Per l'occasione le Dame francesi hanno indossato

Il gruppo delle Dame del Vino e della Tavola francesi in visita alla Illycaffè.

la loro divisa: una cappa di velluto nero sulla quale viene appuntata una grossa spilla dell'ordine, legata da un nastro di seta bianca e lunghi guanti bianchi.

L'ordine delle Dame del Vino e della Tavola è stato fondato nell'aprile 1985 in Francia e possono farvi parte produttrici, ristoratrici e amanti della gastronomia. Solo i membri del Gran consiglio sono donne. All'ordine sono ammessi anche uomini, col titolo di cavalieri. Scopo dell'ordine è quello di valorizzare i vini di Francia, l'abbinamento del vino al piatto e la promozione dei prodotti francesi di qualità. Arte del vivere, insomma, e decoro della tavola, per creare un ambiente elegante e caloroso.

Cristina Sirca

La zona franca

Oggi alle 17, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, verrà presentato il quaderno n. 1/2-2001 del Centro di studi «Ezio Vanoni»: Stefano Balestra, «La questione della zona franca nel dibattito politico a Trieste fra il 1954 e il 1958». Ne parleranno Corrado Belci (già deputato della Repubblica) e Giulio Mellinato (docente di Storia economica, Università di Trieste).

Società artistico-letteraria

Oggi alle 17, nelle sale espositive del II piano della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII n. 6, la Società artistico letteraria inaugurerà la XXXVIII Mostra del paesaggio, già prevista per lo scorso 9 maggio. La mostra si protrarrà fino al 28 giugno, con i seguenti orari di visita: lunedì-venerdì 9.30-18, sabato 9.30-13.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 10 corso di ballo e alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11. Telefono 040 / 365110 - 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane chiuso oggi e domani causa lavori di ristrutturazione.

Tornei estivi di pallavolo

Sono aperte le iscrizioni ai tornei di Green Volley organizzate nel territorio dell'Alpe Adria dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste. Gli appuntamenti: Pinzano al Tagliamento (Pn) 5-7 luglio, Isola dei Frati (Pola-Croazia) 30 agosto-1 settembre, Campo Cologna (Trieste) 14-15 settembre. Informazioni all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefonare al numero 040/639382) e nel sito sport: triesteincontra.it/uisp.

Video, teatro, danza e musica ad Ariis di Rivignano, nell'evento promosso da Cizerouno

Festa di San Giovanni, meraviglia e magia

La meraviglia e la magia suscitate dai riti della festa di San Giovanni. Una villa rinascimentale da restaurare e adibire a polo culturale. Infine, la volontà di avvicinare l'arte contemporanea allo studio delle tradizioni popolari della nostra regione: di questi elementi si è servita Sabrina Zannier nell'ideare «Maravee. La luce della notte. Arte Letteratura Teatro Danza Musica per San Giovanni», la manifestazione che si terrà il prossimo 23 giugno nel comprensorio della Villa Ottelio-Savorgnan di Ariis di Rivignano, presentata all'auditorium del Revoltella.

Organizzato dall'associazione Cizerouno di Trieste e curata da Comunicarte, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Cultura, l'evento vedrà la partecipazione di numerosi artisti provenienti da discipline diverse, invitati a lavorare sulla dimensione quotidiana del rito.

> Una riscoperta delle origini pagane della ricorrenza, con tanti artisti di diverse discipline

Una riscoperta delle origini pagane della festa di San Giovanni, ancora visibili in alcuni luoghi della Carnia, e un'occasione di ricerca alla quale hanno aderito artisti come Paolo Comuzzi e Massimo Toniutti, presenti al Revoltella, realizzatori di un video giocato sulle impressioni raccolte tra la gente disposta a raccontare i riti e la magia della notte di San Giovanni. Una magia riproposta da «Maravee», che si articolerà in varie sezioni: oltre alle zone video e alle zone teatro, tra cui spicca la messa in scena, curata da Rita Maffei, di un racconto scritto per l'occasione da Carlo Sgorlon, anche la danza e la musica troveranno spazio con la performance curata da Carlo Pallavidino e con il duplice omaggio al musicista ungherese Jeno Takacs e al compositore friulano Albino Perosa. L'artista norvegese Knut Asdam, presente con video e fotografie alla manifestazione, chiude l'incontro con le immagini dei suoi lavori più noti; in attesa di ritrovarsi il 23 giugno, nòttè di San Giovanni, a Rivignano.

Maria Giovanna De Simone

Corsi di vela

La Società nautica Pietas Julia di Sistiana organizza corsi settimanali di scuola-vela per ragazzi/e. Il primo corso avrà inizio il 10 giugno, l'ultimo il 9 settembre. Coloro che fossero interessati possono telefonare per informazioni, con orario 9-13, presso la sede societaria da lunedì al sabato al n. 040/291213. È previsto l'accompagnamento dei ragazzi/e da e per Trieste. Sono inoltre organizzati corsi vela per adulti su derive 420, 470, Laser programmati su tre fine settimana consecutivi. Informazioni allo stesso numero e con gli stessi orari.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Rodolfo Bottaro terrà «Lezione di micologia con funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 9 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Meraviglie d'Irlanda

Tour dell'Irlanda, da venerdì 26 luglio a venerdì 2 agosto. Le prenotazioni si ricevono nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wartsila, galleria Fenice 2, I piano, tel. 040/661212 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 da oggi a giovedì fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Yoga estivo

Corso di yoga in luglio ogni mercoledì, ore 19.30-21.30, condotto dal maestro Robertho. Prima lezione mercoledì 3 luglio, allo Yoga integrale via Stuparich 18. Tel. 040/365558 - 369453.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 5 u. s. alle 13 circa, all'inizio della rotonda detta Marcelliana di Monfalcone, sono stato tamponata da una ragazza che guidava una Twingo gialla che mi ha fornito generalità false. Il numero di telefono corrisponde a un negozio di Opicina. Se qualcuno avesse visto l'incidente può telefonarmi ai seguenti numeri: 0431/876069, oppure al 348/6040670.

— — — — —

Smarrita spilla raffigurante un galletto 26/5 sera, sala Tripcovich o spiazzo antistante. Immenso ricordo affettivo. Ricompensa. Tel. 040/362159 ore pasti.

Riconoscimento ideato da Cociani e Hack

La prima «Margherita d'oro» assegnata a Laura Tonero, paladina della causa animalista

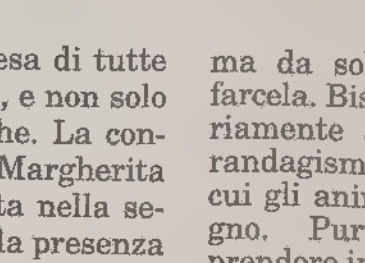
Si chiama Laura Tonero ed è la vincitrice della prima edizione della «Margherita d'oro», riconoscimento ideato da Giorgio Cociani e da Margherita Hack, sotto l'egida del Gattile, l'istituzione di via Fontana 4 che ospita centinaia di felini, molti dei quali in debito di cure particolari.

Un premio indirizzato a quanti si distinguono per la causa animalista, per l'opera di promozione delle varie iniziative e nella sensibilizzazione sui temi che hanno a che fare con la tutela degli animali.

Laura Tonero ha incarnato tali aspetti dando voce, in vari campi della comunicazione, alla lotta in difesa di tutte le razze animali, e non solo quelle domestiche. La consegna della «Margherita d'oro» è avvenuta nella sede del Gattile alla presenza di molti soci e volontari che sostengono le battaglie quotidiane per la cura dei felini.

Margherita Hack

C'era la stessa astrofisica Margherita Hack, che in questi giorni taglia il traguardo degli ottant'anni e che si è sempre distinta come accanica e infaticabile paladina della causa animalista. «Fortunatamente Trieste conserva una vocazione all'amore nei confronti degli animali - ha detto la scienziata - e questo grazie al lavoro dei volontari. I problemi però non mancano e sono spesso di natura economica. I fondi scarseggiano. Occasioni come queste - ha aggiunto - devono servire per sensibilizzare un po' tutti, istituzioni comprese, sul problema. Il Gattile è un vero modello di funzionalità, ma da solo potrebbe non farcela. Bisogna pensare seriamente al problema del randagismo e alle cure di cui gli animali hanno bisogno. Purtroppo bisogna prendere in esame l'eutanasia per gli animali. Bisognerebbe farlo anche per gli uomini. Del resto, nella civile Olanda accade già».

Francesco Cardella

Ultimi giorni per prenotare l'uso degli impianti sportivi

Il Comune informa che venerdì 14 giugno è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di utilizzo dei seguenti impianti sportivi comunali per la stagione 2002-2003: campo di calcio di via Locchi, campo di pattinaggio Foschiatti di via Boegan, palazzetto Atleti Azzurri d'Italia di via Calvola, palestra scolastica Marin di via Praga, palestra di via Locchi, palestrine del Palasport di Chiarbola di via Visinada. Le domande - redatte su carta intestata e sottoscritte dal presidente o legale rappresentante dell'associazione richiedente - devono essere indirizzate alla Società che gestiscono gli impianti e cioè: Us Sant'Andrea-San Vito, viale Gessi 8/10, per il campo di calcio di via Locchi; As Edera, riva Gulli 3, per il campo di pattinaggio Foschiatti; Sgt, via Ginnastica 47, per il palazzetto Atleti Azzurri di via Calvola; S. U. Servolana, via Banelli 7 per la palestra Marin; Pallacanestro Trieste, via dei Macelli 5 per la palestra di via Locchi; Nuova Pesistica Triestina, via Visinada 3 per le palestrine del Palasport di Chiarbola. Il fac simile per la compilazione delle domande è disponibile nella sede delle società.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucilla Adami per il compleanno (10/6) dal marito 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria del padre per l'anniv. (10/6) da Irene Cossetto Todero 20 pro Aism.
– In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva 16 pro ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
– In memoria di Marco Pristavec per l'anniv. (10/6) da mamma, papà, sorella, nonna 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Soni (10/6) da Nidia 20 pro Astad.
– In memoria di Carlo Marzi da Tullio Pison e famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ida Masseni ved. Zagolin da Mary, Nino, Luigi e Gianni 50 pro Airc - Milano.
– In memoria della mamma Wally Mazzolini ved. Chiancone da Marisa e Adriano Dibiagio 50 pro Caritas diocesana Trieste (poveri ed emarginati).
– In memoria di Ida Messerotti dall'amica Livia Rocco Bianchi 25 pro Airc.
– In memoria di Caterina Maurovich ved. Scropetta dalle famiglie Furlan e Bradassi 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eugenio Muggia da Mario Muggia e Nella Bussani 200 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Lena Palumbieri da Rosa Melucci 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariangela Pizzetti da Danilo e Annamaria Matievich 50 pro Fondazione de Banfield.
– In memoria del cav. Nerone (Nino) Ponti da Silvana Del Conte 30 pro parrocchia Madonna del Carmelo (Gretta).
– In memoria di John Smith dai condomini di via Felluga 43/1 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nella Sodomaco ved. Foraus da Bianca Bressan 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Ottavio Ticulin da Odette, Franca e Livio 50 pro Airc.
– In memoria di Guglielmina Valdemarin dalla sorella Geny Smeraldi 25, da Luciano e Lisetta Smeraldi 25 pro Astad.
– In memoria di Licia Paoli Wilson da Bruna Gaspard 26 pro Sogit.
– In memoria di Dario Zanutti dagli amici di Roiano 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Branko Agneletto da Evy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fabio Baitz dalla madre, dalla moglie e dalle figlie 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Lega italiana tumori, 50 pro Domus Lucis.

Oggi al Circolo della stampa

Ex Jugoslavia e giornalisti

«Giornalisti e media tra orrori e speranze - L'informazione nelle Repubbliche dell'ex Jugoslavia, 1990-2001» è il titolo del nuovo Rapporto che l'Osservatorio internazionale sulla libertà d'informazione, costituito da Informazione Senza Frontiere e Regione Toscana, ha realizzato quest'anno e che verrà presentato oggi, alle 17, al Circolo della stampa (Corso Italia 13). Parteciperanno Franco Juri, opinionista ed ex sottosegretario agli esteri della Repubblica slovena; Mauro Manzin, giornalista del Piccolo; Alessandro Rudolf, caporedattore del tg sloveno della Rai regionale. Condurrà Fabio Amodeo, presidente del Circolo della stampa. Interverrà Stefano Neri, direttore di Informazione Senza Frontiere (organismo cui hanno dato vita la Federazione nazionale della stampa italiana, l'Arci e le Acli).

Il Rapporto raccoglie una serie di riflessioni e articoli sulla situazione e il ruolo dei media e l'evoluzione del sistema dell'informazione nel tragico decennio che ha visto la dissoluzione della Jugoslavia «titina», le guerre, le stragi e infine il faticoso tentativo di costruire la democrazia nella regione balcanica.

FARMACIE

Dal 10 al 15 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B, Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/6	6.00	Ct GRANDE PORTOGALLO	Pola	Atsm
10/6	6.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
10/6	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
10/6	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	42
10/6	8.00	Bd REVERIE	Malta	30
10/6	8.00	Ct DOLI	Ploce	13
10/6	10.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
10/6	14.00	As ANNA ELISABETH	Ravenna	VII
10/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
10/6	19.00	Li MOSCOW MARINER	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/6	6.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
10/6	14.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
10/6	20.00	Th SALINTHIP NAREE	Cuba	44
10/6	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
10/6	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	42
10/6	21.00	As ANNA ELISABETH	Capodistria	VII
10/6	22.00	Bs IBERICA	Ravenna	13
10/6	22.00	Ct DOLI	Ravenna	13

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG3

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*
Biciclette	*€ 0,55*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento panoramico composto da ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, garage. Ottime condizioni. Cod. 77/P 0481/790679.

GALLERY S. Pier d'Isonzo casetta accostata con soggiorno, tinello, bagno, camera, posto auto. Da sistemare. Cod. 281/P 0481/790679. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo. Massimo euro 1.300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI disegnatore grafico con esperienza Autocad LT97/2000, diplomato istituto Nordio, architettura/arredamento. Scrivere C.I. AB3371590, Fermo Posta Ts Centrale.
(A6196)

A.A.A. IMPIEGATO/A per ufficio amministrazione clienti ricerca primaria azienda settore informatico. Si richiedono: diploma scuola superiore, esperienza in fatturazione, gestione clienti e commesse, uso Pc, conoscenza lingua inglese. Precisione, attenzione al servizio e desiderio di crescere professionalmente, completano il profilo desiderato. Inquadramento e retribuzione coerenti alle effettive capacità del candidato/a. Inviare Cv dettagliato a: Fermoposta Trieste Centrale C.I. AE8096123.
(A00)

A.A. CERCASI personale qualificato per ristorante bar cucina massima serietà. Tel. 348/5606361 dalle 16 alle 17. (A6166)

A. PRESTIGIOSA Spa internazionale necessita agenti per le zone Trieste, Gorizia, Udine e un manager. Offresi: ricchissimo portafoglio clienti, visite su appuntamento fissato dall'azienda, guadagno sopra la media 4.000/7.000 euro mensili secondo ruolo/capacità. Infoline 800.203202. (Fil17)

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998.

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863.
(D00)

BAR diurno in Grado cerca personale per stagione. Telefonare ore ufficio 0432/547109. (Fil47)

CASA di spedizioni cerca impiegato/a militeassolto pratico/a pc e contabilità, patente, conoscenza lingua croata, no part-time. Inviare curriculum vitae a c.p. 1902 TS8. (A6204)

CERCASI esperta biglietteria aerea per agenzia viaggi Trieste. Inviare c.v. a fax n. 040/368888. (A6232)

CERCASI pronta assunzione personale generico da impiegare in centri ricreativi fuori provincia. Telefonare lunedì mattino 040/302244.

CERCASI urgentemente bagnino, internista cucina, banconiera, generico per stagione estiva a Grado. Tel. 348/7949000. (A6158)

CERCASI urgentemente l'animatore / coordinatore in struttura residenziale per anziani, zona Alto Isontino. Telefonare allo 0432/235020-21 o inviare curricula mezzo fax 0432/235022. (B00)

CONTABILE cercasi per attività da svolgersi a Pola. Richiesta conoscenza italiano e croato. Telefonare 040/578572. (A6213)

COOPERATIVA cerca operaio con patente B, esperienza montaggio e lavori falegnameria. Tel. 040/572370 dalle 14 alle 15.30. (A6199)

EUROART Srl impresa costruzioni assume operaio specializzato muratore. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A6142)

MANPOWER Monfalcone ricerca tubista/idraulico, elettricista, responsabile produzione settore metalmeccanico, conduttore di generatore di vapore patentino 3° grado. Tel. 0481/791686. (C00)

MAW assume 10 operai/e generiche età 20 50 anni lavoro semplice non faticoso zona Gorizia, 10 carrellisti carropontisti zona Trieste, 6 addetti/e assistenza con qualifica ota o simile per azienda sanitaria di Trieste, 20 operai automuniti con minima esperienza uso piccoli attrezzi zone di lavoro Monfalcone e Trieste. Tel. 0481/44550.

METIS Spa ricerca ambosessi: responsabile logistica per istituto di credito, disegnatore meccanico conoscenza Solidage o Autocad 2000, contabile esperto, capo officina, operatore macchine Cnc, saldatore, manutentore impianti elettrici, tornitore fresatore, commessa esperta max 30. Via Torrebianca 19, 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A6289)

OFFICINA fabbro cerca apprendista max 24 anni. Tel. 040/381094. (A6230)

SE dopo averci contattato non hai ancora un lavoro allora è un tuo problema. 0230330793, 3474916331.

SOCIETÀ Cooperativa ricerca personale per lavori di confezionamento e magazzinaggio su Trieste e Ronchi dei Legionari, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

STUDIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca ragazza/o max 24 anni per assistente alla poltrona. Richiesto diploma scuola media superiore, conoscenza uso pc. Inviare curriculum Fermoposta Gradisca d'Is. c.i. AC5697489.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com, e-mail: info@riminiholidays.com.
(Fil 44)

Continua in 17.a pagina

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

Le donne guidano meglio. Le donne pagano meno la polizza auto.

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

"IL CAMINETTO"

AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. FAX 040/630451

VENDITE

SAN GIACOMO appartamento 1° piano stanza cucina bagno luminoso.
SCALA STENDHAL mansarda 50 mq soggiorno stanza cucina bagno buone condizioni interne
PONZIANA mansarda 40 mq soggiorno con angolo cottura stanza bagno completamente ristrutturata vista mare Riscaldamento autonomo
ALFIERI appartamento 60 mq due stanze cucina bagno separato luminoso.
BARRIERA appartamento 60 mq soggiorno stanza cucina abitabile bagno 2° piano. Stufa a metano
STAZIONE appartamento 70 mq due stanze cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio. Autoriscaldamento
ALTURA appartamento luminoso 100mq. soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio due balconi soffitta posto macchina condominiale
GIULIA appartamento 140 mq soggiorno due stanze stanzetta tinello cucina doppi servizi ripostiglio terrazza veranda.
ROSSETTI appartamento completamente ristrutturato 65 mq soggiorno stanza cucina bagni separati riscaldamento autonomo.
UNIVERSITA attico 180 mq due livelli vista salone tre stanze studio cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazze Riscaldamento centrale BOX posto macchina condominiale

CASETTE E VILLE

OPICINA centro stupenda villa su due livelli 250 mq nel verde ampio salone atrio cinque stanze cucina abitabile due bagni balcone 700 mq giardino
SAN DORLIGO appartamento in casetta 100 mq soggiorno tinello cucina due stanze bagno ripostiglio balcone cantina due posti macchina

AFFITTANZE

STRADA DEL FRIULI appartamento in villa stanza cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo
SAN GIACOMO appartamento vuoto in ottime condizioni tinello cucina due stanze bagno ripostiglio balcone riscaldamento centrale
TRIBUNALE appartamento arredato soggiorno 2 stanze cucina bagni separati riscaldamento con condizionamento 5 piano vista aperta posto macchina.
CRISPI appartamento arredato due stanze stanzetta cucina bagno separato ampia terrazza verandata riscaldamento centrale
CONTI appartamento arredato mq 100 soggiorno 1 stanza stanzetta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e veranda posto macchina.
SAN VITO appartamento 90 mq scorcio mare soggiorno tinello cucinino due stanze bagno ripostiglio veranda 3° piano ascensore
FILZI appartamento arredato mq 170 due saloni due stanze cucina abitabile tinello doppi servizi ripostiglio veranda ampia terrazza vista città. Riscaldamento autonomo.
MAZZINI appartamento vuoto soggiorno 3 camere guardaroba cucina abitabile bagno ripostiglio 6° e ultimo piano ascensore vista mare
MUGGIA stanza bagno in villa ingresso separato.
MUGGIA appartamento arredato 80 mq vista mare soggiorno cucina 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. Posto macchina
SISTIANA appartamento per due persone in casetta soggiorno cucina stanza bagno riscaldamento autonomo giardino.

UFFICI

CORSO ITALIA appartamento 250 mq completamente ristrutturato uso ufficio salone 6 stanze una stanzetta doppi servizi 3 ripostigli. Riscaldamento autonomo quarto piano ascensore.
GENOVA appartamento 180 mq. primo piano ascensore. Composto da 7 stanze bagno. Riscaldamento autonomo.
PIAZZA REPUBBLICA stabile prestigioso appartamento uso ufficio 4 vani bagno. Riscaldamento autonomo. Quarto piano ascensore
VALDIRIVO appartamento uso ufficio 90 mq tre stanze doppi servizi quinto piano ascensore Riscaldamento autonomo
STAZIONE appartamento uso ufficio 110 mq 4 stanze bagno 2 balconi terzo piano ascensore.
OSPEDALE appartamento uso ufficio 95 mq 5 stanze doppi servizi ripostiglio 2° piano ascensore.

LOCALI D'AFFARI

ZONA P.ZA UNITÀ negozio 80 mq con vetrine ottime condizioni bagno due magazzini ripostiglio.
GINNASTICA vendesi locale e muri buffet avviato e con attrezzatura
BUFFET TRATTORIA CENTRALE avviatissima cedesi licenza. Per informazioni rivolgersi nei nostri uffici.
GASTRONOMIA e rivendita alimentare adatto a take-away piazza Garibaldi cedesi ottimo avviamento
BORGO TERESIANO vendesi attività abbigliamento di 70 mq compreso arredamento ampie vetrine
TRIBUNALE cedesi attività di pulitura con attrezzature. Libera da gennaio.
TIGOR affittasi magazzino di 50 mq circa in ottime condizioni con passo carraio e bagno.
SAN GIACOMO affittasi magazzino interno di 25 mq

RICERCA AFFITTO

Cerchiamo urgentemente appartamenti **vuoti** o **arredati** varie metrature per i nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

RICERCA VENDITA

Cerchiamo urgentemente appartamento lussuoso di 80-100 mq. Zona COMMERCIALE strada del FRIULI GRETTA possibilmente BOX vista mare per nostro cliente. Definizione immediata.
Cerchiamo urgentemente casetta con giardino anche da ristrutturare per i nostri clienti. Definizione immediata.
Cerchiamo urgentemente villa bifamiliare zona Campanelle Maddalena Costalunga
Cerchiamo urgentemente zona centrica appartamento di 95 mq piano alto con ascensore e possibilmente posto macchina. Definizione immediata.

Continuaz. dalla 15.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6286)
FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Telefonare 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A6264)
BELLA signora conoscerebbe distinti. Telefonare 3805023280. (A5905)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347-9444068. (A6194)
BELLISSIMA peccatrice cerca uomini con cui divertirsi senza freni. Telefonare 348/5144471. (Fil 52)
CENTRO massaggi aperto tutti giorni 00-386-57670102. (A4925)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12. (A6226)
SONO dolce come il miele, saporita come fragole, morbida come pesca, vuoi assaggiarmi? 333/8451770. (FIL60)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6108)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)
CORSO Italia privato cede in affitto, previa buona uscita, Centro servizi convertibile in altre tipologie. 335/6600771. (A6223)

TriesTe comune di trieste
P.zza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Trieste indice una gara a licitazione privata per i lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato - 1° e 2° lotto, per l'importo a base di gara di Euro 1.067.058,70 + Oneri per la sicurezza + I.V.A. Categoria prevalente: OG2 - Euro 866.296,41. Parte dell'opera: cat. OG11 - Euro 200.762,29 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria). Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte II - n. 128 del 03/06/2002. Per informazioni: amministrative rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - tel. 040/6754668; tecniche al Servizio Manutenzione e Gestione del Patrimonio - tel. 040/6754242. Le domande di partecipazione - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 02 luglio 2002.

Trieste, 24 maggio 2002.

IL DIRETTORE DI AREA *dott.ssa Giuliana Cicognani*

Fiat Punto da € 8.754* (Lit. 16.950.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare di un finanziamento fino a € 6.200** in 36 mesi con la prima rata a settembre.

*Prezzo chiav. in mano IPT esclusa **Importo massimo finanziato € 6.200. Durata 36 mesi. 34 rate da € 197,59. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN 5% TAEG 6,75% Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno

2+ Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

www.buy@fiat.com

FIAT

CULTURA & SPETTACOLI

TELEVISIONE *Sogni e parole di Stefania Tessarin, dal Friuli Venezia Giulia alla corte di Mediaset*

Sarò Velina, e la laurea che aspetti

«Un giorno mi sposerò, voglio tre figli». E sul fidanzato ammette la bugia

GRADO Veline per una notte. Quindici minuti di ribalta. E lasciamo in pace l'umiltà, i «piedi per terra». In fondo tutte se non lo dicono lo pensano: «È un terno al lotto diventare velina, eppure ci provo. Anche se non approderò a nulla, varranno pur qualcosa quei minuti sotto i riflettori di Mediaset». Per una ragazza di tutti i giorni abituata a misurarsi con progetti meno «effimeri» rappresentano una prima grande «entratura» da inserire nell'album del curriculum. Magari a fianco al «book» più o meno artigianale (il fotografo di fiducia come anche l'agenzia dei contratti-su-conferma). Un pezzo d'immagine da spendere a vent'anni. Lei è lì, sui gradini della palazzina dell'ex Azienda di promozione turistica di Grado (ora Git), che a tarda ora (l'una di notte, quando i trucchi sono ormai «gelatina» e l'evento-registrazione ha spento telecamere, staccato cavi e allontanato le star dal Parco delle Rose) tenta di riordinare le idee.

Stefania Tessarin, sangiorgina «adottiva» (è di origine monfalconese), 20 anni, studentessa di psicologia («fino al liceo mi sono imposta di concentrarmi solo sugli studi. Con l'università posso anche permettermi di perdere un esame per un provino») e una ribalta che le ha portato fortuna. L'unica ragazza «made in Friuli Venezia Giulia» a spuntarla, sabato sera nel maxi-concorso a sei puntate. E proprio oggi, alle 20.30, andrà in onda su Canale 5 la prima puntata di «Veline». «Non me l'aspettavo, ci sono rimasta male. Davvero: non è così che forse pensavo di farcela. Non è forse questa l'occasione che mi permetterà di far valere la mia passione di cantante». Ci ha pensato tutta la notte prima di decidersi a firmare il contratto: di fatto, per un anno la vincola a Mediaset precludendole qualsiasi altro «passaggio visibile», locale o nazionale che sia. Diventare Velina può essere un sogno, ma anche una palla al piede.

Non sono solo l'ora tarda, l'emozione e il disorientamento ad annebbiare il senso critico. In fondo non c'è un vero, studiato, analizzato perchè: perchè Veline oggi quando la realtà globale «inghiottendo tutto e tutti» nel grande orizzonte dell'anonimo benessere e del profitto a tutti i costi, ti spiattella sul muso che «per migliaia e migliaia di candidate "striscianti", una bionda e una mora ce la faranno»? La partenza vale un po' per tutte. Lo fa capire chiaramente Stefania con la schiettezza e forse un po' l'ingenuità dei suoi vent'anni: «"Striscia" non è come le altre trasmissioni "usa e getta". Ha un grosso seguito, vende bene davanti agli italiani. Le Veline vivono per così dire di rendita offrendo anche e mossette al traino dei mattatori dello spettacolo. Insomma, esserci al fianco di un Greggio & Iacchetti o di un Bonolis & Laurenti fa immagine da poter spendere». Non si sa mai, le vie del Biscione sono infinite: «In fondo sta a noi saper far fruttare l'occasione».

«Striscia», «letterina», ma anche un posto al sole di «Saranno famosi». Prima erano le passerelle di Miss Italia a ingolosire le ragazze. Altri tempi, eppure era solo ieri. «Queste trasmissioni ora vanno per la maggiore e non solo tra i giovanissimi. Abbiamo un bel dire che la televisione non condiziona. Cinque minuti di passaggio su Mediaset valgono di più di anni di gavetta: le ho provate tutte, concorsi, richieste per "Sanremo giovani" (un pio desiderio...), audizioni, cassette alle case discografiche (chissà dove finiscono...), concerti a livello locale. Ma sfondare con la musica, che ritengo il mio futuro (mio padre è jazzista, mio zio era tenore, entrambi insegnanti di musica, e mia sorella suona anche lei la chitarra), è pressochè impossibile. Non c'è niente da fare, ci vuole un aggancio, se no non vai da nessuna parte».

Non occorre, dunque, disturbare il lettino di Freud per capire cosa scatta nella mente di chi sogna di mettersi in braghette e t-shirt e scatenarsi col Gabibbo. Stefania è tanto semplice quanto diretta: «Si coglie la palla al balzo: intanto sono qui, non foss'altro per aver semplicemente risposto all'inserzione sul giornale. È vero, non è stato facile per me decidere di firmare il contratto con Mediaset che ritenevo troppo vincolante rispetto alle reali chances che in questa fase mi si presentano. Potrei trovarmi un intero anno "congelata" senza neppure la garanzia di diventare velina. Poi ci ho ripensato, ci abbiamo riflettuto in famiglia: Striscia mi piace, nè disdegno il ruolo di velina. Ma l'obiettivo resta quello di sfondare come cantante E questa è pur sempre una via d'uscita dall'anonimato».

Ma che bel giocattolo, in fondo, catturare un «biglietto d'andata» per il successo. Poco importa se ci sarà anche un biglietto di ritorno. Basta questo incipit per sognare sul serio. Poi chissà. «Alla peggio diventerò psicologa... Col tempo (metto davanti a me diversi anni) la famiglia: voglio tre figli maschi».

Stefania Tessarin: il sogno di diventare una Velina.

Anche questi sono i tempi che cambiano: in casa non s'usa più raccomandare il solito «prenditi la laurea, un pezzo di carta è sempre meglio che tanti grilli per la testa... ». In famiglia, perchè no? Piazzare la figlia in tivù solo per qualche minuto significa veicolare comunque, in qualche modo, frammenti di «pedigree». In un mondo in cui l'immagine «crea» la realtà, rappresenta un investimento. Ma quanto pesa il consiglio di mamma e papà? Stefania non si scompone: «Loro mi incitano, mi hanno sempre sostenuto, spronato a fare ogni cosa: così io spedisco di tutto, non mi tiro indietro. Mio padre me lo dice: il successo appartiene a chi ha talento. E se insisti, da qualche parte, questo talento si farà strada».

Già il successo. A che prezzo, fino a quali compromessi? La domanda è brutale, ma Stefania accetta di rispondere: «Beh, bisogna capire cosa significa compromesso. Per me restano fondamentali la salute, la famiglia, l'amore e non solo per il ragazzo, ma anche per la musica. Certo è che non sarei disposta a mettere sul piatto del successo una parte di me, assieme ai miei valori. Nè credo mi troverò mai di fronte al bivio tra carriera e fidanzato: le scelte che ho fatto finora sono sempre state appoggiate. Che male c'è a osare?». Eppure tanto tifo può anche non servire. Ci pensano loro, le «veline» per il gioco di una sera. Il passaparola è semplice: al patron-presentatore Mammucari si risponde che il fidanzato non esiste. In fondo, non si dice che le veline sono le fidanzate di tutti? Fa più «claque», più immagine, più chance. Anche Stefania, come tutte, a Mammucari ha negato di avere il ragazzo. Ma sarà vero?

Laura Borsani

Bionde, more, tutte a Grado, con la speranza di farsi un nome in tivù. (Foto Meta)

Una notte, a Grado, con le ragazze che sperano di arrivare a «Striscia la notizia»

Le tabelline? Sono solo un'opinione

GRADO Sotto la minaccia costante di un nuovo fortunale, il sabato sera di una Grado ancora memore della tempesta del giorno prima ha ospitato la nuova modalità di una «battuta di caccia» ormai entrata nella storia del costume italiano: la caccia alla «Velina».

Qualità di carta particolarmente impalpabile, metafora di notizia predigerita, la Velina con la maiuscola è, grazie a «Striscia la notizia», una categoria di personaggio televisivo altrettanto impalpabile del supporto da cui prende il nome, ma ambitissimo: vuoi per i 7000 euro di stipendio, vuoi perché sancisce l'ingresso nel mondo dello spettacolo: da tanto interesse, l'idea della banda di «Striscia» di trasformare in spettacolo anche l'occasione dell'avvincendarsi delle Veline. Ecco, quindi, il tour delle piazze italiane, un po' «Karaoke» e un po' «Corrida», dopo la scrematura da 10 mila candidate a 500 concorrenti che animeranno i preserali di Canale 5 a gruppi di sei, bionde e more alternate: e l'altra sera c'era «Veline a Grado», un sabato senz'altro diverso in cui ben oltre cinquecento persone hanno potuto assistere alla registrazione di sei puntate del programma.

A condurre le danze Teo Mammucari, già «sadico» autore di scherzi telefonici in Rai, approdato a Mediaset dopo un passaggio sul grande schermo del cinema, affiancato dall'immancabile Gabibbo. Inizio al calare delle prime ombre della sera: Mammucari ammonisce il Gabibbo di non prendere in giro i giornalisti che compongono la giuria (esponenti di TV7, «Oggi», Ansa, «Glamour» e «Il Piccolo»). Gabibbo: «Tranquillo, lo faccio già tutto l'anno».

Entrano sei aspiranti veline more: 18, 19, massimo 23 anni. Si somigliano tra loro, somigliano alla mora in carica. Domanda: perché fare la Velina? Risposta: perché dalle otto e mezza alle nove non ho niente da fare. Altra concorrente, «Parlaci di te»; Risposta: «Io non faccio niente, almeno fino a sera». Terza aspirante: «Saluta il pubblico di Grado, a modo tuo». Saluto: «Ciaooo».

Il deus ex machina di «Striscia», Antonio Ricci, aveva affermato che per far le Veline non occorre saper ballare, e che se non sono neppure particolarmente disinvolte o preparate è meglio, perché nel pubblico scatta l'identificazione. Peraltro, i sestetti che si vedono sul palco non intimoriscono, al di là del fatto che facciano le cubiste, le ballerine o abbiano già alle spalle un calendario: Mammucari è effettivamente impietoso, incalzante sui tempi scenici, costringe a imbarazzanti imitazioni, canzoni, interpretazioni shakespeariane. Ma il tracollo si ha sulle tabelline: 7 per 7 fa 35, 6 per 9 fa una risatina, 6 per 8 fa «màgnate il biscotto». E, poi, le «prove di abilità»: spiaccicarsi un uovo in fronte, fingere uno svenimento.

Mammucari maramaldeggia, tra un «non hai cultura» e un «ma allora non sai fare niente». Ma il pubblico si infoltisce e l'entusiasmo aumenta, le telecamere danno qualche secondo di inquadratura alla gente, Mammucari dialoga, le ragazze sono carine e del tutto tetragone a qualsiasi imbarazzo: sono lì per esserci e basta, l'occasione è enorme e, qualsiasi cosa accada, una su sei va sicuramente in semifinale. Per tutte uguale, 10 secondi di balletto «da velina» su musiche hit e conferma: non serve saper ballare, basta sapersi muovere.

Una rapida consultazione della giuria, ed ecco la vincitrice: la numero uno, la quattro, la sei. Una corona di cartone, e con splendida ironia il Gabibbo introduce due dorate colonne greche di polistirolo tra le quale arde «il sacro fuoco dell'arte». Balletto collettivo a chiudere, e via: cambio d'abito fregoliano per Mammucari, sotto con un'altra puntata, meno di mezz'ora tra una e l'altra. Il resto è cronaca e divertimento sotto un cielo ancora minaccioso, in attesa di rivedersi in tv.

Vieri Peroncini

SOCIETA' *Oltre duecento milioni di dollari per riportare in vita una delle meraviglie del mondo e trasformarla in un ponte tra le culture*

Sul disco volante della Biblioteca di Alessandria, che rinasce

ALESSANDRIA La cerimonia solenne di inaugurazione era già fissata per il 23 aprile scorso, nella giornata internazionale del libro, ma la crisi in Medioriente ha costretto a rinviarla. Quando finalmente, con tutti i crismi, aprirà la nuova Biblioteca di Alessandria, uomini di cultura e di governo palestinesi e israeliani dovranno sedere vicini, insieme a quelli di ogni altra latitudine del mondo, perchè questa grande avventura del sapere, che è iniziata col concorso di tutti, non può rischiare di prosciugarsi nelle fratture religiose o politiche.

È una «sfida», dice Suzanne Mubarak, first lady egiziana e presidente del comitato dei garanti della Biblioteca: custodire la parola scritta nell'era rapinosa di Internet. E creare un'integrazione tra nord e sud, est e ovest della terra, promuovendo «il dialogo delle culture piuttosto che lo scontro di civiltà». Pesano anche gli investimenti: il progetto è costato 220 milioni di dollari, di cui 100 provenienti da altri Paesi.

La Biblioteca è un perfetto e avveniristico disco volante, che s'immerge in un laghetto di acqua dolce. Rappresenta il disco solare egiziano, che illumina e alimenta il cammino della conoscenza. Si incastona e interrompe il profilo di Alessandria, città di antichi fasti, oggi brulicante e confusa. I detrattori, alzando lo sguardo sui trentatre metri ricoperti di alluminio e illuminati da «occhi» di vetro, a immagine e somiglianza di quelli delle maschere funerarie, nella cui decorazione gli egizi erano maestri insuperati, dicono: «La Biblioteca è un corpo estraneo, troppo prepotente». Ma se questa obiezione la fate a George Hesny, egittologo e responsabile delle guide turistiche del Cairo, da anni e anni «ombra» dei vip del governo italiano in visita all'Egitto, lui vi risponde serafico: «E' la cultura che è prepotente».

Disegnata dallo studio norvegese Snohetta poco lontano da dove sorgeva l'antica biblioteca, di fronte a quel faro di Alessandria che costituiva una delle sette meraviglie del mondo antico (e di cui un'altrettanto emozionante riproduzione a mosaico, dell'età bizantina, si può ammirare in Libia, in un sito archeologico con annesso museo, immerso tra i gerani e i cardi a Qsar Lybia), l'odierna biblioteca è un capolavoro di monumentalità e ricami, di imponenza e leggerezza. La racchiude una cintura di quattromiladuecento blocchi di granito grigio di Assuan, dove sono incisi gli alfabeti antichi e moderni di tutto il mondo, legame tra lo sconfinato sogno del sapere che animò i Tolomei e la concentrazione e simultaneità di informazioni dell'era cibernetica. Entrarvi, al momento, per il semplice turista non è possibile: occorre un complesso lavorìo di autorizzazioni, di cui beneficiano soprattutto gruppi specializzati.

Se però ci riuscite, l'emozione è unica, enfatizzata dalla libertà degli spazi e dal silenzio degli interni, dove, invisibili, lavorano circa seicento operatori. Undici piani, di cui quattro interrati, oltre ottantacinquemila metri quadrati: oggi vi sono custoditi duecentomila libri, destinati a diventare in futuro otto milioni, cinquantamila mappe, diecimila tra manoscritti e libri rari, che, a progetto compiuto, saranno cinquantamila e che si sfogliano semplicemente sfiorando lo schermo del computer con un dito.

La Biblioteca di Alessandria: una meraviglia che riprende forma.

Dentro il disco solare, inclinato verso il mare per favorire l'illuminazione dall'esterno, si intersecano marmo nero dello Zimbabwe, legno scandinavo e vetro, punteggiati da novantotto colonne a forma di loto che, in caso di incendio, isoleranno l'intera struttura in tre parti. Sul soffitto s'intrecciano i colori blu e verde, simbolo di terra e cielo. Sotto il tetto a forma di microchip, corrono duecentoquarantotto sale di studio, la sala di lettura più grande del mondo, intitolata al poeta Callimaco, ideatore del metodo di catalogazione dei testi, con tremilacinquecento posti a sedere ergonomici, una biblioteca per i non vedenti, oltre a quelle per i bambini da sei a dodici anni e da dodici a diciotto, con libri e fumetti soprattutto in arabo, inglese e francese, uno spazio col teatrino per le marionette, internet club e postazioni informatiche. All'interno del complesso, inoltre, sono stati attivati cinque istituti di ricerca, un laboratorio per il restauro dei testi antichi, tre gallerie d'arte e tre musei, uno dei quali ospiterà anche alcuni reperti della civiltà greco-romana recentemente scoperti nell'area dove un tempo sorgeva il Museo, ossia il «santuario delle Muse», raffinato centro culturale che, grazie al mecenatismo dei Tolomei, chiamava a sè matematici e astronomi, poeti e filologi.

Attraverso la rete il patrimonio di testi e documenti sarà consultabile da tutti, supportato da un raffinato sistema di catalogazione e da sistemi di ricerca multilingue. La Biblioteca sarà alimentata continuamente dalle nuove acquisizioni, alle quali è destinato un investimento annuo di un milione e mezzo di dollari, e dalle donazioni. A entrambe sovrintenderà un comitato scientifico, ma non chiedete lumi sui criteri che disciplineranno ingressi e rifiuti nel tempio del sapere. La guida, gentilmente ma fermamente, limita gli eventuali scarti ai «doppioni», salvo poi spingersi a dire che forse un volume come «Versetti satanici» di Rushdie non entrerà tra i futuri otto milioni...

Fuori, sul piazzale intitolato alla Cultura, dove si stagliano le statue di Tolomeo e della dea Iside, sono stati realizzati un Centro congressi e un Planetario, costato 55 milioni di dollari. Nella parte interrata si apre il Museo della scienza, che ospiterà, fino al prossimo novembre, la mostra su «I tesori della terra all'epoca dei Faraoni», curata da esperti greci e francesi. Marmi e calcite dalla Grecia, graniti di Assuan, ametiste brasiliane, manganese marocchino, quarzi dal Madagascar, topazi russi e manganite canadese, accanto a pietre di ogni altra parte del mondo, raccontano il ruolo dei minerali nello sviluppo delle differenti civiltà del Mediterraneo che hanno lasciato la loro traccia ad Alessandria e aprono una finestra sulla scienza minerologica e geologica degli antichi.

Pare che, al tempo di Giulio Cesare, la leggendaria biblioteca di Alessandria avesse raggiunto la cifra record di settecentomila volumi. Voluta da Tolomeo II Filadelfo, che regnò in Egitto dal 285 al 246 a. C. e ideata dal discepolo di Aristotele, Demetrio Falareo, la biblioteca nasceva dal sogno di ospitare «i libri di tutti i popoli della terra», di raccogliere un sapere universale ed elitario al tempo stesso. Il re faceva requisire i rotoli di papiro trovati sulle navi di passaggio ad Alessandria, li faceva copiare e tratteneva gli originali, restituendo solo le copie. Qui fu raccolta e catalogata tutta la letteratura del mondo antico, qui presero forma le Odi di Pindaro e i volumi con i canti di Omero, corretti e suddivisi da Zenodoto di Efeso, qui si decise la traduzione in greco della Bibbia, curata da 72 saggi ebraici, fatti arrivare da Gerusalemme e reclusi nell'isoletta di Faro, dove in 72 giorni venne stesa la versione del sacro libro. Qui, infine, Euclide compilava i suoi elementi di geometria ed Eratostene di Cirene, terzo direttore della Biblioteca, calcolava la circonferenza della terra, accanto a matematici e geografi che tracciavano mappe e disegnavano meridiani e paralleli. Luciano Canfora, nel libro «La biblioteca scomparsa», ne fa risalire la distruzione al 267 d. C., quando le truppe della regina Zenobia di Palmira si scontrarono con quelle dell'imperatore Aureliano, decretando la distruzione di un immenso patrimonio di opere della letteratura antica.

Oggi, 2300 anni dopo, risorge il mondo dei Tolomei. La Biblioteca, ha detto Suzanne Mubarak nel discorso di un anno fa al comitato dei garanti, sarà la finestra dell'Egitto sul mondo e del mondo sulla civiltà egiziana. Non solo. Sarà un ponte tra le culture, un luogo di dialogo e di scambio tra i popoli.

Il sogno di raccogliere tutto il sapere del mondo ha continuato a vivere e ad alimentarsi ben al di là dei Tolomei, facendo di Alessandria, all'epoca delle due guerre, una città cosmopolita e tollerante, dove lingue e religioni si mescolavano, come gli interessi economici. Ora, la nuova Biblioteca deve resuscitare questo clima. Un messaggio di civiltà, non solo di cultura. Per questo, il taglio del nastro deve aspettare ancora.

Arianna Boria

MUSICA *Esce il disco del jazzista triestino, che è stato recentemente premiato in Francia*

Rava, omaggio a Miles Davis

Con lui un supergruppo italiano dagli ingranaggi perfetti

MILANO È uscito in cd l'omaggio canadese a Miles Davis di Enrico Rava. Tra i numerosi, prestigiosi riconoscimenti che da tanti anni scandiscono la lunga e proficua carriera di Enrico Rava, recentemente insignito dal ministro della Cultura francese dell'onorificenza di «Cavaliere delle Arti e delle Lettere», l'invito del 2001 al festival canadese di Montreal è sicuramente uno dei più significativi: nella speciale occasione è stata infatti data carta bianca al trombettista triestino, offrendo così al più internazionale jazzista di casa nostra l'opportunità di prodursi, nell'arco di più concerti, in differenti contesti.

I risultati artistici, accompagnati da un lusinghiero successo di pubblico, sono stati così elevati da spingere la francese Label Bleu - etichetta per la quale Rava ha realizzato in passato importanti lavori quali «Rava l'opera va», «Rava Carmen», «rava Noir» e «Vento», quest'ultimo con la cantante Barbara Casini - a pubblicarne un esauriente resoconto, varando un'apposita collana dal titolo «Montreal Diary» e costituita da tre cd, il primo dei quali vede in campo un supergruppo tutto italiano formato dallo stesso Rava e da Paolo Fresu alla tromba e al flicorno, Stefano Bollani al pianoforte, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria.

Della stessa formazione che nel '99 ha dato vita al fortunato «Shades Of Chet» è dunque «Play Miles Davis», omaggio altrettanto sentito e doveroso a un altro indimenticabile poeta del jazz dal cui vasto repertorio i cinque musicisti hanno ripreso alcune pagine storiche.

Enrico Rava, musicista nato a Trieste.

Nell'album, che peraltro riporta solo una parte del concerto canadese, si ascoltano quindi due epocali original davisiani come «Milestones» e «Blue In Green» e famosi standard quali «Bye Bye Blackbird», «There Is No You» e «When The Lights Are Low» di Benny Carter.

Ovunque il quintetto suona con una grande ispirazione e partecipazione emotiva, confermandosi macchina musicale dagli ingranaggi perfetti: sospinti da una ritmica inappuntabile, i due principali solisti possono perciò dialogare ad armi pari, come d'altro canto si addice a jazzisti del loro calibro, ritagliandosi pure lo spazio per vetrine personali: Rava tiene tutto per sè «The Is No You» mentre Fresu si appropria con la sua tromba sordinata della dolce melodia di «Blue In Green».

A «Play Miles Davis» farà seguito al pubblicazione dei concerti di Rava al festival di Montreal in duo con Stefano Bollani e alla guida di un quartetto «americano» completato da Ray Anderson al trombone, Mark Helias al contrabbasso e Pheeroan AkLaff alla batteria.

Andrea Cavalcanti

APPUNTAMENTI

Jazz: arriva il Quintetto di Lojze Krajncan

TRIESTE Domani e mercoledì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, recital del pianista Stanislav Bunin.

Mercoledì alle 18, nella sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del Quintetto di Lojze Krajncan.

Giovedì alle 21.15, alla Sala Tripcovich, va in scena «Prigionieri in riva al mare», nuova produzione della Contrada diretta da Sabrina Morena, con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Orazio Bobbio, Marzia Postogna.

Giovedì, alla Sala Azzurra, nell'ambito del progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», verrà proiettato il film «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanic.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto diretto da George Pehlivanian con il violinista Julian Rachlin (replica sabato alle 20.45 all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica alle 18 ancora al «Verdi» di Trieste).

Venerdì alle 21, in Piazza Unità, concerto «Musica in uniforme»

Venerdì alle 21, nella chiesa di via Giulia, concerto del cantautore cattolico Claudio Chieffo.

UDINE Domenica alle 10, in piazza Primo maggio, concerto «Musica in uniforme»

LIGNANO Mercoledì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto per la rassegna «Musica in uniforme».

PORDENONE Venerdì alle 21, alla Casa della Musica di via Prassecco, concerto di Giuliano Palma.

SAN DANIELE Sabato alle 21, al Teatro Ciconi, per «Veneto Festival», concerto dei Musici Veneti dei Solisti Veneti.

TEATRO *Riflessioni dopo lo spettacolo al PalaTrieste*

Grillo, quando lo sberleffo colpisce da ambo le parti

Beppe Grillo l'altra sera al PalaTrieste, fotografato da Francesco Bruni.

TRIESTE «Questa sinistra vergognosa, vergognosa, vergognosa...». Beppe Grillo, l'altra sera davanti ai quasi cinquemila del PalaTrieste, ripete impietoso e sottolinea puntigliosamente l'aggettivo. Parte l'applauso. Chiaro e forte, peraltro del tutto simile a quelli, misti a risate e sghignazzi, che nel corso della serata punteggiano le stoccate a Bossi (cui va spiegato che stare nell'era digitale non significa prendere le impronte digitali agli immigrati), a Bossi e Buttiglione («avessero avuto più ragazze da giovani, ora sparerebbero meno sciocchezze...», è la tesi espressa con termini per la verità più calzanti dal linguacciuto ligure), a Previti (che gli ha chiesto 500 mila euro per lavare l'onta di esser stato paragonato a un rottweiler), a Biagi e Santoro, alla Moratti, a Bush, ovviamente a Berlusconi (l'ometto, il ragazzo che ride, Dorian Gray...).

Allora, vien da chiedersi, cos'è? Lo sberleffo al potere che accomuna tutti: delitto di Cogne e 11 settembre, destra e sinistra, governanti e opposizione, in un rito liberatorio che non guarda in faccia a nessuno? O la salvifica forza dell'umorismo, quella forma cognitiva - come spiega Moni Ovadia - che serve per capire il mondo, per coglierne «non la grammatica del senso comune ma gli aspetti paradossali», illuminando nuove vie per conquistare la libertà?

È un fatto che ormai la gente, anche quando va a uno spettacolo, non sembra più disponibile a restar chiusa in desueti steccati politici. E demanda sempre più spesso a personaggi esterni al misero barnum della politica il ruolo di esprimere e rappresentare umori, delusioni, ideali, aspirazioni, indignazione. Era successo mesi fa con Nanni Moretti, cui si deve quel salutare scrollone che ha restituito qualche fremito all'encefalogramma piatto della sinistra. Continua a succedere con personaggi come Benigni, come i due Guzzanti, come Fiorello, come Grillo.

Sì, perchè fra i quasi cinquemila del PalaTrieste - in una città da sempre di centrodestra - c'erano sicuramente gli uni e gli altri, i berlusconiani e gli ulivisti, i supporter di Dipiazza e i nostalgici di Illy (e anche quelli che l'ex sindaco hanno continuato a contestarlo da sinistra). Accomunati dalla stessa ammirazione per quella sorta di messia laico senza peli sulla lingua.

A proposito. Come abbiamo già scritto ieri, fra i quasi cinquemila c'era anche l'assessore e deputato Menia. Grillo inserisce sempre nel suo canovaccio riferimenti e notazioni locali. E anche stavolta ha accennato a situazioni e personaggi di casa nostra. Ma di certo ignorava che quel giovanotto con la maglia a strisce sulla cui spalla si appoggiava ogni tanto, nel suo peregrinare in platea, era proprio uno dei protagonisti della stagione politica triestina da lui ripetutamente dardeggiata.

Spettatore e bersaglio, l'onorevole a volte rideva, a volte no. A tratti divertito e a tratti (forse) infastidito.

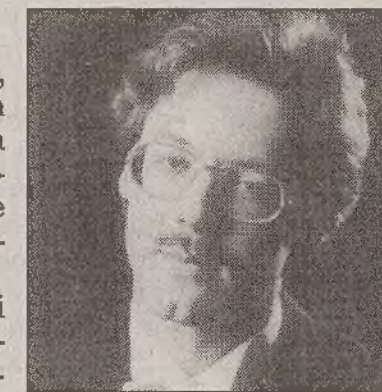
Carlo Muscatello

Il terribile Jagger diventa baronetto

LONDRA Mick Jagger, la voce dei Rolling Stones da oltre quattro decadi, sta per ricevere la lode dell'establishment britannico: il titolo di baronetto dalla Regina Elisabetta II. «Alla fine Sua Maestà satanica sarà chiamata a Palazzo», ha titolato ieri il Sunday Times. Né Buckingham Palace né Downing Street hanno voluto commentare la notizia.

Matrimonio sardo per Peter Gabriel

SASSARI Ha scelto la Sardegna per sposarsi con la sua compagna irlandese Meah Flynn, Peter Gabriel, il re della World Music ed ex leader dei Genesis. La cerimonia, con un rito orientale, si è svolta nel pomeriggio nel parco dell'hotel Li Capanni, che il musicista britannico aveva acquistato in Costa Smeralda nel novembre scorso. Peter Gabriel era vestito con una tunica indiana.

Il pianoforte di Stanislav Bunin per la Stagione di primavera

TRIESTE Domani alle 20.30 (con replica mercoledì alla stessa ora), per la Stagione Sinfonica di Primavera, il Teatro Giuseppe Verdi ospiterà il recital del pianista Stanislav Bunin.

Lo straordinario artista di origine russa, che annovera tra i suoi antenati Heinrich Neuhaus, fondatore della scuola pianistica russa e il compositore polacco Karol Szymanowski, è da tempo considerato una delle più raffinate e colte personalità dell'interpretazione pianistica internazionale.

Ha collezionato negli anni numerosissimi premi, collaborando con le più prestigiose orchestre e aggiudicandosi prestigiosi riconoscimenti per l'incisione di opere di Chopin, Debussy, Bach e Mozart con le più note etichette discografiche nel mondo.

Stanislav Bunin.

Il programma scelto da Bunin per il suo ritorno a Trieste offrirà sicuramente l'opportunità per il pubblico di cogliere la sua grande tecnica di virtuoso. In apertura di programma, saranno eseguite 6 Sonate per clavicembalo scelte tra le più belle dell'intera Opus per clavicembalo di Domenico Scarlatti a cui farà seguito la Suite inglese n.3 in sol minore di Johann Sebastian Bach.

Tratta dalla raccolta di sei, che seguono tutte lo schema formale classico della suite di danza, la Suite inglese n.3 si apre con un Prélude regolarmente seguito da Allemande, Courante e Sarabande ; il quinto movimento, che varia in ognio Suite, in questo caso è una prima e una seconda Gavotte seguita da una Gigue sesto movimento e finale in forma fugata.

Nella seconda parte del programma Bunin eseguirà la Sonata in fa minore n.1 op.2 di Ludwig van Beethoven seguita da un omaggio a Chopin cui il pianista russo da sempre dedica particolare attenzione eseguendone l'opera integrale in cicli di concerti che tiene in tutto il mondo.

In particolare, si esibirà in due Polacche dall'op.40, la n.1 in la maggiore e la n. 2 in do minore cui farà seguito, in chiusura di programma la Grande Polacca «Heroique» in la bemolle op.54.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa. Domani orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Recital del pianista Stanislav Bunin, martedì 11 giugno ore **20.30** (turno A) e mercoledì 12 giugno ore **20.30** (turno B). Oggi biglietteria chiusa. Domani orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Terzo concerto direttore George Pehlivanian, violinista Julian Rachlin, venerdì 14 giugno 2002, ore **20.30** (turno A), domenica 16 giugno 2002 ore **18** (turno B). Oggi biglietteria chiusa. Domani orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival Internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da mercoledì 12 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renee Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Una commedia romantica e brillante, protagonista una single trentaduenne alla ricerca di un'anima gemella. Ingresso unico **4,5 €**. Ultimo giorno. **Domani:** «The Time Machine», fantascienza.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il ménage à trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Mi chiamo Sam» di Jessie Nelson, con Sean Penn, Michelle Pfeiffer e Dakota Fanning. **Ingresso 5 euro**. Martedì «Come Harry divenne un albero».

F. FELLINI. Cinema d'essai. 16.30 e 20.40: «Ludwig», il capolavoro di Luchino Visconti in edizione integrale (durata 4 ore). Con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. Musiche di Schumann, Wagner, Offenbach. Ingresso a soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman Prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Hollywood, Vermont» di David Mamet. Una commedia divertente e graffiante con Alec Baldwin e Sara J. Parker.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45: «Spiderman».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana» vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lèa Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'ora di religione» di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto. Ultimo giorno.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «Parla con lei» un film di Almodovar.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant. 4,50 €. Ultimo giorno. **Domani:** «The Time Machine», fantascienza.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Ocean's eleven».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spiderman»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spiderman»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: **17.** «The Mothman Prophecies»: **20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Duetto a tre»: **18, 20, 22.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Spiderman»: **17.20, 17.40, 18.40, 19.35, 19.50, 20.10, 21, 22, 22.20, 22.30** L'evento dell'anno! «Repli-Kate», **18.45, 20.40, 22.35** con Ali Landry, James Roday. «Amadeus - Director's cut», **18.45, 22.05** di Milos Forman. «The Mothman Prophecies», **17.40, 20, 22.30** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale», **17.25, 20, 22.30** con Bruce Willis. «40 giorni e 40 notti», **18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Irreversible», **18.40, 20.35, 22.30** con Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.m. 18 anni. «Star Wars Episodio II - L'attacco dei Cloni», **17.20, 19.55, 20, 22.30** di George Lucas, con Ewan McGregor. «Casomai», **17.40, 22.20** con Fabio Volo, Stefania Rocca.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «The Mothman Prophecies», con Richard Gere.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Duetto a tre» con Ben Affleck.

Sala Blu. 20, 22.15: «Hollywood, Vermont».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Spiderman».

Sala 2. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «L'ora di religione».

RAI REGIONE *Le nuove tecnologie protagoniste a «Radiomouse»*

Internet, nonni e nipoti

E domenica comincia «La coscienza di Ulisse»

«Undicietrenta», a cura di Maddalena Lubini, si occupa oggi ancora di salute con il prof. Ruggero Mele, responsabile del reparto «Chirurgia della mano» dell'ospedale di Pordenone per parlare di reimpianto di arti. L'Ospedale è centro di riferimento regionale. Seguiranno le rubriche di alimentazione, curata dal dott. Gilberto Pagoni che darà alcune indicazioni su come leggere le etichette degli alimenti, e di medicina naturale con il dott. Bruno Rupini.

Da una decina d'anni una parola ronza con insistenza nei settori di punta della ricerca scientifica: complessità. Con il pensiero complesso si affrontano e risolvono i problemi più sofisticati e anche i problemi della vita quotidiana. La «complessità» ha a che fare con ordine e disordine, caos e turbolenza, certezza e incertezze. Del resto l'uomo della strada sa che, ad esempio, il problema del traffico è complesso e si risolve solo con un pensiero complesso, cioè sapendo che tutti gli elementi e i fattori del problema interagiscono fra di loro. Questa è la provocazione lanciata per «Undicietrenta», da domani a giovedì, da Naseem Rahman, docente di chimica fisica all'Università di Trieste e presidente di un Centro europeo di Ricerca sulla Complessità. La trasmissione è a cura di Fabio Malusà e Viviana Facchinetti.

Venerdì «Undicietrenta» avrà ospite il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza per parlare della città e dei suoi necessari cambiamenti. Numero verde 800-009978 - Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24: 040/7784266.

Nel «Supplemento del sabato» di «Undicietrenta» – condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac – spazio alle novità che caratterizzano in senso positivo il mese di giugno in diversi ambiti della nostra regione: parleremo, infatti, delle iniziative – anche telematiche – che il Comune di Udine ha posto in essere per contrastare il problema del randagismo, facilitando l'adozione dei cani abbandonati. Presenteremo inoltre un volume, realizzato da esperti della nostra regione e dedicato agli ultimi 100 anni di atletica leggera in Friuli. Non mancherà naturalmente il consueto incontro con Antonio Boemo alla scoperta dei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia.

Storia e repertorio delle bande militari saranno lunedì il tema di «Pomeridiana», curata da Viviana Facchinetti. Ospite della trasmissione Andrej Sinigoi, presidente del V Festival internazionale della Musica in Uniforme. La manifestazione, ormai prossima al debutto, prevede fra mercoledì e domenica una serie di concerti itineranti fra le piazze regionali. Seguirà «Radiomouse»: Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano parleranno di «Internet: nonni e nipoti», corso per avvicinare chi ha più di 60 anni alle tecnologie avanzate e in particolare a Internet. Regia di Angela Rojac.

Ancora a cura di Viviana Facchinetti l'appuntamento pomeridiano di domani, per una carrellata di anticipazioni su varie iniziative in allestimento per l'estate nella nostra regione: Teddy Reno e Rita Pavone illustreranno le nuova edizione della loro prossima Rassegna alla scoperta delle nuove promesse del mondo dello spettacolo.

Mercoledì, la puntata di «On the air» entrerà nella Torre di Controllo dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia. In studio con Maria Cristina Vilardo il controllore di volo Gaetano Cipone e l'esperto di Assistenza al volo Walter Lorettu. Regia di Angela Rojac.

Venerdì alle 14, nella rubrica dedicata alla musica e curata da Marisandra Calacione, con Isabella Gallo si parlerà di «Udine Jazz 2002» il famoso festival che per 10 giorni, in forma itinerante, riguarderà l'intera regione.

Domenica, alle ore 12.10 circa, andrà in onda la prima puntata dello sceneggiato «La Coscienza di Ulisse» (ovvero Svevo e Joyce in proscenio) di Silvio Fiore. La fiction, in quattro episodi, narra la storia di un incontro clandestino tra lo scrittore James Joyce e l'amico Italo Svevo in una frequentata bettola dell'angiporto triestino.

OGGI IN TV

«Liberate i pesci» su Raiuno

I ragazzi si amano ma i genitori...

I film

«Liberate i pesci» (Italia '99), di Cristina Comencini, con Laura Morante *(nella foto)* e Michele Placido (Raiuno, ore 20.55). Due giovani si incontrano negli Stati Uniti e decidono di sposarsi, ma i rispettivi capifamiglia sono nemici giurati. E l'incertezza regna fino al fatidico giorno. **«Haunting - Presenze»** (Usa '99), di Jan De Bont, con Catherine Zeta-Jones e Liam Neeson (Canale 5, ore 21). Un medico convoca in una villa sperduta tre individui per studiare gli effetti della paura sugli esseri umani. Presto i tre si accorgono che la casa è infestata di...

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.35

Un mondo senza fame

È possibile costruire un mondo libero dalla fame? Sarà il tema della puntata di «Cominciamo bene estate», il programma condotto da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico. I conduttori ne parleranno con il pubblico, ampiamente coadiuvati da studiosi, scienziati ed esperti.

Raitre, ore 20.50

Alla scoperta di Cuba

Continua la stagione di viaggi di «Alle falde del Kilimangiaro». Saranno ricreati ritmi afro-caraibici e atmosfere mozzafiato con Ramona Badescu, che andrà alla scoperta di Cuba per inebriarsi del «sabor de la isla mas bonita», sui ritmi di un merengue scatenato, fatto di casqué, prese incrociate, giri e contro giri. Si partirà poi alla volta del misterioso Vietnam con Michele Mirabella, un galante «old fashion» che si presenterà in risciò, appena in tempo per fare un omaggio floreale a tre giovanissime contorsioniste orientali che daranno vita a una strepitosa «piramide umana».

Italia 1, ore 22.45

Il meglio di Zelig

L'assessore romagnolo Palmiro Cangini (Paolo Cevoli), il prof. Anatoli Balasz (Natalino Balasso) l'inconsolabile Sconsolata (Anna Maria Barbera), il duo Ale e Franz, il poeta Flavio Oreglio saranno solo alcuni dei personaggi comici riproposti nella terza puntata di «The best of... Zelig». L'ultima occasione per ripercorrere i momenti più divertenti della fortunata stagione del programma Zelig, spiandone anche le inedite immagini dietro le quinte. Al «The best of... Zelig» partecipano oltre a Claudio Bisio e Michelle Hunziker anche Paolo Migone, Leonardo Manera, Fabrizio Fontana, i Pali e Dispari, Marco Della Noce, Raul Cremona, Max Pisu, Simonetta Guarino e Le Tutine.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.15 CALCIO: COREA DEL SUD - USA
9.20 TG1 (ALL'INTERNO)
10.40 CALCIO: TUNISIA - BELGIO
11.50 TG1 - CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
13.10 CALCIO: PORTOGALLO - POLONIA
14.20 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il confronto"
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA': PANARIELLO STORY
20.55 LIBERATE I PESCI. Film (commedia '99). Di Cristina Comencini. Con Laura Morante, Francesco Paolantoni.
22.35 TG1
22.40 NOTTI MONDIALI. Con L. Corna, G. Galeazzi.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: ANTONIO LEONE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 CALCIO: PORTOGALLO - POLONIA (REPLICA)
3.50 VOLARE O MORIRE. Documenti.
4.40 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.55 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.20 SORGENTE DI VITA
8.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.00 LAVORI VERTICE MONDIALE SULL'ALIMENTAZIONE
10.05 LA FAMIGLIA STEVENSON. Telefilm. "Il divano della mamma"
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 TG2 MOTORI
11.00 TG2 MATTINA
11.15 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA 3. Film tv (drammatico). Di Jose' Maria Sanchez. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm. "Gli ordini di Emily"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 - FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Il ricatto"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Doppio furto" - "Coincidenza fortunata"
23.15 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA (REPLICHE). Telefilm.
0.05 TG2 NOTTE
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 BABYLON 5. Telefilm.
2.05 RAINOTTE
2.07 SCANZONATISSIMA
2.40 TG2 SALUTE (R)
2.55 ITALIA INTERROGA
3.05 BRAVAGENTE: BUGIARDI

RAITRE

8.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
10.25 SENSO. Film (drammatico '54). Di Luchino Visconti. Con Alida Valli, Fairley Granger, Massimo Girotti.
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
14.00 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.00 TG3 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2002 - BALLOTTAGGI
17.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 NUOTO SINCRONIZZATO: SINCRO OPEN
17.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.10 TG3
23.15 TGR REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 LOCK & STOCK, PAZZI SCATENATI. Film (commedia '98). Di Guy Ritchie. Con Nick Moran, Jason Flemyng, Dexter Fletcher.
0.15 TG3 (ALL'INTERNO)
1.30 TG3 METEO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La casa assassina"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 L'AMORE TRAVOLGENTE DI MARGARET MITCHELL. Film tv (drammatico '94). Con Shannen Doherty, Dale Midkiff.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammuccari e Gabibbo.
21.00 HAUNTING - PRESENZE. Film (orrore '99). Di Jan De Bont. Con Liam Neeson, Catherine Zeta-Jones.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Cacciatori di frodo"
9.25 SINBAD. Telefilm. "I quattro elementi"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il cacciatore"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Safari set spietato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una questione di altezza"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 AMORE E MAGIA. Film (commedia '91). Di Terry Hughes. Con Demi Moore, Jeff Daniels.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il matrimonio di Olimpia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Idraulico di famiglia"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Il mostro e la puffetta"
20.30 TOM & JERRY
20.45 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "L'altro" "Colpo di scena"
22.45 ZELIG - THE BEST OF. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
24.00 SOUTH PARK
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 COLLEGE. Telefilm.
2.00 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.00 I CAVALIERI DEL CROSS. Film tv (drammatico '88). Di Stefania Casini. Con Simona Cavallari, Giuseppe Pianviti.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Vite scambiate"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 L'EROE DI SPARTA. Film (avventura '62). Di Rudolph Mate'. Con Diane Baker, Ralph Richardson.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Biglietto di sola andata"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Paola Perego.
23.35 OMICIDIO NELLA MENTE. Film (giallo '96). Di Andrew Morahan. Con Nigel Hawhorne, Gailard Sartain.
0.45 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 GLI AMICI DI NICK HEZARD. Film (avventura '75). Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda, Valentina Cortese.
3.20 LA VENDETTA DI FU MAN CHU. Film (avventura '67). Di Jeremy Summers. Con Christopher Lee, Douglas Wibner.
4.40 VIVERE MEGLIO
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 100 STELLE. Con Paolo Piccioli.

LA 7

7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 SPECIALE TG LA7 - VERTICE FAO
9.50 LINEA MERCATI (ALL'INTERNO)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Federico Coccia.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7. Con Enrico Fontana.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 SPECIALE TG LA7 - SAN PIO DA PIETRELCINA
23.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.20 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
23.50 TG LA7
0.10 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.10 TREND (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. ANIMALI AMICI MIEI
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
10.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 DAKTARI. Telefilm.
15.00 IL CUCCIOLO
16.00 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.25 IL METEO
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PRIMA MATTINA
2.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
11.20 HOTEL CALIFORNIA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.30 SPORT SERA
19.40 TG INN
19.55 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
24.00 SPORT SERA
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 HISTRIA JAZZ
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 TOMMY E TRACK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI

RETE A

14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE: MOBY
20.30 ALL MUSIC CHART

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.30 SILENZIO STAMPA
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT

TELEPORDENONE

10.00 CARTOMANZIA
12.05 CITTA D'ITALIA: PALERMO. Documenti.
12.50 MUSICA E SPETTACOLO
13.05 IL ROTOCALCO
13.30 ISTITUTO SABBATINI. Documenti.
14.30 MONDO VERDE
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 I MAGHI: OSVALDO
17.30 CARTONI ANIMATI
18.05 BUSINESS MEETING ITINERANTE SULL'ORIENTE EXPRESS. Documenti.
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE

TMC2

13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 STORY OF JANET JACKSON
18.00 SLAM DUNK
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 EFFETTI SPECIALI SPECIAL SUNDAY
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 OPERAZIONE DELTA FORCE. Film (azione '96). Di Sam Firstenberg. Con Jeff Fahey, Hal Holbrook.
22.40 DOPPIA SEDUZIONE. Film tv (thriller '95). Di C. Thomas Howell. Con Thomas Howell, Ed Begley jr..
0.35 NEWS LINE
0.50 COMING SOON TELEVISION
1.05 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO
23.20 VIDEOLIBRO

TELECHIARA

16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.40 BRONSE & FALIVE
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 LE GRANDI ESPLORAZIONI. Documenti.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 8.35: Calcio: Radiocronaca Corea del Sud - Usa; 9.20: GR1 (10.30-11.00); 10.22: Questione di borsa; 10.37: Radio anch'io; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1 (14.00); 13.24: GR1 Sport; 13.27: Tam Tam Lavoro; 14.30: GR Titoli; 15.00: GR1 Ambiente e Societa'; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.08: Baobab Notizie in corso; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.50: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.25: Rai dire Gol: Portogallo - Polonia; 15.35: Catersport Mundial; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Variazioni di Cronaca; 20.30: I Concerti del Quartetto; 21.45: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.28: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder. Segue: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*